VENERDÌ 12 MAGGIO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N°110 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 30512

GNN GEDI NEWS NETWORK

LA VISITA BLINDATA

Zelensky atteso domani a Roma Incontri con il Papa e la premier



AGASSO E LOMBARDO / A PAG. 8

IL CASO

Il tifo dei Balcani occidentali per la vittoria di Erdogan



GIANTIN / A PAG. 10

GOVERNO

LE NOMINE

Asse tra Meloni e Mantovano su Polizia e Rai Resa di Giorgetti



Pisani alla guida della Polizia si Stato, Sergio al vertice di viale Mazzini. Sono le ultime nomine decise dal governo che, politicamente, segnano un nuovo successo del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Mantovano. GRIGNETTI / A PAG. 2 E 3



Lo scavo svela resti di epoca romana

TALLANDINI / A PAG. 23

REGIONE

IL DIBATTITO E LA VOTAZIONE

L'aula approva il programma di Fedriga con 25 sì e 19 no



Massimiliano Fedriga incassa la "fiducia" in Consiglio regionale. Le linee programmatiche ricevono 25 sì e 19 no con maggioranza e opposizioni compatti. La seduta non risparmia qualche scintilla dalla sanità all'immigrazione ai dati dell'economia. D'AMELIO / ALLE PAG. 6 E 7

LA DELIBERA

La nuova mossa del Comune sulla cabinovia

Per far passare l'impianto sui terreni della comunella pronta la richiesta al commissario regionale Picciotto

Nuova puntata nella partita della cabinovia. Il Comune, con una delibera tornata in municipio dopo il passaggio nelle circoscrizioni, si rivolge al commissario regionale per la liquidazione degli usi civici Arturo Picciotto, allo scopo di trovare un modo per far passare l'impianto a fune sui terreni della comunella di Opicina. «La nostra richiesta è solo di aggiungere una servitù di passaggio» afferma l'assessore Michele Babuder. Il coordinatore delle comunelle Carlo Grgič: «La destinazione d'uso non si può cambiare». TOMASIN / ALLE PAG. 20 E 21

CRONACA

Per Meran si avvicina il trasferimento nella Rems in Liguria

TONERO / A PAG. 24



Il ricordo delle vittime del naufragio di Cutro apre il Festival Sabir

CODAGNONE / A PAG. 25

ETICA MINIMA

Abolire i voti per una scuola vera



ROVATTI / A PAG. 19

CULTURE

Giobatta: «In scena la nostra fine»



PESSOTTO / ALLE PAG. 30 E 31

Lo scontro politico

Pisani nuovo capo della Polizia, Sergio nuovo ad della tv pubblica. Rinvio sulla GdF

Asse sulle nomine tra Meloni e Mantovano Resa di Giorgetti


La premier Meloni con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano

IL CASO

Francesco Grignetti
Ilario Lombardo /ROMA

Era lunedì, meno di 72 ore dal Consiglio dei ministri di ieri. Giancarlo Giorgetti stava rifinendo l'agenda. Settimana impegnativa: prima il viaggio in Giappone, per il G7 dei ministri dell'Economia, poi l'Eurogruppo dove ancora una volta i colleghi gli chiederanno perché l'Italia non ha ancora ratificato il Mes, il fondo salva-Stati. Il ministro non avrebbe avuto molto tempo per altro, nemmeno per consolidare con il suo via libera la nomina del generale Andrea De Gennaro a comandante della Guardia di Finanza. Semplicemente non sarebbe stato presente. Ieri non c'era, infatti, e dava per scontato che la bollinatura al numero uno della GdF, corpo alle dirette dipendenze dell'Economia, il governo non l'avrebbe fatta mentre lui era in viaggio. Lo avrebbe vissuto come «uno sgarbo», tanto più dopo giorni di ricostruzioni in cui è emersa la frattura dentro il governo: da una parte Giorgia Meloni e il suo sottosegretario Alfredo Mantovano, che è anche autorità delegata ai servizi segreti, e ha sempre sostenuto De Gennaro, e dall'altra Giorgetti, che, in asse con il ministro della Difesa Guido Crosetto, spingeva per il generale Umberto Sirico.

Il ministro assente ha ottenuto solo il rinvio della decisione

Alla fine, però, ha prevalso la forza di Palazzo Chigi, e all'inquilino del Mef, numero due della Lega, è stata concessa solo la cortesia di attendere il prossimo Cdm. Mentre, come da copione, sono stati designati Roberto Sergio amministratore delegato della Rai e Vittorio Pisani capo della Polizia, una promozione che è costata a Lamberto Giannini il trasferimento alla prefettura di Roma, rimasta vacante per un periodo record di 63 giorni.

Anche quest'ultima tranche di nomine sta facendo emergere la battaglia tutta interna alla maggioranza per lo spoils system. La spartizione delle poltrone serve a dare una misura dei rapporti di forza. Sergio, direttore di Radio Rai, diventerà formalmente amministratore delegato di Viale Mazzini, succedendo a Carlo Fuortes, quando passerà la sua nomina in Cda, dove almeno tre voti – tolto quello della presidente Marinella Soldi – sono ostili alla destra. A quel punto Sergio nominerà direttore generale Giampaolo Rossi, dirigente meloniano a cui la premier ha promesso la poltrona di ad tra un anno, con il rinnovo del Cda.

Meno automatica, ma intrinsecamente collegata alla prima, è arrivata la nomina di Vittorio Pisani a nuovo capo della Polizia, defenestrando il prefetto Lamberto Giannini. Così hanno voluto fortissimamente Matteo Salvini e Matteo Piantedosi, non per sfiducia verso l'uomo, quanto per battere un colpo anche loro. Una decisione tutta politica, e a decidere il cambio della guardia è stata l'incontenibile irritazione del destra-centro dopo l'intervista dell'ex capo della polizia Franco Gabrielli a questo giornale, particolarmente critico con l'attuale governo e con la gestione dell'immigrazione. Ne ha fatto le spese l'incolpevole capo attuale, insomma, considerato troppo vicino all'odiato Gabrielli.

Per Giannini comunque si sprecano gli elogi bipartisan. E dalle parti di Piantedosi viene fatto filtrare che l'incarico di prefetto della Capitale è comunque lusinghiero e trampolino verso più alti destini.

L'uscente Giannini sacrificato da Salvini sarà il nuovo prefetto di Roma

«Io stesso – scrive il ministro nel saluto – dopo la mia esperienza di Capo di gabinetto del Viminale, ho svolto le funzioni di prefetto prima di assumere l'attuale l'incarico». Lascia intendere, insomma, che divenire prefetto di Roma non può essere considerato un declassamento. Per Giannini si fa poi intravedere la nomina a direttore dell'Aisi tra un anno. A ben vedere, però, pur facendo la mossa di cedere qualcosa all'alleato, è il duo Meloni-Mantovano che stravince: Pisani infatti era anche il candidato occulto di Mantovano.

Di fatto, con suo fratello alla Finanza e il pupillo Pisani alla Polizia, trionfano gli uomini legati a un altro ex capo della polizia, il sempreverde Gianni De Gennaro, molto vicino alla destra e a Mantovano (il quale era sottosegretario all'Interno proprio negli anni 2001-2006), deus ex machina della sicurezza negli anni del G8 di Genova, ma apprezzatissimo a sinistra in quanto eccellente investigatore antimafia negli Anni Novanta.

Si consideri che Gabrielli aveva avuto carta bianca sotto il governo Draghi in veste di sottosegretario alla Presidenza e responsabile politico dei Servizi. Mantovano è ora al suo posto e sta smantellando quel che ha trovato un mattone alla volta, una testa alla volta, come s'è visto anche con il direttore dell'Agenzia di Cybersicurezza.

Il dato più politico che affiora dall'ultimo braccio di ferro, è che il sottosegretario alla presidenza del Consiglio sta riuscendo quasi sempre a

I RITRATTI

Pisani arriva alla guida della Polizia di Stato dopo una lunga carriera da investigatore

L'acchiappa-latitanti che ha sfidato i boss della Camorra

ROMA

Nel derby infinito che divide i poliziotti, tra sbirri che si occupano di criminalità, quelli delle Squadre Mobili, autodefiniti "i mobilieri", e quelli che si occupano di eversione e terrorismo, con le Digos, che per vezzo si chiamano tra loro "i digosauri", stavolta esce di scena un figlio prediletto delle Digos come Lamberto Giannini ed entra un campione della Mobile quale è Vittorio Pisani.

Calabrese, 55 anni, eccellente capo della Squadra mobile di Napoli, Pisani nel 1998 a soli trentuno anni è stato promosso per meriti straordinari al grado di vice questore aggiunto: aveva condotto una operazione di polizia giudiziaria di straordinaria importanza con la cattura di quattro boss camorristi, capi della cosiddetta Alleanza di Secondigliano.

Si fa notare dall'allora Capo della polizia, Gianni De Gennaro e lo chiama allo Sco, la crème degli investigatori italiani. Qui per cinque anni Pisani fa nuovamente molto bene, specializzandosi nella ricerca di latitanti all'estero e stringendo rapporti con le polizie di mezza Europa. Il successo migliore è l'arresto di uno dei capi della Sacra Corona Unita, Francesco Prudentino, in Grecia.


Vittorio Pisani è nato a Catanzaro 56 anni fa. Il padre era un poliziotto. Il nuovo capo della Polizia ha trascorso molti anni a Napoli e ha firmato la cattura di boss come Michele Zagaria, capo dei Casalesi, e Antonio Iovine. Nominato prefetto a febbraio, era l'attuale numero due dell'Aisi, l'Agenzia informazioni e sicurezza interna

De Gennaro lo rimanda a Napoli, da capo della Mobile nel 2004. È il master degli investigatori. E Pisani non delude. Nel giro di 7 anni si conquista il nomignolo di "acchiappalatitanti". Sgomina il clan dei casalesi. Sotto la sua guida vengono arrestati molti boss: Edoardo Contini Edoardo, Vincenzo Licciardi, Salvatore Russo, Paolo Di Mauro, Raffaele Amato, Cesare Pagano, Antonio Iovine e tanti altri. Trasferito a Roma, alla Direzione centrale anticrimine, collabora all'arresto di Carmine Zagaria e quando esce dalla questura di Caserta dietro al boss in manette, i suoi gli tributano un lungo applauso. Nel 2014 è Direttore del Servizio Immigrazione. Negli ultimi tre anni, infine, era passato ai servizi segreti, vicedirettore dell'Aisi, l'agenzia per la sicurezza interna.

Una figura di assoluta eccellenza che è incappato anche in una brutta vicenda di calunnie. Un pentito di camorra, Salvatore Lo Russo, boss di Miano, quartiere di Napoli, aveva dichiarato di avere fatto regali dall'allora capo della Mobile per garantirsi «un occhio di riguardo». Alla fine, le accuse di favoreggiamento, rivelazione del segreto d'ufficio e abuso d'ufficio sono cadute; Lo Russo è stato condannato per calunnia. —

FRA. GRI.

Sergio approda al vertice di viale Mazzini dopo sei anni trascorsi a svecchiare la Radio

Il manager centrista astuto navigatore che piace a destra

ROMA

Roberto Sergio, l'uomo designato dal Consiglio dei Ministri come successore di Carlo Fuortes, è un manager Rai di lungo corso, da quasi sei anni alla guida della Radio, dove ha puntato alla riconquista del target giovane.

Nato a Roma nel 1960, ha iniziato la sua carriera nella tv pubblica 2004 nell'area del New Media, poi presidente della Sipra e di Raiway, quindi da dicembre del 2016 direttore di Rai Radio di cui ha fatto una profonda trasformazione e svecchiamento. Di estrazione democristiana, amico da sempre di Pier Ferdinando Casini, Sergio è un manager che al quale si riconosce la caratteristica di essere un astuto navigatore. La destra da tempo caldeggia il suo nome ma gli si riconoscono anche buoni rapporti con la sinistra.


Nato a Roma nel 1960, laurea in Scienze politiche e Scienze delle Comunicazioni, Sergio approda in Rai nel 2004 come responsabile dell'area Nuovi Media incarico che svolge fino al 2007. È stato presidente di Rai Way per poi passare alla Direzione Radio. Dal 2020 è nel cda di Rai Com

Ha iniziato il suo percorso professionale in Sogei ed è tra i fondatori di Lottomatica S.p.A. (oggi International Game Technology), che lascia da vicedirettore gene-



imporre la sua volontà ai partiti e ai ministri. E lo fa a discapito anche di un altro consigliere fidatissimo di Meloni come il sottosegretario con delega al programma di governo, Giovanbattista Fazzolari. Uomo di partito, con solido Dna sovranista, sconta però una scarsa rete di conoscenze rispetto a quella che Mantovano ha costruito nella sua lunga esperienza di magistrato e di uomo di governo. —

rale (oltre che Presidente di Lottomatica Italia Servizi) nel 2004 per entrare in Rai come Direttore dei Nuovi Media. È stato anche Presidente e ad pro tempore di Sipra (ora Rai Pubblicità) e Presidente di Rai Way. È stato consigliere di amministrazione in numerose aziende pubbliche e private (Ama, Bnl Eventi, Fondazione Brancaccio, Corecom Lazio, Pcc Giochi e Servizi, Ctr S.p.A., Cidif Fondi Pensione, Eur S.p.A., Federturismo Confindustria, DGTVi, Rainet, Raiclick, RaiSat, Roma Convention Group, Acquario di Roma).

Dal 1982 anima e dirige il Premio Laurentum per la Poesia, cresciuto in quarant'anni di attività, oggi riconosciuto a livello internazionale. Presidente della Giuria è Gianni Letta. Il manager va particolarmente orgoglioso proprio di questo aspetto di animatore culturale.

È iscritto alla Federazione Relazioni Pubbliche Italia (Ferpi) nell'albo professionisti. È iscritto all'Albo dei Giornalisti.

Sposato con Isabella Rusconi, ha due figli: Erminio ed Elisa. Ama gli sport, soprattutto il tennis praticato fino a qualche anno fa ed è un accanito tifoso della Roma, tanto da confessarsi critico e fazioso quando si tratta di giudicare le partite. —

M. TAMB.

La Rai giallonera

Lunedì il voto del Cda, il M5s pronto a sostenere i vertici voluti da Meloni
In ballo c'è il ricollocamento di Giuseppe Carboni, ex direttore del Tg1

IL RETROSCENA

Michela Tamburrino / ROMA

La prima serata da prossimo ad della Rai, Roberto Sergio la passa allo stadio, a guardarsi la sua Roma prima che i nuovi impegni accavallano glielo rendano difficile. Da giorni la sua missione è quella di ricordare agli uomini Rai che non sta arrivando "l'uomo nero". Che quel Roberto Sergio dei tanti anni in Radio, è e resta lo stesso. Lo sta ripetendo a tutti: non si faranno prigionieri non accadrà più come successo a Giuseppe Carboni, pagato da direttore mentre gli si impediva di esercitare. A buon intenditor poche parole. Nessuno verrà decapitato, neppure Amadeus. Da lì la gag con Fiorello e il messaggio inviato allo showman di tranquillizzare l'amico, il Festival di Sanremo nessuno glielo toccherà. Un messaggio arrivato prima che avesse l'incarico per promettere. Ma Sergio si fa scudo della grande amicizia con Fiorello, riportato da lui in Rai ai tempi della radio e di VivaRaiplay, una consuetudine atta a giustificare un salto in avanti di grado, fatto per chiudere definitivamente le polemiche.

La battuta di Sergio coi suoi «Non sta arrivando l'uomo nero»

Andando per gradi, lunedì i due passaggi chiave: assemblea dei soci e Cda Rai. Se tutto dovesse filare liscio, nelle stesse ore il nuovo amministratore delegato Roberto Sergio potrebbe avere accanto Giampaolo Rossi come Direttore generale e a quel punto si procederebbe con i generi per produrre a breve i palinsesti.

Eppure solo mercoledì sera sembrava che tutto dovesse saltare, nessuna indicazione nell'ordine del giorno del cdm, tanto che si è finiti tra le varie ed eventuali. Sembra che ci si fosse impantanati su un problema di carte da preparare e che non erano pronte.

Scoglio superato in un paio d'ore. A viale Mazzini già si pensava che il tira e molla sarebbe proseguito e che le nomine Rai e Guardia di Finanza avrebbero ritardato i tempi. Gli analisti Rai scherzando proponevano: a noi De Gennaro a loro Sergio e risolviamo tutto.



Giampaolo Rossi, direttore generale in pectore della Rai, durante la manifestazione organizzata a Roma nel dicembre scorso per il decennale di FdI

Ma dare per scontato il voto del Cda sarebbe una leggerezza. Considerando che i consiglieri sono sette non una platea sconfinata i conti sono presto fatti. C'è la presidente e in caso di parità il suo voto vale doppio. Difficilmente Marinella Soldi potrebbe astenersi o peggio esprimere un voto contrario rispetto a un ministero che ha appoggiato anche lei, pur se composto da altre persone e sotto un altro Governo.

È una questione di stile istituzionale e creerebbe un incidente con l'azionista. Ma non è detto. Sicuramente contrario sarà il voto di Francesca Bria in quota Pd mentre Riccardo Laganà, in rappresentanza dei dipendenti Rai sceglierà per l'astensione. Una possibilità da lui già esercitata con Salini e con Fuortes. A prescindere dal nome in oggetto, ma per protestare contro una legge che impone dei criteri non trasparenti. Pensiero uguale a quello dell'Usigrai nella sua maggioranza perché la minoranza non sembra critica.

Alessandro Di Majo sta decidendo con i suoi dei Cinquestelle. In ballo ci sarebbe il ricollocamento di Giuseppe Carboni, ex direttore del Tg1, parcheggiato in una stanza senza altri incarichi. Si profila la possibilità che si riproponga la storia di Raiway, un voto di scambio. Dunque si tratta. L'ipotizzata Rai Parlamento, al M5S sembra troppo poco. Invece per Carboni apprezzerebbero la proposta di Rainews, con l'attuale direttore Paolo Petrecca spostato a Raisport. Si sta studiando anche un programma per Luisella Costamagna così che Giuseppe Conte non abbia ripensamenti. Si chiude il giro in Cda con FI e Lega che voteranno a favore.

Una volta insediati, il duo Sergio/Rossi darà il via al valzer delle poltrone. A Stefano Coletta, attuale direttore del Prime Time avevano offerto la direzione del Marketing ma a lui non piaceva. Meglio ai Palinsesti dove farebbe lo scambio con Marcello Ciannamea. All'Apporfondimento, il più ambito dei generi, dopo tanto studiare andrà Paolo Corsini. La Lega che ha permesso l'operazione Sergio/Rossi, chiede direzioni e dunque preme per Angela Mariella e per Nicola Pionati al Giornale Radio che si è liberato dopo il trasferimento di Vianello alla tv di San Marino.

Allo studio anche l'ipotesi di un programma per Costamagna

La Tgr, la più grande redazione Rai, dal pensionando Cassarin resta in casa con l'avvento di Roberto Pacchetti attuale condirettore. Il passaggio di Paola Marchesini, storica direttrice di Radio 2 chiamata da Roberto Sergio come sua capo staff, crea un buco presto coperto con Simona Sala che lascia il suo posto al Day Time al Fratello d'Italia Angelo Mellone. Per mettere mano alle testate ci sarà modo la prossima settimana. —

LA LEADER PD SULLE NOMINE

Schlein: «La premier nostalgica degli editti di Berlusconi»

Giorgia Meloni sarà l'ultima premier che opera una lottizzazione del servizio pubblico: vogliamo lavorare a una riforma complessiva per l'indipendenza, la libertà e il pluralismo dell'informazione», così, ieri sera intervistata a Piazzapulita su La7, la segretaria del Pd Elly Schlein ha commentato le nomine della Rai. «Oggi il governo sta facendo un'occupazione con decreti contra personam, Meloni è nostalgica degli editti che ha conosciuto quando era al governo con Berlusconi, anche su Inps e Inail. È un'occupazione grave». E «ci opporremo con forza, ma questo governo non sta guardando in faccia nessuno e tira dritto». Schlein ha risposto anche sul tema riforme: «Non credo la maggioranza abbia i voti dei due terzi del Parlamento per approvare la riforma del presidenzialismo». —

IL LEADER DELLA LEGA

E Salvini insiste «L'Autonomia arriverà prima delle Europee»

ROMA

«Il 2023 è l'anno dell'Autonomia», dice Matteo Salvini: pensare di rinviare il progetto di Roberto Calderoli a dopo le elezioni europee è «fantasia». Sogna un'accelerazione la Lega, e prova a scrollarsi di dosso le riforme istituzionali di Giorgia Meloni. L'Autonomia differenziata ora e subito; il premierato poi. «La maggioranza ha stretto un accordo sull'autonomia differenziata e i patti si rispettano», alza la voce l'ex ministro Gian Marco Centinaio. Le riforme care al centrodestra corrono su due binari: il Carroccio sogna di portare presto a casa l'autonomia; Giorgia Meloni è scesa in campo per il premierato. Stanno insieme, «sono lo stesso pacchetto», ha detto la premier. Salvini però non vuole legarsi a un processo che sarà di certo più lungo e prova quindi a spingere sull'acceleratore: «L'Autonomia è già radicata in Parlamento, questo è il suo anno». Intanto, apre un altro fronte con la Francia dopo quello sui migranti. Scaramucce sulla Tav, con Parigi che potrebbe rinviare il completamento di una tratta di sua competenza. «Ci auguriamo che lo spirito costruttivo si concretizzi - sottolinea il vicepremier - aspettiamo i fatti».

Il ddl sull'Autonomia, licenziato a gennaio dal Cdm, si trova in commissione Affari costituzionali del Senato. Il presidente Alberto Balboni (FdI) ha predisposto un ciclo di audizioni. Finito il lavoro in commissione, si partirà con l'esame dei livelli essenziali delle prestazioni (i Lep) e poi si dovranno fare gli accordi con le Regioni. Il percorso, non è breve. Associarlo alle riforme istituzionali, come ha detto la premier, vorrebbe dire spostarne l'orizzonte molto più in là. Oltre la primavera del prossimo anno, quando i cittadini europei voteranno per il rinnovo dell'Europarlamento. Un allungamento inaccettabile per la Lega: «Sono fantasie di qualche giornale il fatto che non possa essere raggiunta prima delle Europee - puntualizza Salvini in mattinata - il 2023 è l'anno dell'Autonomia. Noi siamo convinti sostenitori anche delle altre riforme perché non ci siano governi che vanno e vengono e cambi di maggioranza e di casacca: quello è un percorso costituzionalmente più lungo in cui crediamo». La Lega scalpita. «La maggioranza ha stretto un accordo sull'autonomia differenziata e i patti si rispettano - ringhia Centinaio - soprattutto dobbiamo rispettare quei milioni di elettori di Lombardia e Veneto che hanno votato sì ai referendum del 2017». Oggi Meloni, Salvini e Tajani saranno insieme a Brescia a sostegno del candidato sindaco Fabio Rolfi. Prima delle riforme incombono le amministrative. —

A. BR.

Lo scontro politico

Il Capo dello Stato chiede alla politica misure a sostegno della natalità
«Le giovani coppie costrette a rimandare l'esperienza della genitorialità»

L'appello di Mattarella «Aiutiamo i giovani a crearsi una famiglia»



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella chiede misure concrete per consentire alle giovani coppie «di realizzare il loro progetto di vita»

L'ANALISI

Ugo Magri / ROMA

Promettere non basta, bisogna anche fare: contro il calo demografico servono azioni di sostegno ai giovani che vogliono mettere su famiglia. In pratica occorrono «politiche abitative, fiscali e sociali adeguate», specifica Sergio Mattarella in un messaggio al Forum delle associazioni familiari APS Gianluigi De Palo. Le parole del presidente per definizione non sono mai casuali, dunque nemmeno può esserlo il suo richiamo a cercare soluzioni per la carenza di alloggi che risuona in un momento particolare, cioè proprio mentre davanti ai principali atenei si moltiplicano le proteste contro il caro-affitti. L'impossibilità per gli studenti di trovare una stanza a prezzi ragionevoli è l'altra faccia della stessa emergenza: mancano case per le nuove coppie che, per dirla con Mattarella, sono «costrette sovente a rimandare il proposito di formare una famiglia in attesa di "tempi migliori", posticipando l'esperienza della genitorialità fino, a volte, alla definitiva rinuncia». Ciò accade perché troppi ostacoli si frappongono davanti ai giovani nonostante ciò che prescrive la Costituzione (puntualmente citata dal presidente). La Repubblica, sta scritto all'articolo 31, ha il compito di agevolare «con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose». E qui si torna al punto di partenza: servono misure concrete per consentire alle giovani coppie «di realizzare il loro progetto di vita superando le difficoltà di carattere materiale e di accesso ai servizi». Le istituzioni prendano l'iniziativa, è l'appello del capo dello Stato.

Il capo dello Stato richiama l'articolo 31 della Costituzione

Mattarella in queste ore si trova in Norvegia per una visita di Stato che oggi lo porterà al Politecnico di Trondheim, dove ricercatori norvegesi e italiani lavorano fianco a fianco nella ricerca di soluzioni sostenibili per il pianeta. Il tema ambientale è molto sentito da quelle parti: è con orgoglio che il principe ereditario Haakon (Re Harald è ricoverato in ospedale) ha portato il nostro presidente e la figlia Laura ad ammirare il fiordo di Oslo a bordo di un traghetto «green». Nei colloqui si è parlato dell'Artico dove l'Italia, ha specificato il ministro degli Esteri Antonio Tajani, intende dire la sua. Ma il tema chiave dei colloqui di Mattarella riguarda la guerra in Ucraina e le «tenebre» che l'aggressione russa «cerca di portare in Europa».

Il sostegno a Kiev è fuori discussione perché in gioco ci sono valori «non comprimibili»; tuttavia bisogna cominciare a studiare il punto di caduta di questa guerra, e di ciò si è parlato con il primo ministro norvegese Jonas Gahr Støre. Contrastare l'aggressività del Cremlino «non ci deve distogliere



SERGIO MATTARELLA
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Servono politiche per superare le difficoltà di carattere materiale e di accesso ai servizi

C'è bisogno di sostenere i giovani con politiche fiscali, abitative e sociali adeguate

L'INTERVISTA

Alessandro Rosina

«Se Meloni non manterrà le promesse la credibilità del governo è a rischio»

Il docente di Demografia all'università Cattolica di Milano
«Fare un figlio dev'essere una scelta che crea valore per il Paese»

Serena Riformato / ROMA

Alessandro Rosina, professore ordinario di Demografia nella Facoltà di Economia dell'Università Cattolica di Milano, degli Stati generali della natalità condivide un messaggio: «Il problema deve interessare tutto il Paese perché produrrà effetti a danno della collettività».

Il governo continua a sostenere che incentivare le nascite sia la priorità assoluta. Le azioni sono conseguenti?

«Finora c'è un divario molto forte fra gli annunci e il riscontro con le politiche a sostegno delle famiglie. Di conseguenza, la credibilità del governo sarà messa fortemente a rischio, se non riuscirà a mantenere le promesse fatte».

La ministra Roccella ha detto: «Abbiamo bisogno di una rivoluzione culturale». Fino a che punto si può condizionare la scelta individuale di mettere al mondo un figlio?

«Il punto è permettere che questa scelta possa essere presa in considerazione e abbia gli strumenti per essere realizzata. Il numero medio desiderato di figli in Italia è attorno a 2, un livello simile ad altri Paesi, come Svezia, Francia, Germania. Eppure, noi abbiamo un numero medio di figli messi al mondo molto più basso rispetto a quello a cui le coppie aspirerebbero e molto sotto la soglia di equilibrio fra le generazioni. Bisogna trasmettere il messaggio culturale che fare un figlio sia una scelta con un valore collettivo. Se mancano politiche pubbliche, per l'infanzia, per i giovani, l'idea che si dà, al contrario, è che quella scelta non sia importante per il Paese».

Il vicepremier Salvini ha ribadito l'idea di «prevedere una detrazione di 10mila euro per ogni figlio». Al di là della fattibilità da verificare, sarebbe la direzione giusta?

«Un aiuto economico consistente può essere una leva, perché ha un effetto immediato, mentre altre strategie agiscono sul lungo termine. Personalmente potenzierei l'assegno unico universale, che c'è già e va a tutti. Invece la detassazione può essere svantaggiosa proprio per i giovani che più facilmente risultano incapienti e con redditi bassi. In ogni caso, non basta l'aiuto economico, va integrato con tutte le altre politiche».

Con quali priorità?

«Abbiamo una carenza di politiche famigliari su molti fronti e uno dei più evidenti riguarda le condizioni dei giovani. Ora sembra esploso il problema delle abitazioni, ma è da un po' che lo si dice. Non si può vivere in un paese che scopre di colpo che i giovani fanno fatica ad accedere a una casa e continuano a vivere in casa dei genitori perché non gli viene riconosciuta la possibilità di accedere a un mutuo, mentre si continua a non investire in housing social e non si fanno politiche abitative adeguate. L'altro aspetto su cui la-



Le carenze in Italia
Mancano politiche a sostegno dei servizi per l'infanzia e dell'housing sociale



HA DETTO

Un aiuto economico consistente può essere una leva dall'effetto immediato

Nel nostro Paese c'è una carenza di politiche famigliari su molti fronti, a partire dai giovani

Lo scontro politico



dalla ricerca di un approdo di pace», secondo Mattarella. In sostanza «dobbiamo lavorare in modo intenso ed equilibrato per prefigurare da adesso la fase post-bellica, quando avverrà». Ed avverrà il giorno in cui a Mosca la razionalità tornerà a prevalere sull'irragionevolezza. —

vorare è quello dei servizi per l'infanzia, dagli asili nido ai congedi di paternità. Queste sono le scelte che renderebbero solida un'inversione di tendenza sulle nascite».

Il ministro Lollobrigida ha detto che è necessario «capire se il nostro raggruppamento linguistico e culturale possa sopravvivere». È questo il problema?

«A questi fenomeni bisognerebbe guardare da un punto di vista oggettivo, al di là delle posizioni ideologiche. Prendiamo la Germania: 15 anni fa aveva una natalità persino più bassa di quella italiana e quindi squilibri demografici simili ai nostri. Cosa ha fatto per invertire la tendenza? Da una parte sono intervenuti sulle politiche di sostegno alla famiglia, con gli aiuti economici e il potenziamento dei servizi per l'infanzia, dall'altra hanno gestito i flussi migratori con strategie di inclusione, aumentando nell'immediato la forza lavoro. Queste sono leve che vanno combinate politicamente».

Quali sono i modelli virtuosi in Europa?

«La Francia e la Svezia. Entrambe hanno puntato sulle politiche famigliari di sostegno alla natalità e sull'occupazione femminile e ora hanno i livelli più alti d'Europa. L'Italia si trova con squilibri demografici accentuati perché ha maggiori squilibri generazionali e maggiori squilibri di genere». —

«L'etnia da difendere»

In 40 anni 11 milioni in meno di residenti. Lollobrigida: «Dobbiamo tutelare la cultura italiana»
Pioggia di critiche dalle opposizioni. Schlein: «Queste parole sono estremamente sbagliate»

IL CASO

Maria Berlinguer / ROMA

Non è più la razza ma l'etnia, e comunque va tutelata. A meno di un mese di distanza dalle incredibili parole sulla sostituzione etnica della razza italica giustificate per "ignoranza" delle teorie Kalergi, il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, ospite agli Stati generali della natalità organizzati ieri e oggi a Roma, ci ricasca. «Credo sia evidente a tutti che non esiste una razza italiana per cui è un falso problema, esiste però una cultura, una etnia italiana che in questo convegno immagino si tenda a tutelare, sennò non avrebbe senso», ha detto parlando con i giornalisti a margine dell'iniziativa. «Se vogliamo incrementare la natalità probabilmente è per ragioni legate a quella difesa a cui molti di noi sono legati, io in particolare con orgoglio: la cultura italiana, il nostro ceppo linguistico, il nostro modo di vivere», dice Lollobrigida.

A fronte di 700mila morti nel 2022, si sono registrate solo 339mila nascite

Parole che scatenano sdegnate reazioni politiche dall'opposizione. Dal senatore Filippo Sensi - «l'Italia non merita un simile strazio, una simile iattura» - alla ex capogruppo al Senato Simona Malpezzi - «errare è umano, ma perseverare...»- fino all'europarlamentare Pina Picierno - «qualcuno spieghi al ministro che -per quanto queste parole siano un tipico e ormai consueto tentativo dei nostalgici del Ventennio- siamo nel 2023, non nel 1923» -, dal Pd è un coro di critiche. A cui si unisce anche il Movimento cinque stelle: «La presidente Meloni non può più fare finta di niente. Sostituisca Lollobrigida, oppure ammetta che quella del ministro è la linea di tutto il suo governo», scrivono in una nota senatori e deputati M5S delle Commissioni agricoltura.

Le esternazioni del ministro arrivano in serata a coprire gli Stati generali della natalità che si erano aperti con un messaggio del capo dello Stato. Un'esortazione rivolta alle istituzioni a mettere in atto politiche che «permettano alle giovani coppie di realizzare il loro progetto di vita». L'inverno demografico che vede l'Italia prima in Europa per anziani e ultima per giovani è confermato dai numeri che politici e studiosi consegnano alla discussione. Negli ultimi dieci anni, la popolazione italiana è diminuita di un milione e mezzo di abitanti. A fronte di 700 mila morti nel 2022, si sono registrate solo 339 mila nascite, testimoniando una forte crisi demografica. Per arginarla, bisogna tornare in tempi brevi ai livelli del 2014, con oltre 500mila nascite annue: è questa la sfida lanciata dal presidente della Fondazione per la natalità, Gigi De Palo. Nei prossimi 40, 45 anni in Italia ci saranno undici milioni di residenti in meno, un numero di decessi pari a 2,5 volte quello delle nascite. È lo scenario tracciato dal professor Gian Carlo Blangiardo, ex presidente dell'Istat. «La popolazione - ha osservato - produce la dimensione del Pil di un Paese, e se le cose dovessero muoversi così perderemmo quasi 500 miliardi di Pil. Li perdiamo in un contesto nel quale ci sarà sempre più bisogno di risorse, per l'invecchiamento della popolazione».

Presente agli Stati generali della natalità anche il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti: «Da qui al 2042, con gli attuali tassi di fecondità, il nostro Paese rischia di perdere per strada percentuali del Pil impressionanti, pari al 18%. - l'allarme lanciato dal ministro - Per non parlare delle pensioni, che non potranno essere pagate perché i lavoratori saranno assai meno dei pensionati». Ma il calo delle nascite non avrà effetto solo a lungo termine. A ricordarlo è il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara. Fra 10 anni gli studenti passeranno dagli attuali 7,4 milioni (dato del 2021) a poco più di sei milioni nell'anno scolastico 2033/34, e ci saranno circa 130mila cattedre in meno. «Il quadro è effettivamente allarmante», ha ammesso Valditara. Sono da prevedere «ondate di 110/120mila ragazzi in meno ogni anno».

Salvini: per invertire la tendenza detrarre fino a 10mila euro di tasse per ciascun figlio

Come invertire la tendenza? Per il vicepremier leghista Matteo Salvini la soluzione è detrarre fino a 10mila euro di tasse per ciascun figlio. Interviene in collegamento video anche la segretaria del Pd Elly Schlein: «Quando hai un contratto di un mese non puoi programmare il futuro. Poi è importante il supporto alle famiglie, noi siamo ossessionati dall'aumento degli asili nido, cercando di aumentare l'accessibilità a questi servizi», scandisce. Una posizione non dissimile a quella esposta nel suo intervento dal leader del M5S Giuseppe Conte: «La precarietà non fa figli e neanche chi ha buste paga da fame. Il Primo maggio è stato approvato il decreto precarietà, con quello non si va da nessuna parte», l'affondo contro il governo. —

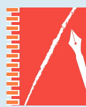


FRANCESCO LOLLOBRIGIDA
MINISTRO DELL'AGRICOLTURA

Non esiste una razza italiana, è un falso problema, però esiste un'etnia italiana che dev'essere tutelata

Se vogliamo incrementare la natalità è per difendere la nostra cultura

IL GRAFFIO



IL MINISTRO STUDI EINSTEIN

NICCOLÒ CARRATELLI

Ti pare che, dopo tutte le polemiche sollevate, Francesco Lollobrigida interviene agli "Stati generali della natalità" e torna sulla storia della «sostituzione etnica»? È stato il primo punto del suo intervento. In tono provocatorio, per ribadire di essere stato frainteso, il ministro ha scandito che «non esiste una razza italiana, è un falso problema». Ma, attenzione, «esiste una cultura, un'etnia italiana, che la Treccani definisce "raggruppamento linguistico-culturale" e che va tutelata». Ma, quindi, il rischio «sostituzione» c'è o no? Lollobrigida dice di non aver mai saputo nulla delle teorie complottiste del piano Kalergi, ma non deve aver mai sentito nemmeno la famosa massima di Albert Einstein: «Se non puoi spiegarlo in modo semplice, non lo capisci abbastanza bene». —

MINIMUM PAX



Prese per il Lollo

LUCA BOTTURA

Inspiegabile stupore per la vicenda del pensionato di Monza che è stato multato di 882 euro per aver riparato una buca in strada: anche Draghi ripianò i buchi e l'hanno preso a pedate.
Il ministro Lollobrigida ha ripetuto ieri che bisogna "tutelare l'etnia italiana". Presto la nomina di un sottosegretario al mandolino.
Indignazione diffusa per lo spot che promuove l'uso di un sex toy per celebrare la festa della mamma. Lollobrigida: "Mai a favore della carne sintetica".
Addio al Superbollo per auto di grossa cilindrata, sommossa degli evasori: "Cosa le abbiamo immatricolate in Svizzera a fare, allora?".
Rottamazione delle cartelle, si allarga la platea di chi si è rottamato le balle di pagare le tasse degli altri.
Luca Barbareschi ha confermato ieri l'intervista in cui sosteneva in Italia che c'è chi ha usato il #metoo per farsi pubblicità. Ad esempio Luca Barbareschi.
Caro affitti, finalmente interviene il ministro Valditara: "Inaccettabile sbagliare la concordanza: si dice caro affitto".
In realtà Valditara ha sostenuto che gli affitti crescono solo nelle città governate dal Pd. Che oggettivamente fa molto più ridere.
Chiarita la dinamica delle bombole di ossigeno esplose ieri a Milano: le aveva ordinate Sala per rianimare il Pd.
Chiariti anche i motivi per cui Zelensky domani vedrà a Roma prima il Papa e poi il presidente Mattarella: "Ho preferito lasciare per ultima la possibilità di un aiuto soprannaturale"

Regione

ANTONIO CALLIGARIS

Aiuti alle famiglie



Il leghista Calligaris pone «l'accento sul problema demografico, da affrontare in modo integrato con politiche di sostegno alla famiglia, al lavoro ma anche al mondo produttivo e all'attrazione di nuovi capitali nel territorio», nella consapevolezza che il problema della denatalità «può essere risolto solo aiutando a creare condizioni stabili di vita e di lavoro per i nostri giovani». La sanità infine «è un'emergenza nazionale che richiede interventi straordinari».

CLAUDIO GIACOMELLI

Il pubblico impiego



«Bisogna portare al centro il problema del servizio pubblico e del pubblico impiego» dice per Fdi Giacomelli, evidenziando «una carenza di personale nella sanità e nella scuola, così come nella sicurezza: la sfida è grandissima e sarà quella di costruire un piano sul pubblico impiego e con forte partenariato con il governo». Sulla sanità la priorità è «iniziare a darsi un sistema di priorità, decidendo dove poter tagliare e dove investire».

MANUELE FERRARI

La new entry



Manuele Ferrari, presentatosi alle elezioni di aprile scorso nella lista della Lega per la circoscrizione di Tolmezzo, ha ufficialmente sostituito Barbara Zilli in Consiglio regionale, ove ieri ha prestato giuramento. La giunta delle elezioni prima, l'Aula poi, hanno registrato la rinuncia alla carica di consigliere regionale da parte della Zilli e della necessaria surroga con il primo dei non eletti nella medesima lista e circoscrizione e dunque con Ferrari, che aveva ottenuto 799 preferenze.



Il programma di Fedriga ottiene la "fiducia" in aula Scintille su sanità e tasse

Voto favorevole dal centrodestra al discorso di insediamento del presidente
Dalle opposizioni critiche anche sul nodo migranti. «Ignorata la rotta balcanica»

Diego D'Amelio

Massimiliano Fedriga incassa la "fiducia" della maggioranza in Consiglio regionale. Il centrodestra sposa con il suo voto le linee programmatiche esposte dal presidente del Friuli Venezia Giulia. La seduta non risparmia qualche scintilla e fa emergere i temi destinati ad alzare la tensione della politica regionale, dal ricorso alla sanità privata all'immigrazione, dai dati dell'economia alla carenza di personale negli enti locali, dal taglio delle tasse sulle seconde case all'attuazione del Pnrr.

L'aula è chiamata a esprimersi sul discorso tenuto la scorsa settimana da Fedriga e il voto è scontato: 25 favorevoli e 19 contrari. Il governatore interviene solo alla fine di un dibattito di oltre sei ore e comincia evidenziando che «i cittadini hanno scelto la continuità con il voto». Poi si difende dagli attacchi ricevuti. «Dicono che abbiamo tagliato la sanità – scandisce – ma abbiamo speso più del centrosinistra nel personale e investito in tecnologia un miliardo contro 200 milioni del centrosinistra. Dicono che i medici fuggono dalla sanità pubblica, ma in regione abbiamo il 2,2% di dimissioni contro il 2, 9% nazionale». E quando l'opposizione gli ricorda che i dati positivi dell'export sono drogati dal dato legato alle vendite di Fincantieri, replica che «la navalmeccanica esiste da prima del 2018 e noi siamo passati da quarta a seconda regione in termini di esportazione».

La tensione affiora sul nodo migranti. Le opposizioni accusano il governatore di non avervi dedicato una sola riga e lui non si sottrae: «Serve intervenire sui paesi di transito per fermare gli ingressi illegali. Deve entrare chi segue percorsi regolari e ha diritto allo status di rifugiato e protezione sussidiaria». Poi il passaggio sui Cpr, dove «vanno persone con precedenti penali o volete mettere chi delinque dove vivono altre persone?». Fedriga viene interrotto più volte e sbotta: «Avete il rimpianto di anni passati dell'Est». Il presidente si ricompone in pochi secondi: «Ci sono dati da migliorare, ma per denigrare un avversario non si può denigrare un intero territorio».

Nel centrodestra parlano i capigruppo e pochi altri, mentre le opposizioni colgono il primo momento di confronto per mettere in discussione le proposte della maggioranza. Lo sfidante Massimo Moretuzzo (Patto per l'autonomia) riconosce al presidente «il mandato chiaro degli elettori» e offre «disponibilità a un confronto serio», ma dice anche che «sulla sanità la risposta non può essere solo l'aumento del privato convenzionato e vanno cambiati i dirigenti». Moretuzzo evidenzia «le difficoltà di tanti settori a partire dal manifatturiero», dice che «sul Pnrr siamo penultimi per capacità di spesa» e nota come «la riforma degli enti locali non ha funzionato».

GLI INTERVENTI
MARTINES, HONSELL E MASSOLINO

Il primo dibattito del nuovo Consiglio dura sei ore: 25 i pareri a favore, 19 i contrari

Botta e risposta su economia e lavoro con alcuni dubbi sui dati reali dell'export

Per la maggioranza l'azione di governo ha trasformato il Fvg in modello da esportare

Dura la posizione del Pd. Il capogruppo Diego Moretti promette «un'opposizione non rassegnata», mentre Francesco Russo sottolinea che «su 160 mila nuovi contratti di lavoro solo il 14, 5% è indeterminato: troppo poco per dare futuro a una generazione che preferisce partire». Russo mette nel mirino l'assessore Sergio Bini, «titolare di un'impresa che prende appalti dalla Regione e paga i dipendenti 4,5 euro l'ora, sotto la soglia di povertà». Se Roberto Cosolini auspica che «il pubblico abbia controllo reale dell'aumento dei servizi nel privato accreditato», Francesco Martines dice che «la riforma sanitaria non è mai iniziata: serve intervenire sui manager, fare controllo dei costi e capire cosa fare con l'Arcs. ». Manuela Celotti denuncia che «nella relazione del presidente non c'è una parola sulla povertà».

In aula c'è parecchia sinistra: quella tradizionale, quella cinquestelle quella di nuovo conio che sta all'interno del Patto per l'autonomia. Giulia Massolino pesta sul tasto dei migranti: «Nemmeno una parola sulla rotta balcanica. Serve rispetto per le persone». Poi l'ambiente: «Si esulta per il volo su Linate, ma in tutta Europa si cerca di puntare sulla ferrovia per i collegamenti interni». Enrico Bullian si concentra sul problema della casa popolare: «Ci sono 4.500 alloggi sfitti su 27 mila, ma non si dice niente sulla gestione Ater e si fa di tutto per impedire agli stranieri di accedervi, ostacolando perfino ricongiungimenti familiari e partite di cricket». Rosaria Capozzi parla di «gestione fallimentare della



sanità e del modello della centrale unica dell'emergenza urgenza», evidenzia come «il centrodestra parla di decarbonizzazione e poi incentiva i carburanti fossili» e critica «la guerra ai poveri» rappresentata dal taglio dell'Imu sulle seconde abitazioni. Sul tema Furio Honsell invita la giunta a «garantire piuttosto almeno un alloggio dignitoso a tutti».

Il centrodestra è ovviamente allineato al presidente. Il capogruppo leghista Antonio Calligaris dice che «il Fvg è diventato un modello e abbiamo varato riforme fondamentali come quella della sanità, misure di welfare, investimenti nelle opere pubbliche, politiche di sostegno a famiglia e lavoro».

Il collega di FdI Claudio Giacomelli propone «un grande piano sul pubblico impiego: c'è carenza di personale in sanità, scuola, sicurezza ed enti locali con i problemi che ne serivano». Giacomelli si sofferma sulla sanità: «Al presidente dico che avremo responsabilità e lealtà nella condivisione». La gira in positivo, ma chiede a Fedriga di non fare salti in avanti su un tema che già vede i patrioti contrari alla centrale unica del 112-118.

Per la Lista Fedriga, Mauro di Bert rivendica «le riforme strutturali varate nella difficoltà», dice che «sul sostegno alle nascite il solco è già stato tracciato» e prospetta «importanti investimenti sul turismo». Il capogruppo di Forza Italia Andrea Cabibbo ritiene sia necessario «attrezzarci per esplorare le nuove frontiere del lavoro e fronteggiare il nodo gordiano delle infrastrutture, rispetto al quale, come sistema regionale, abbiamo il dovere di migliorare». —

Attesa per il 28 giugno la decisione sull'iniziativa avanzata dai candidati di Insieme liberi
Il loro ingresso ''scipperebbe'' seggi al Patto per l'autonomia e lascerebbe a secco Open

Il rebus del mini riassetto in caso di Sì del Tar al ricorso

Il giorno della verità per Insieme liberi Fvg sarà mercoledì 28 giugno. In quella data il Tar regionale ha fissato l'udienza pubblica sul ricorso di cinque candidati alle regionali del 2 e 3 aprile e che hanno sostenuto a Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone Giorgia Tripoli alla presidenza della Regione. In caso di accoglimento, ci sarebbe un mini riassetto in aula e i movimenti antisistema hanno già fatto i conti con i resti per l'assegnazione dei seggi. Conti che però non coincidono con quelli che circolano all'interno dei partiti.



Uno scorcio dell'aula di piazza Oberdan. In alto Fedriga

Secondo Ugo Rossi, consigliere comunale a Trieste e autore di uno dei cinque ricorsi, in caso di vittoria al Tar i posti in aula per la lista sarebbero due, uno per lui nella circoscrizione di Udine e uno per Bertali in quella di Trieste. Sempre stando alla ricostruzione di Insieme liberi, FdI perderebbe il seggio di Trieste (assegnato a Fabio Scoccimarro) e lo otterrebbe a Tolmezzo (per Franco Baritussio); il M5S perderebbe il seggio di Udine (assegnato a Pompea Maria Rosaria Capozzi) e lo otterrebbe a Pordenone (per Mauro Capozzella, consigliere in carica nella scorsa legislatura); il Pd perderebbe il seggio di Tolmezzo (assegnato a Massimo Mentil) e lo otterrebbe a Pordenone (per Chiara Da Giau). A perdere seggi, senza guadagnarne alcuno, il Patto (a Pordenone, Marco Putto) e Open Fvg (a Pordenone, Furio Honsell).

Diverso lo scenario delineato invece dagli esperti di resti e metodo D'Hondt interni ai partiti. A loro giudizio l'eventuale ingresso di due eletti di Insieme liberi penalizzerebbe Patto e Open ed eleggerebbe il consigliere M5s a Pordenone (e non più a Udine), senza modificare invece la distribuzione dei seggi di Fratelli d'Italia e Pd.

Il ricorso, seguito dal legale udinese Luca Campanotto, procuratore dei ricorrenti assieme alla collega Annalisa Del Col del Foro di Pordenone, si fonda innanzitutto su una questione aritmetica. Posto che la legge elettorale 17 del 2007, all'articolo 26, parla della soglia del «4 per cento», i candidati sostengono che il 3,98% attribuito a Insieme liberi (per effetto dei 15mila 696 voti raccolti) andrebbe – proprio per come è scritta la legge regionale del Fvg, vale a dire con la cifra unitaria "4" – arrotondato al 4,0%. La giurisprudenza amministrativa non è ricchissima su questo dettaglio, osserva Campanotto, «ma in linea generale si è mostrata favorevole all'arrotondamento secondo il metodo della singola cifra decimale».

A presentare il ricorso sono stati come detto Ugo Rossi, il più votato a Udine, Marco Bertali, il più votato a Trieste, Franco Zotti, capolista a Gorizia, Graziella Tosorat e e Amalia Ellero. Nel dossier consegnato al Tar rientrano anche i rilievi dei 77 voti mancanti per il superamento della soglia di sbarramento del 4%. «Abbiamo individuato diverse sezioni con irregolarità nei conteggi – afferma Rossi –, e oltre un centinaio di voti nulli alla lista che già di per sé potrebbero essere sufficienti a consentirci di superare lo sbarramento calcolato sulle due cifre decimali dopo la virgola. In altre sezioni, infine, c'è una differenza anomala tra voti al presidente e alla lista». —

M.B.

MASSIMO MORETUZZO

I progetti Pnrr



Per il leader del Patto Moretuzzo, «in sanità non è pensabile che l'unica risposta possibile sia aumentare l'utilizzo del privato convenzionato. Al pari, le difficoltà del settore manifatturiero hanno bisogno di attenzione che non si limiti a macro dati. Che 500 mila euro vadano a Cinecittà e nulla alla tratta Trieste-Venezia è effettivamente inaccettabile, come detto dal presidente Fedriga, ma lo è anche essere l'ultima Regione per distribuzione dei progetti del Pnrr».

DIEGO MORETTI

Niente sconti



«Il risultato elettorale – dice il dem Moretti – per quanto chiaro non può mettere in secondo piano il ruolo del Consiglio regionale. Il Pd farà un'opposizione senza sconti e costruttiva. Serve un segnale di consapevole discontinuità soprattutto sulla sanità dove è necessario intervenire per salvaguardare il ruolo della sanità pubblica, garantendo l'universalità del diritto alla salute e l'investimento nei servizi territoriali proprio».

ROSARIA CAPOZZI

Tagli ai servizi



Alla grillina Capozzi la continuità non piace, perché «denuncia una mancata presa d'atto di quello che non ha funzionato». Sulla sanità critica i «tagli di servizi e l'esternalizzazione di interi settori al privato convenzionato, o addirittura al privato puro», mentre sulla scuola ad oggi «non è mai stato depositato alcun documento che indichi il perché ed in che modo la Regione possa avocare a sé le funzioni dell'Ufficio scolastico regionale».

L'invasione dell'Ucraina

IL RETROSCENA

Zelensky dal Papa



L'arrivo domani a Roma dopo la tappa a Berlino, incontro anche con Meloni
Il colloquio sarà uno snodo cruciale della missione di pace segreta del Pontefice

Domenico Agasso
Ilario Lombardo

Nessuna conferma ufficiale. Ma è normale in casi come questi, quando le ragioni di massima sicurezza impongono di tenere le bocche cucite. Volodymyr Zelensky sarà a Roma, domani: incontrerà prima il papa, in Vaticano, e poi, a Palazzo Chigi, la premier Giorgia Meloni. Il colloquio dovrebbe tenersi nella stessa giornata, anche se qualcuno nel governo non esclude possa avvenire domenica. Come non si esclude che il presidente ucraino vedrà pure il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ci sono interlocuzioni in corso, ma lo schema della visita dovrebbe essere lo stesso della tappa che nel week-end Zelensky farà a Berlino, dove incontrerà il cancelliere Olaf Scholz e il presidente della Repubblica tedesca Frank-Walter Steinmeier.

Un viaggio riservatissimo, il primo in Italia da quando è scattata l'invasione russa dell'Ucraina. Zelensky era già stato a Washington, Londra, Parigi, Bruxelles e, negli ultimi giorni, a Helsinki e L'Aja. Tutte visite ad alto tasso simbolico. Il senso del suo passaggio a Roma è da ricercare soprattutto nell'attivismo del Vaticano sul fronte diplomatico.

Anche Oltretevere c'è molta prudenza sull'arrivo del leader di Kiev. L'unica indiscrezione fatta trapelare è sull'agenda ufficiale di papa Francesco: «Per la giornata del 13 maggio è vuota. È un po' strano, ed è un altro indizio che qualcosa di particolare può avvenire». Niente di più. Né sull'orario e né sul luogo del faccia a faccia, che farebbe seguito a due telefonate dall'inizio della guerra, nel febbraio e nel marzo 2022, e a un'udienza del 2020. Ma secondo fonti della Santa Sede questo potrebbe essere uno snodo cruciale della «missione di pace» segreta di cui ha parlato il pontefice - senza fornire dettagli - nel volo di ritorno dall'Ungheria. Di «novità» sull'azione diplomatica per fermare la carneficina nell'Est Europa ha parlato appena l'altro ieri lo stesso segretario di Stato vaticano, il cardinale Pietro Parolin. Tutto, ha aggiunto, sta avvenendo «naturalmente a livello riservato». Il Vaticano, infatti, non è troppo preoccupato dalle reazioni di Kiev e di Mosca all'indomani della rivelazione di Bergoglio: «Non sono state delle smentite - viene spiegato -. Russi e ucraini avevano semplicemente detto di non saperne nulla. In seguito, ci sono stati contatti in cui si è chiarito da entrambe le parti che si era trattato di un equivoco».

Dalle primissime ore successive all'invasione russa, il papa si è detto disponibile «a fare tutto quello che è possibile» per la riconciliazione. Si è offerto per una mediazione, per andare in visita in entrambe le capitali - non solo in una -, e per accogliere un tavolo di pace in Vaticano.

Ad attuare la strategia diplomatica di Francesco sono soprattutto cinque alti prelati: Parolin; monsignor Paul Richard Gallagher, segretario per i Rapporti con gli Stati; e poi tre monsignori potenziali emissari: Paolo Pezzi, arcivescovo di Mosca; Visvaldas Kulbokas, nunzio apostolico in Ucraina; e Claudio Gugerotti, prefetto del Dicastero per le Chiese orientali.

Bergoglio ha già incontrato il primo ministro ucraino Denys Shmyhal, gli ambasciatori ucraino e russo presso la Santa sede, e sta cercando di intensificare i canali per avere un confronto con il patriarca di Mosca Kirill e il presidente russo Vladimir Putin. Intanto, continua a lavorare su iniziative in campo umanitario, sulle trattative per liberare i prigionieri, e per fare tornare a casa i bimbi ucraini che Mosca è accusata di avere deportato.

Questa mattina sarà all'Auditorium della Conciliazione per gli Stati generali della Natalità. Presente anche Giorgia Meloni. La premier dovrebbe accogliere Zelensky a Palazzo Chigi, e gli ribadirà di persona, per la prima volta dopo l'incontro a Kiev lo scorso febbraio, che l'Italia non farà mancare tutto il sostegno necessario alla resistenza ucraina. Lo farà a poco più di due settimane dalla Conferenza bilaterale sulla ricostruzione dell'Ucraina organizzata a Roma.

Zelensky conosce bene le divisioni dell'opinione pubblica e della politica italiana. Non ha avuto timore a replicare, pubblicamente e duramente, alle nostalgie putiniane di Silvio Berlusconi, ma ha dovuto sottostare alle regole della tv pubblica italiana per il messaggio inviato durante l'ultima serata di Sanremo. È informato sulle continue manifestazioni dei pacifisti italiani, anche di quelli non riescono ad andare oltre l'equiparazione tra invasori e invasi; sull'opposizione all'invio di ulteriori aiuti militari dell'ex premier Giuseppe Conte, e sullo scetticismo che regna nella Lega, un partito di governo. L'arrivo in Italia serve indubbiamente a scuotere le coscienze di un altro pezzo di Occidente che è sfiancato dalle conseguenze economiche e di sicurezza del lungo conflitto voluto da Putin. Ma, alla vigilia della controffensiva che Kiev prepara nei territori contesi dell'Est, serve pure ad assicurarsi gli aiuti di un alleato che è più impoverito, anche di quelle armi che per l'esercito di Zelensky sono state vitali. —



L'incontro tra Volodymyr Zelensky e Francesco l'8 febbraio del 2020. In alto, tra le macerie a Zaporizhzhia

NODO ARMAMENTI

A Kiev i supermissili britannici «Ma per l'offensiva serve tempo»

Nuova svolta nella guerra in Ucraina con Kiev che incassa dal Regno Unito gli agognati missili da crociera a lungo raggio per colpire le truppe russe in profondità dietro le linee del fronte. Le indiscrezioni rilanciate dai media hanno trovato in giornata la conferma del ministro della Difesa britannico Ben Wallace: Londra diventa così il primo partner occidentale a mettere a disposizione di Kiev i missili stealth Storm Shadow dalla gittata di oltre 250 chilometri, sotto la garanzia che non toccheranno mai suolo russo. Ma il Cremlino non ci crede e condanna uno sviluppo «fortemente negativo», che richiederà «una risposta adeguata» da parte della Russia. Zelensky però frena sulla controffensiva: «Dobbiamo aspettare, ci serve un po' più di tempo», ha affermato il presidente ucraino in un'intervista alla Bbc. Perché «con quello che abbiamo possiamo andare avanti e avere successo, ma perderemmo molte persone». Le brigate da combattimento, alcune delle quali addestrate dai Paesi Nato, sono «pronte», ma l'esercito ha ancora bisogno di veicoli blindati, che «arrivano a stock», ha spiegato. —

13 maggio

un COMPLEANNO *da* RICORDARE



*Promozione valida sugli articoli selezionati dai punti vendita aderenti.

-40% Festeggia i nostri 15 anni con il **-40% di sconto sul prezzo outlet** della collezione primavera/estate, solo per i possessori delle Fidelity Card.

PALMANOVA VILLAGE
LAND *of* FASHION

AUTOSTRADA A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA • **PALMANOVAVILLAGE.IT**

Mentre l'Occidente spera in una sua sconfitta alle urne, il presidente turco uscente incassa l'appoggio dei Balcani

Da Rama a Dodik, i leader dei Paesi dell'Est tifano per la vittoria del "sultano" Erdogan

IL CASO

STEFANO GIANTIN

Avversato da opposizioni e difensori dei diritti umani e da chi non dimentica la causa curda, trattato con rigetto o timore da ampia parte della comunità internazionale. Ma il "sultano" continua ad avere molti fan, sempre di più, in un'area che mira a entrare nella Ue, ma dove la più o meno esplicita attrazione per i paladini dell'autocrazia non sembra spegnersi. Paladini come Recep Tayyip Erdogan, presidente turco in corsa con il suo partito, Giustizia e Sviluppo, alle elezioni del 14 maggio, con buona parte dell'Occidente che, più o meno apertamente, spera in una su una sconfitta. Per lui invece tifano in tanti nei vicini Balcani.



L'ENDORSEMENT
IL LEADER SERBO BOSNIACO MILORAD DODIK

«Gli elettori turchi originari delle nostre zone votino Erdogan e il suo patriottismo»



Recep Tayyip Erdogan, il presidente turco punta alla vittoria nelle elezioni del prossimo 14 maggio

Sulla lista anche nomi di altissimo livello, come il premier albanese Edi Rama, sincero europeista, a cui piace però molto anche la Turchia di Erdogan, un Paese che sarebbe cambiato in meglio grazie «alla visione, al coraggio e al lavoro instancabile» del leader turco. Dovrebbero saperlo e per questo votarlo i turchi e i tanti elettori di più o meno remota origine balcanica che risiedono tra Istanbul e Ankara, l'appello pro-Erdogan di Rama, che ha suggerito che riconfermare l'attuale leadership politica sarebbe fondamentale «in questo fragile momento per l'Europa e i Balcani». La pensa allo stesso modo, in Macedonia del Nord, Afrim Gashi, leader del partito "Alternativa," uno di quelli che rappresentano la folta minoranza albanese. La Turchia, sotto Erdogan, a suo dire avrebbe «raggiunto incredibili obiettivi» negli ultimi due decenni e anche «gli albanesi che vivono nei Balcani hanno beneficiato di questo progresso». «Turchi e albanesi in Turchia sostengano quindi l'approccio di Erdogan». Sulla stessa linea, sempre a Skopje, anche Hüsnü Ismail, vicepresidente del Parlamento, che ha lodato «gli incredibili progressi» di Ankara sotto Erdogan e la «posizione privilegiata» occupata in politica estera. «Votate Erdogan e il partito Ak», il messaggio di Ismail, mentre il deputato macedone Rexhepi ha tenuto a ricordare l'impatto della Cooperazione turca, la Tika, in tutti i Balcani. «Chiedo che sosteniate Erdogan», il richiamo di Rexhepi.

I toni e gli appelli cambiano poco se si passa nella vicina Serbia. «Una vittoria di Erdogan e dell'Akp è una vittoria per tutti noi», ha assicurato anche Sulejman Ugljanin, storico leader politico del Sangiaccato, regione serba a maggioranza musulmana, che ha sottolineato che «una Turchia forte con Erdogan significa Balcani più forti e moderni», ha aggiunto, parlando davanti a migliaia di elettori turco-bosgnacchi a Istanbul, accompagnato anche da una delegazione di politici bosgnacchi del Montenegro, incluso il ministro del Lavoro Adovic. Ancora più forti gli appelli pro-Erdogan in Bosnia, per una volta unita su questo fronte. «Bosgnacchi della Turchia, andate a votare e votate Erdogan, la Turchia e i Balcani hanno bisogno di lui», ha affermato il leader dell'Sda, il maggior partito bosgnacco a Sarajevo, Izetbegovic. Ma «pieno sostegno» a Erdogan è arrivato anche dal leader serbo-bosniaco Dodik, che ha chiesto «agli elettori turchi originari delle nostre zone a votare Erdogan per il suo patriottismo e la determinazione che hanno reso moderna la Turchia». Subito dopo, sempre Dodik ha annunciato che volerà presto a Mosca da Putin. E mentre la Cina riscalda i motori per nuovi investimenti nei Balcani, l'Ue dovrebbe guardare con attenzione a dove va la regione, sempre troppo lontana dall'Europa che conta. E per questo, suo malgrado, "aperta" a insidiose influenze esterne. —

LA DECISIONE DOPO LE CRITICHE DI BRUXELLES

Belgrado fa marcia indietro sui visti facili ai cittadini russi

Niente nuovi serbi per "direttissima", perché l'idea a Bruxelles proprio non era piaciuta affatto. E si prospettavano durissime contromisure. È lo scenario che si è sviluppato in questi giorni, dietro le quinte, in Serbia. Dove, da tempo, giravano – soprattutto sui gruppi social frequentati dagli emigré russi - voci ricorrenti su imminenti emendamenti alle regole sulla cittadinanza, con una considerevole riduzione dei tempi minimi per la richiesta del passaporto serbo da parte di stranieri. Emendamenti che erano stati in effetti elaborati ad aprile dal governo serbo, che aveva pensato di abbassare da cinque a un solo anno il requisito temporale minimo per richiedere i documenti d'identità serbi per gli stranieri impiegati in aziende del posto o liberi professionisti.



Aleksandar Vučić, presidente della Repubblica di Serbia

Cambiamenti che avrebbero sicuramente favorito le decine e decine di migliaia di cittadini russi, trasferitisi nel Paese balcanico dall'inizio dell'aggressione contro l'Ucraina, una foltissima comunità destinata a rimanere a lungo in Serbia, come conferma l'apertura di centinaia di aziende con titolare russo, e ora anche di bar e ristoranti. Del resto il passaporto serbo è molto ambito anche perché, come quelli degli altri Stati balcanici ancora extra-Ue, permette di viaggiare senza bisogno di visti all'interno dell'Ue e in moltissimi Stati fuori d'Europa.

La prospettiva tuttavia che moltissimi russi possano "rientrare" nella Ue attraverso la Serbia disturba molti, a Bruxelles. Lo ha rivelato il Financial Times, secondo cui l'Unione avrebbe letto la mossa serba come un possibile «rischio per la sicurezza» del blocco europeo e addirittura avrebbe evocato come ritorsione la reintroduzione dei visti per i serbi, se Belgrado avesse perseverato su questa strada. Nuove tensioni, quindi, dopo quelle innescate dal rifiuto serbo di imporre sanzioni contro la Russia, in rotta con la politica estera di quella Ue in cui ambisce a entrare. Ma il ritorno dei visti sarebbe stato un colpo durissimo, soprattutto per i cittadini comuni, che avrebbero rischiato di doversi rimettere in fila davanti alle ambasciate anche per una semplice vacanza. Lo scenario peggiore non dovrebbe però concretizzarsi. Era «solo una bozza», specificano fonti dell'esecutivo, citate da Ft, aggiungendo che il governo ha poi «bocciato» la proposta. Lasciando con l'amaro in bocca soprattutto tantissimi russi.

ST.GI

IN PRONTA CONSEGNA

NUOVO LEXUS NX PLUG-IN HYBRID

FEEL. BELIEVE.

CON NOLEGGIO A LUNGO TERMINE KINTO ONE

TUO DA **€ 499** + IVA AL MESE PER 36 MESI E 30.000 KM

ANTICIPO € 11.900 + IVA | KASKO, RCA, FURTO&INCENDIO E MANUTENZIONE INCLUSI

GUIDALO PRIMA DELL'ESTATE.



LEXUS - UDINE - Carini
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079
Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855
www.lexus-udine.it

KINTO ONE è il prodotto di noleggio a lungo termine di KINTO Italia S.p.A.; Condizioni generali dell'offerta KINTO One - Offerta valida su NX Plug-in 4WD Premium+ MY24. Canone applicato solo nel caso di noleggio della vettura con KINTO Italia S.p.A. Canone € 499,00 al mese per 36 mesi e 30.000 km totali, anticipo € 11.900,00, IVA esclusa, salvo approvazione KINTO Italia S.p.A. Il canone comprende i servizi Assicurativi con le seguenti condizioni: il massimale RCA è pari a € 26.000.000 con franchigia a carico del cliente pari ad € 250, Garanzia Furto&Incendio con Scoperto 10% minimo € 250 a carico del Cliente, Garanzia Kasko con franchigia pari a € 500 a carico del Cliente. Vernice Arancio Nitro e LoJack Classic inclusi. Il canone include anche: manutenzione ordinaria e straordinaria in rete ufficiale Lexus, assistenza strada e 24h 7 giorni su 7, immatricolazione, gestione multe e messa su strada. Esempio calcolato sulla provincia di Torino. Offerta valida per contratti sottoscritti sino al 31/05/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa e per vetture disponibili in stock. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Lexus NX Plug-in Hybrid: consumo combinato 1,1 l/100 km, emissioni CO_2 25 g/km, emissioni NOx 0,006 g/km. -90% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6 (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

MATTONE FUORI CONTROLLO

Abbazia ostaggio del cemento Il sindaco lancia l'allarme

Kirigin contro gli abusi edilizi: «Come Comune monitoriamo e denunciamo ma i tempi della giustizia sono lunghi e in tanti riescono a farla franca»

Andrea Marsanich / ABBAZIA

È una città che conserva ancora il fascino asburgico, ma dove quotidianamente si aprono cantieri edili e il cemento erode il verde ai piedi del gigante, il Monte Maggiore. Abbazia, sulla falsariga di quanto sta avvenendo da decenni lungo la costa istro-quarnerino-dalmata, viene stordita dall'abusivismo edilizio, dal troppo cemento, dalla mania di costruire case su case, per la disperazione dei suoi abitanti e dei turisti negli anta, che ricordano una perla del Quarnero diversa. L'allarme è suonato da tempo, costringendo il sindaco di Abbazia, il socialdemocratico Fernando Kirigin, a indire un incontro stampa in cui ha voluto dichiarare guerra all'esplosione edilizia incontrollata. Kirigin, i suoi collaboratori e i giornalisti hanno avuto per cornice un luogo situato tra il rione di Plahuti, la passeggiata Carmen Sylva e la fonte Vrutki: proprio nel mentre si sentivano distintamente i rumori causati da martelli pneumatici, ruspe e lavoratori edili.


Uno dei tanti cantieri aperti nella città di Abbazia (foto Hrt)

«Nel 2024 celebreremo i 180 anni di turismo nel nostro capoluogo liburnico, ritenuto la culla dell'industria ricettiva nell'Alto Adriatico e non solo – ha riferito Kirigin – un anniversario importante, che verrà ricordato in un'Abbazia tormentata da colate di cemento, da edifici giganteschi che sorgono come funghi. Purtroppo la mia amministrazione comunale ha le mani legate in quanto le leggi non permettono ampi spazi di manovra. Le nostre guardie comunali sono brave nel denunciare le irregolarità, ma poi a livello statale il procedimento si ferma e chi sgarra riesce a farla franca. È un problema che riguarda pure le altre regioni adriatiche della Croazia. Noi abbiamo assunto di recente un discreto numero di nuove guardie comunali, nella speranza di poter arginare una situazione non facile, che sta frustrando la gente locale e i vacanzieri. Siamo qui a Plahuti per dirvi che un imprenditore edile ha ordinato si tagliassero in zona numerosi alberi, successivamente gettati nel vicino ruscello. Per legge, bisogna chiedere il permesso relativo al taglio di alberi di diametro superiore ai 10 centimetri. Non l'ha fatto. Il comune ha sporto denuncia, ma tra procedimento, verdetto, eventuale ricorso, trascorreranno mesi, forse anni e nel frattempo la casa sarà completata, venduta e l'azienda che l'ha approntata verrà liquidata».

Kirigin ha ricordato che dal primo giugno al 15 settembre saranno vietati in città i lavori edili rumorosi, per non arrecare disturbo a turisti e abbaziani. —

Il contenzioso contro il ministero

Ambientalisti in guerra contro il progetto turistico sulla costa di Lisignano

IL CASO

Valmer Cusma / POLA

L'ambiente istriano non è devastato solo dalle 50 mila costruzioni abusive erette soprattutto lungo la costa (il dato è dell'ente pubblico Natura Histrica) ma anche dai progetti apparentemente con le carte in regole, che si tenta di attuare però senza la normale procedura. Ossia senza lo studio di impatto ambientale. Ed è per tale motivo che l'associazione ambientalista Zelena Istra – Istria Verde, ha avviato un contenzioso amministrativo nei confronti del ministero dell'Economia e dello Sviluppo sostenibile accusato di aver dato disco verde a un intervento corposo nella Baia di Cuie a Lisignano, per il quale non viene ritenuto necessario uno studio di questo tipo. Qui il piano è di ricavare solari per la lunghezza di 900 metri, accessi ai solari stessi, e una nuova passeggiata di 900 metri con l'escavazione della roccia e la posa di 5.500 metri cubi di ciottoli ed eventualmente di lastre di pietra. Ebbene Zelena Istra – Istria Verde ritiene l'intervento non rispettoso della documentazione urbanistica vigente in riferimento soprattutto alla mancanza di una valida alternativa all'escavazione della roccia e alla posa dell'acciottolato, per cui ha deciso di imbracciare lo strumento del contenzioso amministrativo contro il decreto ministeriale per fermare quello che definisce scempio ambientale. A suo tempo anche l'assessorato regionale allo Sviluppo sostenibile aveva sollecitato il ministero a richiedere lo studio d'impatto ambientale, ma senza successo. Nella sua motivazione aveva sottolineato che l'intervento in parola porterà all'irreversibile modifica dell'habitat di 12 insenature naturali causa l'aumento dell'impatto antropogeno in seguito all'elevato numero di bagnanti, del flusso nautico e degli ormeggi nell'area. Nella baia di Cuie infatti è prevista inoltre la costruzione di 3 porti: di transito pubblico con 200 ormeggi, di turismo nautico (350) e di pesca (30), quindi interventi non da poco. Pertanto secondo l'assessorato non si può escludere una ricaduta negativa sull'ambiente per cui sarebbe oltremodo necessario lo studio che ne definisca e valuti l'impatto. —

DDL SEMPLIFICAZIONI

Basta file dal medico La ricetta elettronica diventa permanente

La prescrizione del farmaco sarà ripetibile per i malati cronici e potrà arrivare a 12 mesi: più collaborazione con i farmacisti

Paolo Russo / ROMA



La sperimentazione della ricetta elettronica era iniziata durante la pandemia di Covid-19

Basta file nello studio del medico di famiglia solo per ritirare la ricetta. Anche se si tratta per ora solo di un disegno di legge che dovrà fare tutto il suo iter parlamentare, il governo con il ddl "semplificazioni" ha deciso di facilitare la vita anche agli assistiti con due mosse attese da tempo. La prima è aver reso permanete la ricetta elettronica. «Sia quelle rossa delle prescrizioni a carico del servizio pubblico che quella bianca riservata a farmaci e accertamenti non rimborsabili», spiega il ministro della Salute, Oreste Schillaci. Ricordando che così si è evitato di tornare alla carta a partire da fine 2024.

Ma a semplificare ancor più le cose ai milioni di malati cronici è la seconda mossa, quella che sempre con la prescrizione elettronica consentirà ai pazienti di non fare più avanti e indietro dal medico per farsi prescrivere terapie che vanno prese a vita. La nuova ricetta per i cronici varrà infatti per un anno intero e consentirà al paziente di fare ogni 30 giorni scorta dei medicinali spesso salvavita senza bisogno di nuove prescrizioni. «In pratica il medico potrà stabilire una continuità prescrittiva in collaborazione con il farmacista», spiega Silvestro Scotti, segretario nazionale della Fimmg, il sindacato dei medici di famiglia. «C'è quindi la possibilità - chiarisce ancora- di fare una prescrizione che dura 12 mesi e questo significa che il paziente potrà avere la terapia continuativamente mese per mese e, in mancanza di ritiro del farmaco, il farmacista sarà tenuto ad avvisare il medico per controllare l'aderenza alla terapia». Un altro passo avanti importante visto che oggi la metà degli italiani salta o interrompe anzitempo le cure farmacologiche. Percentuale che sale progressivamente con il crescere dell'età. Dall'altra parte «il medico, se riscontra variazioni in esami o visite, potrà comunicare al farmacista il cambiamento della terapia. Si tratta di un modello che avrà bisogno dell'impegno digitale per poter essere realizzato. Sono novità che tagliano la burocrazia, considerando che abbiamo pazienti che prendono da lustri lo stesso farmaco. Questa modalità evita anche la cattiva abitudine di fare scorte di farmaci», afferma Scotti. Queste semplificazioni «sono sicuramente un lascito della pandemia, che ha accelerato sulla digitalizzazione anche se, in questi anni, abbiamo dovuto fare battaglie per le proroghe».

Il dl contiene poi una norma per far fronte alla carenza di medicinali, rendendo più tempestiva la comunicazione delle aziende produttrici all'Aifa in caso di indisponibilità di uno o più prodotti e agevolando l'approvvigionamento di medicinali. Questo dovrebbe consentire ai medici di valutare per tempo se prescrivere altri medicinali equivalenti a quelli di cui c'è carenza, evitando disagi e disorientamento agli assistiti. Problema particolarmente sentito questi giorni con l'amoxicillina, il diffusissimo quanto introvabile antibiotico Augmentin. —

DUECENTO GLI EVACUATI



Un momento dell'incendio

Esplode un furgone di bombole d'ossigeno Strage sfiorata a Milano

Strage sfiorata ieri nel centro di Milano – nel quartiere di Porta Romana – dove un n furgone adibito al trasporto di bombole d'ossigeno ha preso fuoco nella parte anteriore e le fiamme hanno coinvolto il carico esplosivo, provocando diverse deflagrazioni che hanno distrutto dodici auto e cinque scooter in sosta. Danneggiati seriamente anche tre appartamenti e la farmacia al piano strada. Le immagini registrate dai residenti sono impressionanti, il furgone è una palla di fuoco impazzita da cui partono esplosioni che bruciano l'ossigeno contenuto nelle bombole creando un effetto quasi a grappolo. I video confermano quanto affermato da tutti i tecnici intervenuti, dai carabinieri ai vigili del fuoco: l'assenza di vittime – dato lo spazio ristretto dove si è consumata l'esplosione – è straordinaria. Basti pensare che al momento del boato nell'istituto, che comprende anche un asilo nido, c'erano oltre 300 persone, per lo più studenti: 200 i cittadini che hanno dovuto evacuare le proprie abitazioni. Il conducente del furgone, un 53enne sotto choc, ha riportato ustioni alle mani mentre la procura ha aperto un fascicolo per disastro colposo contro ignoti. —

Festival del cambiamento







L'EVENTO
DA SINISTRA IN SENSO ORARIO ALAYO E SCIPIONI, LA SALA, GIACCA E ILLY

La transizione verde si fa strada in regione 4 imprese su 5 pronte a investire nel green

Il report Ambrosetti conferma l'attenzione alla sostenibilità innescata anche dalla crisi energetica legata alla guerra

Giulia Basso

Se sapranno cavalcare la grande onda della transizione verde e della digitalizzazione le imprese italiane e del Friuli Venezia Giulia potranno proseguire nel trend di crescita che ha caratterizzato quest'ultimo biennio. Ma per mantenersi al passo con i grandi motori del cambiamento in atto a livello globale sono necessari investimenti ingenti in sostenibilità e tecnologie, competenze professionali specializzate e operazioni, come il reshoring e il nearshoring, che consentano alle nostre imprese di far fronte ai mutamenti geopolitici in atto. Sono le principali evidenze emerse nella seconda giornata del Festival del Cambiamento, organizzata dalla Camera di commercio della Venezia Giulia in collaborazione con The European House – Ambrosetti nella sua sede triestina di piazza della Borsa.

«Il 70% delle Pmi del mondo prevede di aumentare la spesa in tecnologie entro il 2026 - ha affermato Giuseppe Tripodi, segretario generale di Unioncamere -. E le stime dicono che per avere un'economia a emissioni zero nel 2050 servirebbero investimenti mondiali per quasi 300 trilioni di dollari». Sul fronte della transizione sostenibile, focus della giornata triestina con la presentazione di un report ad hoc di The European House - Ambrosetti, l'Italia è ben posizionata rispetto agli altri Paesi e con il Pnrr destinerà a questa voce quasi quanto Francia, Spagna e Germania messe insieme. Ma serve un deciso cambio di passo nell'adeguamento delle strategie. Perché se 7 imprese italiane su 10, e quasi 8 su 10 in Fvg, considerano la sostenibilità una priorità strategica, il 26,3% delle imprese in Fvg (e il 19% a livello italiano) ritengono di non aver ancora raggiunto un posizionamento adeguato rispetto ai fattori Esg (ambiente, sociale e governance) A frenarle sono l'elevato costo delle certificazioni ambientali, gli eccessivi adempimenti burocratici, la complessità delle norme e la scarsa disponibilità di informazioni. «Nonostante queste criticità emergono elementi che restituiscono una prospettiva positiva per il futuro - è il commento di Lorenzo Tavazzi, partner e responsabile Area scenari e Intelligence di The European House - Ambrosetti -. L'emergenza pandemica ha aumentato la sensibilità verso il fenomeno: 3 imprese su 10 sia in Italia che in Fvg si sono interessate alla sostenibilità dal 2022 in poi. E 3 imprese italiane su 5 hanno avviato iniziative legate alla sostenibilità sociale, con valori superiori in regione (57,9%) e ancor più nella Venezia Giulia (60,5%). Nel prossimo biennio poi, 3 imprese italiane su 5 (4 su 5 in Fvg) prevedono investimenti in sostenibilità in linea o superiori rispetto al periodo precedente».

Ma il report restituisce ampie difformità territoriali e settoriali in questa rincorsa verso la sostenibilità: per Enrico Giovannini, fondatore e direttore scientifico dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (Asvis), «sarebbe importante che tutto il sistema produttivo italiano andasse in questa direzione, perché ritardare il cambiamento significa perdere competitività». Inoltre, nota Giovannini, le nostre imprese devono adattarsi rapidamente alle nuove regole di rendicontazione, perché «il 50% delle Pmi non sa nulla di questo cambiamento ed è quindi necessario l'intervento delle associazioni di categoria e delle università per aiutare i territori ad andare in questo senso».

Tra i temi di maggior rilevanza e quelli su cui si è lavorato di più in questo periodo, anche a causa della guerra in Ucraina e dell'impennata dei costi, c'è quello energetico: per Adnan Shihab-Eldin, già segretario generale dell'Opec, ci si è finalmente resi conto che la sicurezza energetica passa per una diversificazione delle fonti. Ciò va tenuto in mente anche in un'ottica di transizione green: se eolico e solare saranno tra le principali fonti per il futuro, bisogna puntare anche su idrogeno e nucleare di ultima generazione. Ma, evidenzia Antonio Scipioni, professore onorario di Life cycle assessment alla University of Southern Denmark, per stare al passo con il cambiamento serve «una riforma strutturale della pubblica amministrazione, perché se dopo il blocco russo non siamo stati in grado di produrre l'equivalente di energia che abbiamo sempre importato da quel Paese è stato anche per difficoltà a livello di Pa». Un ripensamento è necessario anche sulle città, secondo Juan Alayo, consulente di pianificazione strategica urbana e metropolitana: la maggiore densità dei centri urbani aumenta la produttività, perciò va scongiurato lo sviluppo di territori a bassa densità abitativa. E va incoraggiata la rigenerazione urbana, a differenza di quanto accaduto in Fvg, dove nonostante la popolazione non sia aumentata la superficie costruita è cresciuta del 26% in 11 anni.

Di come far fronte ai cambiamenti geopolitici affinché non impattino negativamente sulla nostra economia ha parlato invece il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, evidenziando come sia necessario «difendere le nostre filiere produttive e garantirsi approvvigionamenti certi. Quindi tutta l'attività di nearshoring e reshoring è fondamentale». Ma il cambiamento epocale che stiamo vivendo potrà avere anche impatti positivi sul futuro dell'area di Gorizia e Trieste, sostiene Edoardo Rixi, vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti: «Questi territori saranno una piattaforma strategica per la ricostruzione dell'Ucraina e per la ripresa delle relazioni commerciali con tutta l'area dell'Est Europeo. Dobbiamo quindi dotarci per tempo delle infrastrutture necessarie per garantire la nostra capacità di proiezione su quei territori». —

A livello italiano il 70% delle Pmi prevede di aumentare la spesa in tecnologie entro il 2026

Sotto i riflettori anche la rigenerazione urbana da incoraggiare per ridurre il consumo del suolo

L'IMPEGNO

L'allarme siccità e la risposta del governo

Tra i grandi temi legati alla sostenibilità ambientale c'è anche quello delle risorse idriche, su cui in Italia vi sono alcuni innegabili criticità. Con più di 200 litri al giorno pro capite siamo i primi in Europa per consumo d'acqua e quarti per perdite idriche. E dovremmo fare di più sul fronte delle acque reflue: in molte zone i nostri depuratori non sono conformi agli standard Ue. Sul fronte del riutilizzo delle acque reflue un passo in avanti potrebbe venire dal nuovo Dl siccità: «Abbiamo introdotto nuove norme che aprono al riuso delle acque reflue in agricoltura'', ha dichiarato Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente, nel suo intervento nella seconda giornata al Festival del Cambiamento a Trieste. (G.B.)

Festival del cambiamento

Per Giacca la rivoluzione digitale è fonte indispensabile di progresso
Romanino (Sissa): «Non sarà l'Ai a rubarti il lavoro, ma chi sa usarla»

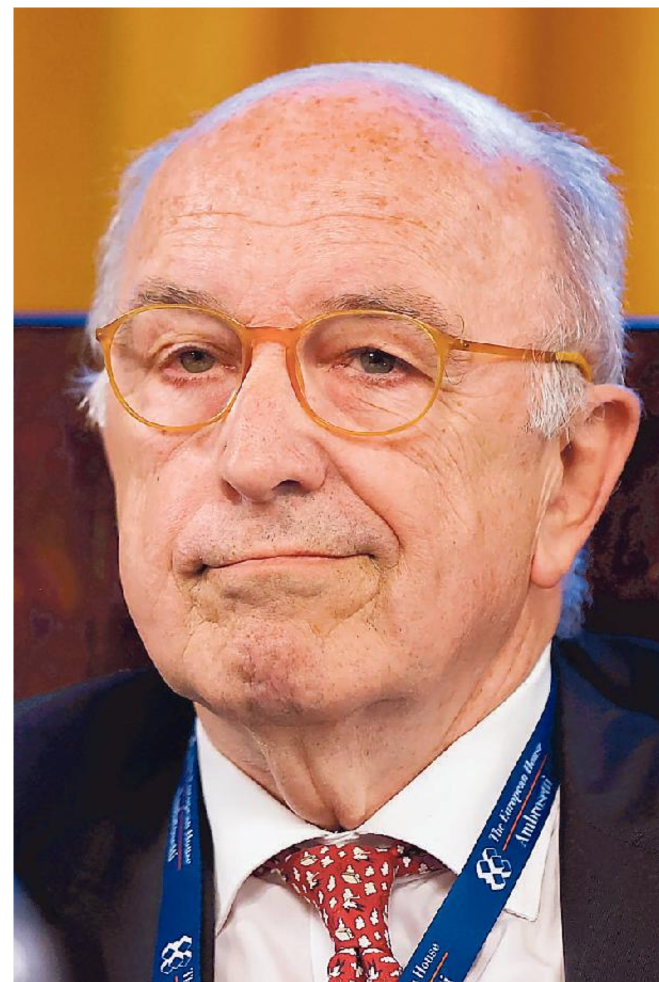
Intelligenza artificiale e rischi per l'umanità La sfida delle regole e dell'uso consapevole

IL FOCUS

«Uno scenario contraddistinto da macchine in grado di gestire l'uomo spaventa. Ma sappiamo che a livello europeo si sta già parlando della necessità di una regolamentazione. Ed è un passo importante, nei confronti di una novità che corre molto veloce e che serve controllare con attenzione». Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, ha introdotto così, in apertura dei lavori, il tema dell'Intelligenza artificiale, protagonista del secondo panel della giornata triestina del Festival del Cambiamento, moderato dalla direttrice del Piccolo Roberta Giani. Che ne ha evidenziato la criticità che a livello sociale spaventa di più: quella stima di Goldman Sachs che vede a rischio 300 milioni di posti di lavoro, esposti a un grado più o meno esteso di automatizzazione. Ma anche quella potenziale spinta alla produttività che potrebbe valere un più 7% del Pil a livello globale e i grandi progressi compiuti grazie all'Ai in campi come la medicina.

«Servono nuove regolamentazioni normative, per non essere travolti - ha sottolineato anche Elena Bonetti, deputata, già ministra per le Pari Opportunità -. E va cambiato il paradigma formativo ed educativo: le competenze AI e le materie Stem devono entrare nei percorsi scolastici fin dall'inizio e per tutti, per non creare discriminazioni».

Sul tema delle regole è intervenuto anche l'ex commissario europeo Joaquín Almunia: «Stiamo lavorando a delle regole Ue per il mercato e per i contenuti digitali, con il Digital markets Act e il Digital services Act. E nei prossimi mesi discuteremo anche di un Ai Act», ha dichiarato Almunia, ricordando come la sfida si giochi sul doppio piano della concorrenza, per le imprese, e della privacy, per gli utenti. «Sarebbe importante che ci fosse una convergenza di regole almeno a livello europeo e statunitense», ha affermato, pur ricordando come finora le multe somministrate alle Big Tech non abbiano intaccato il loro potere economico né la loro reputazione. «Sul fronte Ai dobbiamo agire il prima possibile per evitare conseguenze negative nei diversi ambiti, dall'educazione all'occupazione: la soluzione della moratoria sull'uso, invocata da alcuni scienziati, è un'iniziativa ingenua in un mondo che è diviso almeno in due blocchi, con la Cina dall'altra parte».



JOAQUÍN ALMUNIA
EX COMMISSARIO EUROPEO E OGGI PROFESSORE A SCIENCE PO (LASORTE)

Almunia ricorda l'impegno a livello europeo per definire protocolli condivisi anche dagli Usa

Meno ottimista sul fronte regolatorio, ma pronto anche a rivendicare gli enormi progressi compiuti nel campo della medicina grazie all'Ai, è Mauro Giacca, direttore della Scuola di medicina cardiovascolare al King's College di Londra. «La scienza è come un cavallo che rompe le barriere e se ne va, l'etica come il cowboy che lo insegue, la giurisprudenza come la moglie che cerca di mettere a posto i paletti quando il cavallo è già scappato. Si paventa un futuro pieno di incognite, ma l'Ai è uno strumento indispensabile per il progresso, e la medicina uno dei campi in cui ciò è più evidente». Qualche esempio? L'interpretazione delle immagini radiologiche o il lavoro di screening su potenziali nuovi farmaci.

Anche Francesca Romana Saule, Europe digital marketing growth hub lead di Bat, main sponsor della manifestazione, e Riccardo Illy, presidente del Polo del gusto del Gruppo Illy, evidenziano gli aspetti positivi dell'utilizzo dell'AI nei rispettivi ambiti. La prima sottolinea che «all'interno della filiera di Bat l'Ai è diventata pervasiva in tutte le fasi, dall'agricoltura alla produzione, dal digital marketing alla customer care», il secondo che «se sapremo regolarla in maniera adeguata, la rivoluzione digitale, che stiamo vivendo insieme a quella energetica e alla globalizzazione, porterà ancora grandissimi benefici all'umanità». E i posti di lavoro a rischio? Serve un profondo lavoro sulla formazione e sulla riqualificazione dei lavoratori, sostiene Andrea Romanino, direttore della Sissa, perché «non sarà l'Ai a rubarti il lavoro, ma un umano che sa usarla. La conoscenza specifica rimarrà fondamentale, così come la capacità di risoluzione dei problemi: per questo è importante il percorso di dottorato, inteso come addestramento alla ricerca». —

ENRICO GIOVANNINI

Il gioco di squadra



Per Enrico Giovannini, ex ministro e direttore scientifico dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (Asvis), «sarebbe importante che tutto il sistema produttivo italiano andasse nella direzione della sostenibilità, perché ritardare il cambiamento significa perdere competitività». Essenziale in questo senso «l'intervento delle associazioni di categoria e delle università per aiutare i territori ad accrescere competenze e risultati».

ELENA BONETTI

I nuovi paradigmi



«Sul fronte Intelligenza artificiale servono nuove regolamentazioni normative, per non essere travolti - ha sottolineato durante i lavori Elena Bonetti, deputata, già ministra per le Pari Opportunità -. E va cambiato il paradigma formativo ed educativo: le competenze AI e le materie Stem devono entrare nei percorsi scolastici fin dall'inizio e per tutti, per non creare discriminazioni».

FRANCESCA ROMANA SAULE

La filiera

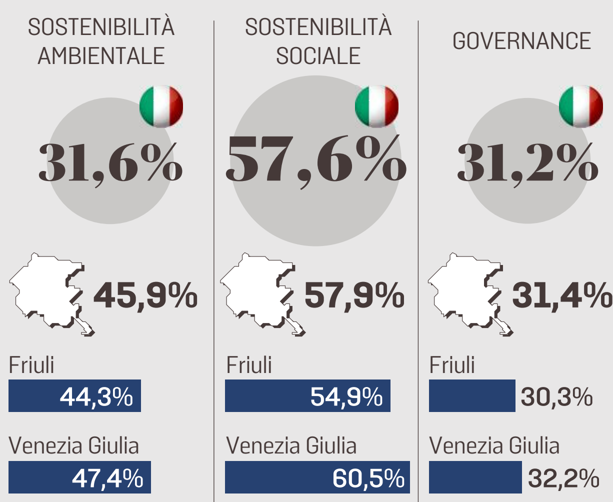


Francesca Romana Saule, Europe digital marketing growth hub lead di Bat, ricorda a che «all'interno della filiera di Bat l'Ai è diventata pervasiva in tutte le fasi, dall'agricoltura alla produzione». «Se sapremo regolarla in maniera adeguata, la rivoluzione digitale, che stiamo vivendo insieme a quella energetica e alla globalizzazione, porterà ancora grandissimi benefici all'umanità», ha affermato Riccardo Illy, presidente del Polo del Gusto del Gruppo Illy.

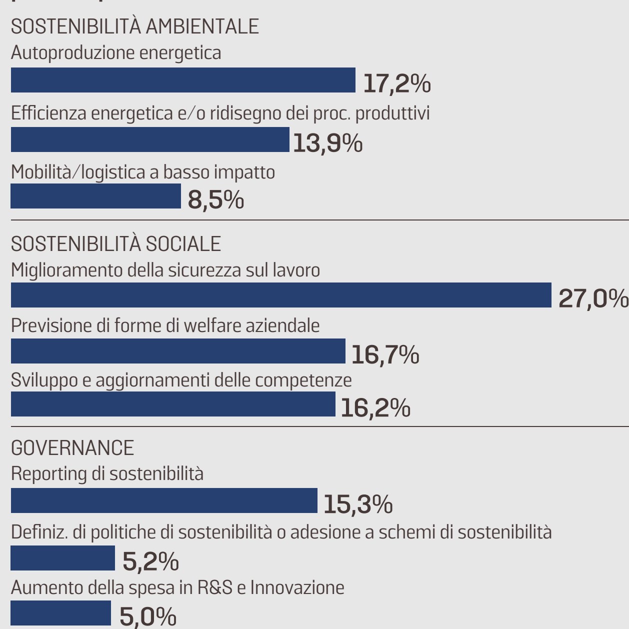


LE IMPRESE DEL FVG E LA TRANSIZIONE VERDE

Imprese che nel triennio 2020-2022 hanno avviato iniziative per promuovere maggiore sostenibilità: confronto tra Italia e Friuli-Venezia Giulia



Iniziative di sostenibilità avviate dalle imprese nell'ultimo triennio (2020-2022): prime 3 posizioni in Friuli-Venezia Giulia



ECONOMIA

L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI BANCA GENERALI

Mossa:«Sui mercati pesa l'effetto tassi ma non vedo rischi di recessione»

Cresce la raccolta trimestrale: «Confermiamo gli obiettivi del piano. Il tessuto imprenditoriale del Nordest è solido»



L'amministratore delegato di Banca Generali Gian Maria Mossa.

PIERCARLO FIUMANÒ

L'utile netto di Banca Generali nel primo trimestre 2023 cresce del 22% a 83,1 milioni di euro. Il margine di interesse sale del 215% a 71 milioni. La raccolta netta nel trimestre aumenta del 4% a 1,5 miliardi.

Un risultato, sottolinea l'istituto di credito, raggiunto «in un contesto di listini in graduale recupero dai minimi dello scorso anno, ma ancora caratterizzati da una forte volatilità e incertezza» sul fronte macroeconomico e geopolitico: «In un periodo caratterizzato da persistente volatilità e complessità dallo scenario dei tassi abbiamo registrato con le nostre attività ricorrenti di business il miglior utile trimestrale della nostra storia», sottolinea l'amministratore delegato Gian Maria Mossa.

Mossa, il clima sui mercati rischia di diventare incandescente in uno scenario di inflazione e aumenti dei tassi. Che ne pensa?

Ci sono diverse incognite. Il contesto creditizio rischia di complicarsi a causa della politica monetaria restrittiva da parte delle banche centrali. Inoltre a giugno le banche europee dovranno restituire alla Bce quasi 500 miliardi di prestiti che arriveranno a scadenza nei rifinanziamenti Tltro.

Si tratta di finanziamenti bancari a lungo termine decisi durante la pandemia per stimolare i prestiti all'economia reale che verranno meno..

Un problema che accentua le pressioni sugli istituti medio piccoli che già si trovano a fronteggiare la difficoltà nel credito a causa dei rialzi dei tassi. Vedo però segnali positivi.

Quali?

Il nostro tessuto imprenditoriale sta reggendo bene soprattutto a Nordest nonostante l'inflazione sia più resistente di quanto ci si aspettava. Ci aspettiamo quindi una recessione leggera e non una contrazione economica violenta. Su tutto però gravano le tensioni geopolitiche a causa della guerra in Ucraina. Se il conflitto cessasse certo sarebbe una buona notizia.

L'inflazione continua ad essere un pericolo..

Il contesto politico monetario resta molto sfidante per gli operatori a causa dei tassi che continuano a salire mettendo in difficoltà famiglie e imprese.

Il ciclo di aumenti dei tassi da parte di Fed e Bce è arrivato al suo apice?

A mio parere siamo alla fine anche se c'è un ritardo fra la politica monetaria europea e quella della Fed. Credo che entro la fine dell'anno la situazione sarà più equilibrata e l'attenzione si sposterà di nuovo sulla necessità di sostenere la crescita e il ciclo economico.

Come sta rispondendo il tessuto imprenditoriale a questo scenario complesso fra inflazione e tassi che salgono?

Di questi tempi piccolo non è più bello. Le grandi imprese più solide e internazionalizzate hanno già investito molto su innovazione e digitale e possono resistere a una improvvisa diminuzione della liquidità al sistema. La spina dorsale della grandi imprese italiane è sufficientemente forte per reggere pressioni di questo tipo. Le piccole e medie imprese hanno più necessità di essere aiutate.

Ma se riusciremo ad evitare una recessione il prezzo da pagare sarà una crescita più bassa?

Temo di sì. In Usa il settore manifatturiero è in difficoltà e se l'America decelera anche l'Europa soffre. Darei per scontato un rallentamento che colpirà soprattutto i piccoli e non le imprese medio grandi più strutturate.

Banca Generali conferma gli obiettivi del piano?

Nonostante le sfide economico-finanziarie sui mercati per i prossimi mesi siamo fiduciosi di poter continuare a crescere in linea ai target del piano industriale. Anche in termini di raccolta il dato del primo trimestre risulta in aumento, a conferma della qualità dei nostri professionisti e del crescente bisogno di consulenza da parte della clientela. Abbiamo rafforzato la nostra posizione di capitale e siamo fra le banche più liquide d'Europa. Siamo un porto sicuro.

Prospettive per il risparmio a Nordest e in Fvg?

Mi sorprende sempre la forza degli imprenditori del Triveneto e la capacità di risparmio e visione di un territorio che è molto più sano economicamente rispetto ad altre aree del Paese. —

I CONTI

Mediobanca, utile record nei primi nove mesi

Mediobanca nei primi nove mesi ha registrato ricavi per 2.420 milioni (+13%) oltre i target del piano di 3 miliardi per l'intero esercizio. L'utile netto è salito del 10% a 791 milioni. «Lavoriamo con tutti gli azionisti»: così l'ad Alberto Nagel in conference con gli analisti in vista dell'assemblea di ottobre che voterà le liste per il rinnovo del cda. Di recente l'azionariato ha visto il gruppo Caltagirone al 9,9% della banca, alle spalle di Delfin con il 19,8%.

ALIMENTARE

La filiera del cibo vale 179 miliardi: il 31% del Pil



La filiera del cibo

ROMA

L'alimentare in Italia è non soltanto un campione dell'export, ma è anche un colosso industriale che contribuisce alla qualità della vita degli Italiani e arriva ad esprimere il 31,8% del Pil. Un colosso industriale, dunque, che, secondo il rapporto Federalimentare-Censis, da solo conta 179 miliardi di euro di fatturato annuo, 60 mila imprese, 464 mila addetti, oltre 50 miliardi di euro di export, costituendo così un patrimonio di interesse nazionale. Del resto, ricordano Federalimentare-Censis, nelle graduatorie dei settori manifatturieri italiani, l'industria alimentare è al primo posto per fatturato, al secondo posto per numero di imprese, per addetti e per l'export in valore.

E protagonista di rilievo all'interno dell'intera filiera del food italiano che conta in totale un fatturato totale di 607 miliardi di euro con 1,3 milioni di imprese e 3,6 milioni di addetti. «Siamo una grande forza al servizio del Paese - ha detto il presidente di Federalimentare Paolo Mascarino.

ALLEANZA COOP

Troppe giacenze di vino in cantina: e si teme per la vendemmia

ROMA

A due mesi dalla prossima vendemmia, preoccupano l'aumento delle giacenze di vino in cantina (+5,1% a marzo scorso rispetto allo stesso periodo del 2022) e le difficoltà di mercato, due fattroi che confermano il perdurare di crisi in alcuni territori in particolare per i vini rossi. È quanto fa sapere il coordinatore del settore vitivinicolo di Alleanza Cooperative, Luca Rigotti, in relazione ad un calo generalizzato delle vendite, segnale più in generale di una fase di cambiamento del settore non soltanto in Italia, in termini di scelte d'acquisto e di consumi. «Occorre programmare una strategia di medio-lungo periodo per ristabilire un equilibrio tra domanda e offerta - osserva Rigotti - che consideri l'attivazione di misure di governo dell'offerta previste dal Testo unico del vino, o ancora, una differente gestione delle autorizzazioni di impianto per i nuovi vigneti, con l'eventuale applicazione delle dovute premialità e correttivi». Secondo il coordinatore, «è necessario sollecitare intanto l'emanazione di un Regolamento delegato che riconosca il prima possibile alcune misure di sostegno e di flessibilità, compresa la distillazione di crisi.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

NORWEGIAN G.	DA CAPODISTRIA PER ORMEGGIO 29	ore	5.00
MSC ALIX 3	DA VENEZIA A RADA	ore	6.00
PAQIZE	DA PATRASSO A ORMEGGIO 31	ore	6.00
MAERSK CANYON	DA CAPODISTRIA A RADA	ore	20.00
CALAJUNCO M	DA MILAZZO A RADA	ore	20.45

IN PARTENZA

AEGEAN NOBILITY	DA SIOT 1 PER IL PIREO	ore	3.00
VEGA	DA ORMEGGIO 17 PER TRIESTE	ore	5.00
CENTURION	DA ORMEGGIO 18 PER TRIESTE	ore	5.00
TAUR	DA ORMEGGIO 18 PER TRIESTE	ore	5.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore	6.00
INDIGO SUN	DA RADA PER MALTA	ore	7.00
MED TRABZON	DA RADA PER VENEZIA	ore	12.00
CAPPADOCIA SEA.	DA ORMEGGIO 65 PER BARI	ore	14.00
MSC ALIX 3	DA RADA PER ANCONA	ore	16.00
PAQIZE	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore	18.00
EAGLE BRASILIA	DA RADA PER VENEZIA	ore	23.00

MOVIMENTI

MSC ALIX 3	PER MOLO VII	ore	6.00

Lavoro e politica

L'INTERVISTA

Maurizio Landini

«Con la flat tax e i nuovi voucher il governo vìola la Costituzione»

Il segretario della Cgil all'attacco in vista della manifestazione unitaria di domani a Milano
«L'esecutivo sta facendo cassa con i poveri e aiuta solo gli evasori. Il Quirinale non si tocca»

MARCO ZATTERIN

«Un governo che non si confronta con noi e viola la Costituzione». Maurizio Landini scalda gli animi in vista della manifestazione di domani a Milano, atto secondo della protesta unitaria a tappe scatenata dal sindacato nel nome di equità e diritti. «Flat tax e voucher violano la Carta fondamentale e non finisce qui», attacca il segretario Cgil. «Il mondo del lavoro ci chiede di non fermarci», dice a Giorgia Meloni, alla quale promette: «Noi siamo pronti a tutto».

Questo sabato si protesta a Milano. Che aria tira dopo la marcia di Bologna?

«La risposta alla mobilitazione è stata fortissima. Le piazze si sono riempite di lavoratori, di pensionati e di giovani. Si è sentita in modo esplicito la denuncia del malessere che aumenta. Perché crescono la precarietà e il lavoro povero, ma non è solo questo. Oggi viene messo in discussione anche il diritto allo studio, c'è un disagio abitativo che inizia fra gli studenti e diviene una condizione più generalizzata in assenza di un piano edilizio che riguardi tutti. Non è garantito il diritto alla casa, quando si poteva cominciare col rendere disponibili le strutture pubbliche dismesse. C'è una vera emergenza, là fuori».

Il ministro Valditara dà la colpa ai sindaci di sinistra?

«È un po' annebbiato. Il diritto allo studio e come garantirlo sono questioni che riguardano tutti i livelli istituzionali. Invece che affrontarle, il governo alimenta la precarietà. È chiaro che s'impone un cambiamento. Ci sono scelte politiche da fare con urgenza».

Si è detto che la mobilitazione a tappe cela la paura di indire uno sciopero generale.

«Non è così. Abbiamo scelto di preparare le condizioni per una mobilitazione che duri nel tempo e porti a casa dei risultati. Vogliamo discutere della piattaforma unitaria in tutti i luoghi di lavoro pubblici e privati. È il modo giusto per rendere evidente che non c'è consenso per quello che fa il governo. Tutti i segnali annunciano che a Milano la partecipazione sarà importante, ancora meglio di Bologna. Mi dicono che non si trovano mezzi pubblici. Il governo deve cambiare linea. Se non avverrà, siamo pronti a ricorrere a qualsiasi strumento».

A sentire le dichiarazioni, sembrerebbe che il feeling della Cgil con Elly Schlein abbia innervosito la Cisl.

«Noi parliamo con tutti perché siamo autonomi. Al congresso della Cgil abbiamo invitato anche la premier Meloni. Ora c'è una piattaforma sindacale unitaria che chiede cose precise: una riforma fiscale vera, un aumento strutturale dei salari, la riduzione della precarietà, la fine della flat tax, gli investimenti nella Sanità, il diritto allo studio, la riforma delle pensioni. Giudichiamo il governo e il parlamento per quello che approveranno. A tutte le forze politiche chiediamo di sostenere le nostre posizioni e poi ognuno farà il proprio mestiere. Non c'è nulla di nuovo. Salvo che c'è un esecutivo che non si confronta con noi e viola la Costituzione».



Viola la Costituzione?

«Si. Quando parla di flat tax è contro la Costituzione perché nega la progressività. Quando riduce il finanziamento alla Sanità pubblica che dovrebbe essere un diritto garantito va contro la Costituzione. Con la diffusione dei voucher e la deregolamentazione dei contratti a termine va contro l'art.1 della Costituzione. Questo è quello che stanno facendo. Questo è ciò che dobbiamo impedire. Il mondo del lavoro ci chiede di non fermarci».

Quanto manca allo sciopero generale?

«Entro l'estate si deve approvare la delega fiscale e la conversione del decreto lavoro; a settembre, si definirà la legge di bilancio. È qui che si gioca la partirà del futuro. Gli scioperi bisogna costruirli perché devono contribuire a un cambiamento reale. Un'unica iniziativa non può, da sola, condurre al cambiamento. Prima si riempiono le piazze, e si fa vedere che c'è un Paese che chiede discontinuità. Bisogna costruire un largo consenso, stiamo lavorando per questo».

Meloni è presidenzialista. Si può toccare il Quirinale?

«Io credo che la Costituzione vada applicata in tutti i suoi principi e valori. Non penso che debba essere modificata. La vera riforma del Paese si fa attuando la Costituzione. Noi siamo contrari all'autonomia differenziata. E se c'è una cosa che funziona è il presidente della Repubblica. Invece non ci siamo con legge elettorale. Va cambiata. La gente non vota perché gli eletti li scelgono i partiti e non i cittadini».

Nomine e riforme. Ha l'impressione che la premier insegua il controllo totale?

«Questo governo discute di riforma fiscale senza dialogare con chi paga le tasse. Parla di lavoro senza i lavoratori. C'è il rinnovo dei contratti ma blocca la contrattazione e non riconosce la rappresentanza sociale. In democrazia, non è che perché hai vinto le elezioni puoi fare quello che vuoi. Assistiamo a un superamento della mediazione sociale e non riconoscimento del ruolo sociale delle rappresentanze sindacali. È una grave regressione culturale, compresa la scelta di commissariare Inps e Inail».

Il governo pensa a tassare gli extraprofitti delle banche. Contento?

«Vediamo come va. Per ora ha ridotto l'intervento di Draghi che puntava a prelevare 11 miliardi da redistribuire in favore dei più deboli e lo ha portato a 2,5. Noi chiediamo da sei mesi un contributo di solidarietà straordinario su tutti i profitti. Non s'è visto. Il governo ha piuttosto fatto cassa con i poveri tagliando il reddito di cittadinanza e la rivalutazione delle pensioni. Non contrasta l'evasione fiscale e concede nuovi condoni».

> Valditara è un po' annebbiato: il diritto allo studio riguarda tutti. Salvini dovrebbe saper ascoltare
>
> Milioni di donne e di uomini hanno un lavoro eppure sono poveri. Non va bene e questo Meloni lo sa bene

Le banche hanno raddoppiato gli utili ma l'Abi nega l'esistenza degli extraprofitti. Si comincia da qui?

«È un punto di partenza. Hanno fatto i soldi attraverso l'aumento dei tassi sui prestiti e sui mutui. Ma gli extraprofitti non li fanno solo le banche. L'inflazione supera il 12% con evidenti fenomeni di speculazione. Registriamo un'accresciuta povertà energetica, abitativa, educativa, precarietà senza precedenti. Il lavoratore dipendente paga il 40%, il reddito da finanza il 20, l'autonomo il 15. Siamo il paese delle diseguaglianze galoppanti».

Il taglio del cuneo è a orologeria. Scade fra sei mesi.

«Si può solo far finta di non vedere che si tratta di una "una tantum". Per noi deve essere strutturali e non può essere l'unica misura. Oltretutto, se riduci il cuneo, aumenta il reddito imponibile e i contributi di conseguenza. Abbiamo chiesto il fiscal drag. Niente…».

Qual è la cura?

«Bisogna aumentare i salari, ma il governo non ha un messo un euro per rinnovare i contratti pubblici. Non si preoccupa di milioni di lavoratori che hanno i contratti scaduti di anni. Hanno facilitato il subappalto in un Paese dove si continua a morire di lavoro. Si liberalizza ancora di più e non si interviene per garantire occupazione stabile».

Per Salvini siete solo capaci a dire "no".

«Salvini dovrebbe imparare ad ascoltare. Abbiamo avanzato proposte a ogni livello e non ci hanno risposto. Se però loro aumentano la precarietà, non combattono l'evasione e riducono i diritti, noi diremmo sempre di no. Di questo Salvini può essere sicuro».

Meloni esulta per «il record storico di occupati». E lei?

«Si deve guardare alla qualità e non soltanto alla quantità. Abbiamo tre milioni con contratto a termine e altri tre con il part time involontario. Senza contare le altre forme di precarietà di cui chiediamo il superamento. Parliamo di milioni di uomini e donne che, pur lavorando, sono poveri. Ma loro hanno esteso i voucher, e ripristinato il Jobs Act con le sue misure peggiori. Non va bene. E Meloni lo sa». —

LA PROTESTA CONTRO IL CARO AFFITTI

Palazzo Chigi sblocca 600 milioni ma gli studenti restano accampati

Le tende della rivolta sono arrivate fin sotto le finestre del ministero dell'Università. Gli studenti, che protestano contro gli affitti troppo alti, le hanno montate per «chiedere un tavolo di confronto» e l'istituzione di un «reddito studentesco che vada a garantire il diritto allo studio». Il governo prova a metterci una pezza, approvando in Consiglio dei ministri un emendamento al decreto P.a., che sblocca 660 milioni stanziati nel 2022, da investire per creare nuovi posti letto negli alloggi universitari.

Una risposta insufficiente per gli studenti, che preparano uno «sciopero generale contro il caro affitti» per il 26 maggio, mentre la mobilitazione si allarga ad altre città italiane, da Venezia a Napoli a Bari, con decine e decine di tende spuntate negli atenei. Tutti contro le parole del ministro dell'Istruzione Valditara, che ha circoscritto il problema degli affitti studenteschi «alle città amministrate dal centrosinistra». La critica di aver giocato allo «scaricabarile» arriva dalle opposizioni e dalla maggioranza. La stessa ministra dell'Università, Anna Maria Bernini, prende le distanze: «È necessario collaborare, non antagonizzare – spiega –. I sindaci hanno dimostrato grande disponibilità». E, parlando con il sindaco di Milano, Beppe Sala, anticipa che lunedì partirà la convocazione per un confronto con i primi cittadini. —

N. CA.



Studenti accampati al Miur

Guerra di cifre al tavolo ministeriale: muro dell'industria contro le richieste di riduzione

Braccio di ferro sul prezzo della pasta

IL CASO

Il governo, per bocca del ministro delle Imprese Adolfo Urso, assicura che l'esecutivo «sta mettendo in campo tutte le misure possibili per evitare possibili speculazioni, soprattutto per i prodotti di largo consumo». Al centro dell'attenzione, innanzitutto, i prezzi della pasta cresciuti a marzo del 17, 5% e ad aprile del 16, 5% e finiti nel mirino dei consumatori.

Dalla Commissione di allerta rapida per il monitoraggio dei prezzi convocata per la prima volta ieri sotto la guida di Mister prezzi Benedetto Mineo e del sottosegretario Massimo Bitonci, per affrontare proprio questa «emergenza» sono arrivate notizie sulla carta rassicuranti: stando alle ultime rilevazioni, infati, non solo i prezzi delle materie prime (frumento duro e semola) e dell'energia stanno scendendo ma anche quelli al dettaglio «stanno già dimostrando i primi, seppure deboli, segnali di diminuzione di prezzo, segno – spiega una nota del Mimit – che nei prossimi mesi il costo della pasta potrà scendere in modo significativo». Bitonci a sua volta ha spiegato che d'ora in poi «la commissione si riunirà con cadenza quindicinale per individuare possibili pratiche e dinamiche, che porterebbero alla lievitazione dei prezzi»; ma tutto questo non basta alle associazioni dei consumatori.

«Un flop! Come temevamo, la riunione della Commissione di allerta rapida non ha prodotto nulla di concreto contro le speculazioni in atto, ma solo parole» ha dichiarato il presidente dell'Unione nazionale consumatori Massimo Dona, secondo il quale «i sistemi di controllo sulle filiere, i monitoraggi, le osservazioni sulle dinamiche dei prezzi possono fare ben poco se poi, individuati i responsabili del problema, non si possono perseguire. Ancor meno serve la moral suasion». «Servono soluzioni durature e non risposte spot – incalza la presidente dell'Adoc, Anna Rea –. L'inflazione è in aumento, sono evidenti le speculazioni lungo la filiera alimentare e le differenze di prezzi a livello territoriale». Deluso anche il presidente di Assoutenti Furio Truzzi che arriva a minacciare uno sciopero dei consumi se «a breve» non ci sarà una discesa forte dei prezzi.

Tutte le associazioni, a partire dall'Unc, ieri hanno puntato il dito contro la doppia velocità dell'andamento dei listini: mentre quelli della pasta hanno cominciato a salire immediatamente, non appena il costo del frumento duro a luglio 2021 è iniziato ad aumentare, ora che scende da un anno (-30/40%), la pasta ha proseguito indisturbata la sua corsa al rialzo. Anche i prezzi di luce e gas sono calati a partire dal mese di novembre 2022. Per questo chiosa Dona «le scuse stanno a zero».

Mentre le associazioni degli agricoltori, da Coldiretti a Cia a Confagri, si sono preoccupate di chiedere la tutela del grano italiano, più contratti di filiera e controlli serrati sull'etichettatura dei prodotti, gli industriali del settore sono andati al contrattacco definendo «ingeneroso prendersela con i pastai». L'Unione Italiana Food ha contestato le cifre fornite dai consumatori spiegando che il prezzo della pasta alla produzione è cresciuto in un anno solamente del +8, 4% al pari dell'indice di inflazione medio registrato a marzo dai beni al consumo. —

PA. BA.

MAGGIORI CONGEDI AI PAPÀ

«Posti di lavoro più inclusivi per le madri»

Per contrastare il fenomeno della denatalità, servono politiche che favoriscano l'inclusione delle madri nei posti di lavoro. Lo sostiene EDGE Empower, in occasione della Festa della Mamma. «Nonostante le organizzazioni da noi certificate offrano in media 29 settimane di congedo di paternità, di cui 8 retribuite, e 51 settimane di congedo maternità, di cui 24 retribuite, i padri decidono di usufruire di due sole settimane, una media 8 volte inferiore al valore del congedo goduto dalle madri, di circa 16 settimane. Se incentiviamo i padri a prendere periodi di congedo più lunghi, si ridurrà il carico della famiglia sulle madri». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 11-5-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	4,94	0,61	4,78	6,12	-13,94	131,4
Acea	13,45	-0,74	12,28	14,42	4,1	2.864,4
Acinque	2,02	-3,81	1,92	2,2	-1,94	398,6
Adidas ag	161,52	-0,66	127,74	170,76	25,7	33.792,6
Adv Micro Devices	88,52	-1,9	57,92	93,21	47,53	83.808,9
Aeffe	1,264	-0,94	1,116	1,42	2,1	135,7
Aegon	4,06	-	3,785	5,292	-15,38	640,8
Aeroporto Marconi Bo.	8,34	0,48	7,68	8,52	6,92	301,3
Ageas	40,35	-0,96	38,31	45,12	-2,51	94.889,5
Ahold Del	30,955	-1,26	26,8	32,225	13,91	3.689,5
Air France Klm	1,478	-0,84	1,2575	1,856	20,16	633,5
Airbus	122,38	-0,18	112,4	129,46	9,76	94.560,4
Alerion	29,2	1,74	26,05	33,1	-9,32	1.583,5
Algowatt	0,614	0,33	0,48	0,698	22,31	27,2
Alkemy	11,08	1,84	10,72	14,78	0,54	63
Allianz	211,7	-0,17	200,55	226,9	4,83	96.090,6
Alphabet cl A	107,78	8,9	81,47	107,78	32	32.123,3
Alphabet Classe C	108,38	9,47	82,44	108,38	32,2	37.876,6
Amazon	103,2	3,2	79,3	103,2	33,21	49.729,2
Amgen	215	1,22	208	254,4	-11,99	156.880,1
Amplifon	35,79	1,33	25,27	35,89	28,65	8.102,4
Anheuser-Busch	56,07	-0,87	53,9	61,47	-0,27	90.174,1
Anima Holding	3,594	-1,8	3,562	4,22	-3,96	1.183,1
Antares V	6,63	-2,93	6,04	8,89	-17,43	458,3
Apple	159,08	0,57	118,66	159,08	32,77	821.684,5
Aquafil	4,635	-4,04	4,635	6,3	-24,51	198,5
Ariston Holding	9,5	0,26	8,89	10,65	-1,25	1.192,3
Ascopiave	2,71	-0,18	2,43	2,91	13,15	635,3
ASML Holding	593	-1	515,7	636,5	17,26	256.966,8
Autogrill	6,94	-1,91	6,41	7,075	7,4	2.672,1
Autos Meridionali	11,45	-2,55	11,35	23,5	-0,43	50,1
Avio	9,64	-0,72	9,04	10,68	0,73	254,1
Axa	27	-0,48	25,955	30,2	2,64	56.407,3
Azimut	19,99	-1,33	18,99	23,65	-4,49	2.863,7
A2a	1,6625	1,31	1,2665	1,6625	33,53	5.208,5
B						
B Desio e Brianza	3,34	-1,47	3,07	3,65	9,51	448,8
B Ifis	14,48	-1,63	13,44	16,4	8,79	779,2
B M.Paschi Siena	2,106	1,69	1,8142	2,85	9,43	2.652,9
B P di Sondrio	4,17	0,48	3,804	4,892	10,32	1.890,6
B Profilo	0,217	-0,46	0,1978	0,231	9,6	147,1
B Sistema	1,224	-0,81	1,224	1,85	-20	98,4
Banca Generali	29,76	-0,77	27,99	34,59	-7,17	3.477,5
Banco Bpm	3,84	-1,46	3,403	4,295	15,18	5.818,3
Banco Santander	3,142	-0,95	2,843	3,85	12,01	50.699,8
Basf	47,185	0,59	44,5	53,82	1,47	43.557,8
Basicnet	5,5	-0,9	5,3	5,93	3,58	297
Bastogi	0,596	-0,33	0,574	0,636	-5,4	73,7
Bayer	54,9	-5,72	47,1852	59,2097	16,14	41.962,4
BB Biotech	46,5	0,22	45,7	60,6	-17,7	2.576,1
BBVA	6,558	4,03	5,772	7,435	15,91	43.728
B&C Speakers	14,15	-1,05	12,5	14,85	12,3	155,7
Bca Mediolanum	7,792	-1,64	7,792	9,384	-0,08	5.789,4
Beewize	0,694	-	0,656	0,806	-4,67	7,8
Beghelli	0,251	0,2	0,2505	0,3285	-11,31	50,2
Beiersdorf AG	126,9	-	107,05	126,9	17,83	31.978,8
Best Buy Co Us	68	-	55,25	83,99	-8,11	15.297,8
B.F.	3,83	0,52	3,72	3,95	-0,52	716,4
Bff Bank	8,77	2,63	7,455	9,72	18,35	1.627,9
Bialetti Industrie	0,244	-	0,228	0,301	-9,8	37,8
Biesse	13,11	0,61	13	17,43	3,39	359,2
Bioera	0,106	-3,64	0,094	0,3082	-66,3	1,1
Bmw	108,48	-0,48	85,64	109	28,62	65.304,4
Bnp Paribas	57,31	-0,59	50,63	66,37	7,52	52.272,2
Borgosesia	0,8	-1,72	0,71	0,838	12,99	38,2
Bper Banca	2,669	-2,23	1,9595	2,827	39,12	3.778,9
Brembo	14,43	1,62	10,49	14,92	38,09	4.818,5
Brioschi	0,07	-	0,07	0,0836	-5,41	55,1
Brunello Cucinelli	84,15	1,63	67,2	92,65	21,78	5.722,2
Buzzi Unicem	22,58	-0,09	18,295	23,18	25,44	4.349,5
C						
Cairo Communication	1,892	0,11	1,494	1,91	27,15	254,3
Caleffi	1,035	-0,48	1,02	1,285	1,47	16,2
Caltagirone	4	1,27	3,11	4,11	27,8	480,5
Caltagirone Editore	0,99	-2,94	0,94	1,075	2,48	123,8
Campari	12,235	1,12	9,558	12,33	29,01	14.212,2
Carel Industries	24,85	-0,4	22,5	27,2	5,74	2.485
Cellularline	2,95	-0,67	2,92	3,25	-0,67	64,5
Cembre	30	-1,96	28,2	31,5	-2,28	510
Cementir Holding	7,88	0,77	6,2	8,25	28,34	1.253,9
Centrale del Latte d'Italia	2,5	-	2,5	2,91	-14,97	35
Chl	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	6,7
Cia	0,0535	-	0,0505	0,066	-13,15	4,9
Cir	0,3705	-0,54	0,3705	0,4535	-14,73	410,2
Civitanavi S	3,66	-1,08	3,37	3,79	5,78	112,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Class Editori	0,0812	-0,25	0,0796	0,088	-3,33	22,5
Cnh Industrial	12,69	-1,97	12,385	16,27	-15,2	17.314,2
Coinbase Global	55,82	-0,61	31,13	77,65	69,36	9.690,9
Commerzbank	9,89	-	8,83	11,895	12,51	12.385,8
Conafi	0,366	-3,68	0,366	0,43	-13,88	13,5
Continental AG	64,76	-1,49	59	78,2	18,09	12.952,4
Covivio	48	-1,52	48	66,6	-13,98	4.549,7
Credem	7,12	0,14	6,52	8,23	7,39	2.430,2
Credit Agricole	11,482	-2,2	9,959	11,798	16,71	25.562,9
Csp International	0,381	-0,78	0,359	0,409	7,63	15,2
D						
D'Amico	0,365	-1,48	0,3605	0,4995	-2,14	453
Danieli & C	23,4	-1,06	21,2	25,95	12,5	956,6
Danieli & C Rsp	18,94	0,53	14,54	19,26	32,26	765,7
Datalogic	7,415	0,27	7,35	9,84	-10,93	433,4
De'Longhi	21,12	1,34	20	23,8	0,67	3.190,4
Deutsche Bank	9,588	-1,2	8,7	12,312	-9,55	5.473,4
Deutsche Borse AG	171,75	-6,15	156,4	183,55	5,69	33.147,8
Deutsche Lufthansa AG	9,146	-0,86	7,877	10,97	17,66	4.263,4
Deutsche Post AG	40,715	-3,06	35,93	44,01	14,67	49.377,3
Deutsche Telekom	21,265	-0,05	18,928	22,99	18,14	92.743,5
Diasorin	104,75	-0,76	96,46	130,4	-19,67	5.860,6
Digital Bros	20,86	0,29	19,33	23,56	-6,96	297,5
Digital Value	65,1	0,31	62,9	73,9	-2,4	649
doValue	5,24	-3,32	5,24	7,88	-26,82	419,2
E						
Edison Rsp	1,406	-0,28	1,352	1,58	3,38	154
Eems	0,0325	-	0,0325	0,06	-38,91	16,7
El En	11,44	-0,44	11,39	16,09	-19,72	914,3
Elica	2,76	0,36	2,62	3,2	-7,07	174,8
Emak	1,128	1,08	1,05	1,322	-3,26	184,9
Enav	4,012	-1,47	3,746	4,37	1,31	2.173,5
Enel	6,044	-0,8	5,171	6,199	20,16	61.447,4
Enervit	3,16	-	3,12	3,52	-3,07	56,2
Engie	14,696	0,69	12,474	15,51	9,23	32.237,8
Eni	13,194	-1,77	12,162	14,826	-0,69	47.122,2
E.On	11,925	-1,53	9,444	12,22	27,92	23.861,9
Eprice	0,0095	1,06	0,0081	0,0155	5,56	3,7
Equita Group	3,95	-0,25	3,65	4,06	8,52	201,6
Erg	27,48	-0,43	26,12	29,22	-5,11	4.130,8
Esprinet	7,61	-0,39	6,59	9,24	12,99	383,7
Essilorluxottica	185,16	0,55	157,35	185,48	9,56	40.375,4
Eukedos	1,19	-	1,115	1,315	-4,42	27,1
Eurogroup L	5,5	-	4,56	5,67	-0	517,1
Eurotech	2,885	-1,2	2,875	3,796	0,73	102,5
Evonik Industries AG	19,45	-	18,01	21,36	8	9.063,7
Exprivia	1,274	-1,85	1,274	1,572	-7,28	66,1
F						
Faurecia	18,1	-0,11	15,44	23,35	27,87	2.498,4
Ferrari	269,4	0,52	202,5	269,9	34,57	52.243
Fidia	1,37	0,74	1,36	1,535	-8,97	9,5
Fiera Milano	2,65	-1,12	2,63	3,17	-8,62	190,6
Fila	7,44	1,22	6,79	7,8	6,9	319,7
Fincantieri	0,554	-3,99	0,521	0,6535	4,43	941,6
Fine Foods Pharma Ntm	7,45	-	7,45	8,45	-10,67	164,3
FinecoBank	12,49	0,08	12,48	16,99	-19,52	7.626,8
Fnm	0,438	-0,68	0,429	0,465	3,18	190,5
Fresenius M Care AG	44,1	-	30,26	44,1	46,17	13.508,5
Fresenius SE & Co. KGaA	27,64	-2,26	23,44	29,57	4,74	15.084,2
G						
Gabetti	0,991	-2,27	0,991	1,318	-5,44	59,8
Garofalo Health Care	3,97	0,76	3,64	4	7,88	358,1
Gas Plus	2,525	1	2,2	2,58	5,21	113,4
Gefran	9,71	-1,52	9,15	10,5	11,48	139,8
Generalfinance	7,95	-0,63	6,98	8,44	10,42	100,4
Generali	18,605	-1,35	16,775	19,135	11,98	29.010,4
Geox	1,052	-0,19	0,81	1,182	31,01	272,7
Gequity	0,0118	-3,28	0,011	0,015	-1,67	1,3
Giglio group	0,682	-2,57	0,56	1,206	-38,56	8,4
Gilead Sciences	71,26	1,19	70,42	82,38	-10,58	93.060,3
Gpi	12,06	-0,5	12	14,66	-16,6	348,6
Greenthesis	0,92	-	0,878	0,993	-1,6	142,8
Gvs	5,805	1,49	4,142	6,39	43,33	1.015,9
H						
Heidelberger Cement AG	69,2	0,49	55,32	70,9	28,96	12.975
Henkel KGaA Vz	74,78	0,56	64,68	75,82	15,26	13.323
Hera	2,966	3,27	2,383	2,966	17,75	4.418
I						
I Grandi Viaggi	0,826	1,23	0,79	0,936	5,9	39,5
Iberdrola	11,82	0,13	10,625	11,85	7,95	75.620
Igd	2,59	-0,58	2,55	3,48	-16,85	285,8
Il Sole 24 Ore	0,483	-2,23	0,477	0,54	1,68	27,2
Illimity Bank	6,355	-0,63	5,885	7,82	-7,9	531,6
Immsi	0,574	-4,01	0,407	0,649	40	195,5
Indel B	24,2	-	23,1	25,8	-3,59	141,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Inditex	30,99	-2,7	24,8	32,04	24,96	96.585
Industrie De Nora	17,44	-3,65	14,5	19,78	21,62	893
Infineon Technologies AG	33,3	-1,49	28,615	37,87	22	38.584,3
Ing Groep	11,478	2,12	10,43	13,38	1,4	23.659,6
Intel	26,55	-2,48	23,455	30,38	8,48	124.758,5
Intercos	15,52	1,84	12,42	16,62	22,2	1.493,9
Interpump	51,48	3,04	42,72	52,95	22,11	5.605,1
Intesa Sanpaolo	2,4015	-0,58	2,123	2,5925	15,57	43.906,1
Inwit	12,16	0,29	9,492	12,61	29,17	11.676
Irce	2,38	2,59	1,98	2,6	19,6	66,9
Iren	1,912	-0,47	1,507	1,959	30,25	2.487,4
It Way	1,298	-1,07	1,286	1,656	-20,07	13,8
Italgas	5,92	0,77	5,155	6,03	14,07	4.799,6
Italian Exhibition	2,5	-0,79	2,36	2,6	1,63	77,2
Italmobiliare	25,3	-1,94	23,55	26,25	-0,98	1.075,3
Iveco	7,5	-6,02	5,74	9,488	34,94	2.034,1
Ivs Group	3,77	-0,26	3,5	3,82	2,72	343,5
J						
Juventus FC	0,292	1,18	0,2826	0,368	-7,65	738
K						
Kering	543,4	0,82	481,9	602,8	13,87	68.770,2
KME Group	0,974	1,04	0,544	0,987	78,06	299,2
KME Group Rsp	1,4	2,94	0,774	1,4	75	21,3
K+S AG	16,27	-8,62	16,27	23,03	-12,74	18.851,9
L						
Landi Renzo	0,543	-0,73	0,541	0,63	-1,27	122,2
Lazio S.S.	1,08	-	1,015	1,14	5,37	73,2
Leonardo	10,635	-0,33	8,046	11,78	31,95	6.148,6
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Lottomatica	7,986	-4,7	7,986	8,591	-0	2.009,5
Luve	28,95	-2,03	25,55	32,15	2,84	643,7
Lventure Group	0,338	-2,59	0,32	0,38	-6,11	18,1
LVMH	887	1,91	692,7	900,2	30,13	434.574,5
LYFT	7,888	-	7,7	16,1	-17,43	2.681,6
M						
Maire Tecnimont	3,384	-1,97	3,1	4,18	9,09	1.112,1
Marr	13,62	-0,58	11,04	14,2	19,47	906,1
Mediobanca	9,688	-2,75	8,85	10,41	7,84	8.227,6
Mercedes-Benz Group	67,53	0,27	63,82	75,72	9,97	65.137,9
Merck KGaA	164,8	2,49	159,3	201	-9,7	21.299,1
Meta Platforms	217,05	2,53	114,58	218,6	94,45	514.480,8
Met.extra Group	3,42	0,59	3,2	4,25	-16,59	2
MFE A	0,45	2,65	0,368	0,4648	24,52	786,2
MFE B	0,654	0,85	0,573	0,73	16,47	772,5
Micron Technology	55,66	-	47,5	58,67	19,8	63.638
Microsoft	283,8	0,23	209,5	283,8	27,67	2.189.639,9
Mittel	1,4	1,45	1,0885	1,6421	28,62	113,9
Moderna	116,24	-3,04	116,24	183,86	-28,48	46.235,6
Moncler	66,78	1,8	50,4	68,56	34,91	18.339,6
Mondadori	1,956	-2,93	1,73	2,04	8,19	511,4
Mondo TV	0,4275	-0,81	0,3435	0,714	-0	23,2
Monrif	0,0622	-	0,0564	0,0708	9,51	12,8
Munich RE	323	-2,71	302,2	340,9	5,83	66.668,4
Mutuionline	27,55	1,1	22,6	30,58	4,67	1.102
N						
Nb Aurora	12,636	-	12,196	12,636	3,61	307,7
Neodecortech	3,27	-0,91	3,27	3,8	-0	46,5
Netflix	309	2,33	274,5	348,35	13,98	133.410,7
Netweek	0,039	-1,52	0,0374	0,042	1,56	5,5
Newlat Food	5,48	0,37	4,44	5,74	26,12	240,8
Nexi	7,65	1,76	7,03	8,702	3,86	10.034
Next Re	3,34	-	3,28	3,5	-3,19	36,8
Nokia Corporation	3,7215	-0,61	3,7105	4,6805	-14,34	14.145,2
Nvidia	261,15	-0,7	134,54	263	94,19	156.690
O						
Olidata	0,348	-3,33	0,154	0,448	125,97	40
Openjobmetis	9,9	-1,98	8,26	10,3	19,42	132,4
Orange	11,526	-0,71	9,412	11,802	23,51	30.133
Orsero	12,1	-1,14	12,1	15,94	-9,16	214
Ovs	2,754	1,55	2,16	2,766	30,77	801,2
P						
Pharmanutra	55,4	2,4	50	64,2	-11,08	536,3
Philips	19,128	-0,99	14,572	19,754	36,47	18.600,3
Philogen	14,9	-1	13,66	16,7	5,97	435,7
Piaggio	3,6	1,12	2,84	4,1	28,39	1.276,7
Pierrel	0,14	0,72	0,121	0,1904	-21,35	32
Pininfarina	0,814	1,75	0,8	0,916	-2,86	64
Piovan	10,1	-1,46	8	10,55	25	541,4
Piquadro	1,795	-	1,65	2,04	-7,47	89,8
Pirelli & C	4,783	-2,45	4,089	5,02	19,46	4.783
Plc	1,345	-0,74	1,295	1,6	-15,94	34,9
Poste Italiane	9,504	-1,23	9,012	10,315	4,14	12.413,3
ProSiebenSat.1 Media SE	8,01	0,2	7,58	10,07	-1,01	1.752,6
Prysmian	35,13	-3,83	33,87	39,72	1,36	9.419,9
Puma	51,78	1,93	50,8	66,56	-4,11	780,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
R						
Rai Way	5,6	-	5,245	5,88	3,51	1.523,2
Ratti	2,99	-0,33	2,78	3,2	-1,97	81,8
Rcs Mediagroup	0,812	0,37	0,676	0,812	21,01	423,8
Recordati	43,14	2,08	38	43,14	11,33	9.021,7
Renault	32,99	-4,89	31,455	43,755	5,48	9.400,1
Reply	103	0,1	102,9	127,3	-3,74	3.853,4
Repsol	12,96	-0,15	12,515	15,5	-13,46	20.686,4
Restart	0,251	-1,18	0,251	0,331	-18,77	8
Revo Insurance	8,58	0,94	7,8	8,6	-0,92	211,2
Risanamento	0,1048	-1,32	0,1026	0,1268	-6,26	188,7
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	42,19	-	37,5	43,26	1,91	22.082,5
S						
S. Ferragamo	15,53	0,06	15,52	18,83	-5,82	2.621,3
Sabaf	15,96	-0,87	15,44	17,8	-4,32	184,1
Saes Getters	28,7	-0,35	23,3	33,6	21,61	421,1
Saes Getters Rsp	28,3	-0,7	15,6	28,7	78,55	208,8
Safilo Group	1,344	0,75	1,27	1,626	-11,7	556,1
Saipem	1,2605	-3,85	1,1405	1,5345	11,8	2.515,4
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	21,75	0,46	17,22	22	24,86	1.357,2
Sanlorenzo	39,4	1,81	36,6	43,8	6,63	1.371,9
Sanofi	99,16	0,63	84,78	104,9	9,54	130.447,5
Sap	122,78	-0,05	96,38	123,42	27,39	150.499,2
Saras	1,201	0,08	1,097	1,655	4,53	1.142,2
SECO	4,506	-1,66	4,436	5,82	-15,78	589,6
Seri Industrial	4,635	-3,13	4,635	6,72	-11,55	250,2
Servizi Italia	1,35	-0,74	1,18	1,39	13,92	42,9
Sesa	108,2	0,09	108,1	136,4	-6,72	1.676,5
Siemens	149,3	0,88	130,02	151,98	14,92	136.490,6
Siemens Energy	21,63	-4,04	17,13	22,87	22,62	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	4,87	-4,51	4,66	6,44	-20,68	122,3
Snam	5,07	-0,28	4,569	5,154	11,99	17.039,5
Snowflake	155,2	-0,77	116,26	162,26	17,11	48.825,9
Societe Generale	21,7	-0,23	19,664	28,07	-7,66	12.601,8
Softlab	1,825	-1,35	1,825	2,24	-18,89	9,1
Sogefi	1,16	-0,34	0,918	1,23	24,73	139,3
Sol	26	-	17,88	27,85	46,89	2.358,2
Sol Wrld Wt 07.25	0,7765	-6,45	0,255	1,21	162,33	2.358,2
Somec	28,3	4,04	26,6	33,6	-12,92	195,3
Starbucks	98	0,51	90,71	103,2	4,78	141.502,2
Stellantis	14,91	-0,4	13,648	17,668	12,41	47.912,6
STMicroelectronics	38,265	-2,3	33,44	48,95	15,94	34.870,2
T						
Tamburi	8,62	0,7	7,14	8,8	17,92	1.589,3
Technogym	8,29	1,22	7,2	8,83	15,94	1.669
Technoprobe	6,29	0,16	6,02	7,144	-6,12	3.780,3
Telecom Italia	0,2712	-2,31	0,2188	0,3187	25,38	4.157,4
Telecom Italia Rsp	0,2646	-2,04	0,2097	0,3122	27,03	1.595
Telefonica	3,832	-4,84	3,436	4,107	12,38	18.029,5
Tenaris	12,11	-1,14	12,1	17,345	-25,64	14.296,3
Terna	7,966	0,48	6,964	7,98	15,45	16.011,6
Tesla	155,04	0,38	102,12	202,65	36,19	25.874,2
Tesmec	0,1456	-1,62	0,1454	0,179	3,85	88,3
Tessellis	0,517	-7,35	0,517	0,7718	-26,69	93,5
The Italian Sea Group	8,29	-2,81	5,63	8,88	46,21	439,4
Thyssenkrupp AG	6,382	-5,42	5,8	7,674	12,16	3.611,8
Tinexta	18,27	-0,16	17,94	26,12	-19,87	862,5
Tod's	39	1,99	30,7	39,96	28,8	1.290,6
Toscana Aeroporti	13	3,17	11,35	13,2	12,55	242
Trevi	0,2945	0,86	0,292	0,518	-7,68	91,9
Triboo	0,994	1,22	0,923	1,166	-6,23	28,6
Tripadvisor	14,62	1,39	14,1	23,9	-12,65	1.841,4
Txt e-solutions	19,68	1,55	12,86	20,55	53,27	256
U						
Unicredit	18,866	0,34	13,446	19,784	42,15	36.614,7
Unieuro	10,09	-1,18	10,09	12,65	-17,9	208,8
Unipol	5,128	-0,89	4,44	5,198	12,51	3.679,2
UnipolSai	2,44	-0,73	2,166	2,492	5,99	6.904,5
V						
Valsoia	9,66	0,63	9,44	9,9	0,42	104
Vianini	1,35	3,05	0,945	1,37	35	40,6
Virgin Galactic Hold	3,7315	-	3,085	5,5	9,11	964,9
Vivendi	9,516	-2,88	8,95	9,964	5,87	11.135,7
Volkswagen AG Vz.	119,98	-5,3	118,9	142,68	2,72	24.740,5
Vonovia SE	19,195	4,86	15,8	28,04	-14,57	8.944,9
W						
Webuild	1,953	-0,76	1,375	2,106	42,04	1955
Webuild Rsp	5,400	0,00	5,250	5,900	-7,69	9
Z						
Zignago Vetro	16,92	-0,35	14,26	18,8	20	1.510,3
Zucchi	2,26	-3,42	2,26	2,64	-11,72	8,9

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	751.12	0.38
Bruxelles (Ind. Gen.)	50370.67	0.18
Parigi (Cac 40)	7381.78	0.28
Francoforte (Dax)	15834.91	-0.39
Ftse 100 - Londra	7730.58	-0.14
Ibex 35 - Madrid	9182.80	0.16
Nikkei - Tokyo	29126.72	0.02
Swiss Mkt - Zurigo	11522.97	0.66

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0930	1,0950	1,0000
Yen Giapponese	146,5400	148,1800	134,0709
Dollaro Canadese	1,4672	1,4657	1,3424
Dollaro Australiano	1,6226	1,6222	1,4845
Franco Svizzero	0,9758	0,9771	0,8928
Sterlina Inglese	0,8680	0,8681	0,7941
Corona Svedese	11,2184	11,1938	10,2638
Corona Norvegese	11,5180	11,5485	10,5379
Corona Ceca	23,4880	23,4190	21,4894
Fiorino Ungherese	371,4500	370,9800	339,8433
Zloty Polacco	4,5238	4,5363	4,1389
Dollaro Neozelandese	1,7228	1,7303	1,5762
Rand Sudafricano	20,7485	20,5005	18,9830
Dollaro Hong Kong	8,5671	8,5739	7,8381
Dollaro Singapore	1,4510	1,4541	1,3275

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.05.2023	20	99,870	2,970
14.06.2023	34	99,783	2,644
14.07.2023	64	99,486	3,146
31.07.2023	81	99,319	3,251
14.08.2023	95	99,201	3,232
14.09.2023	126	98,952	3,167
19.09.2023	131	98,780	3,289
13.10.2023	155	98,661	3,280
14.11.2023	187	98,386	3,272
14.12.2023	217	98,125	3,274
12.01.2024	246	97,855	3,306
14.02.2024	279	97,480	3,432
14.03.2024	308	97,251	3,393
12.04.2024	337	96,994	3,397
14.05.2024	369	96,643	3,474

EURIBOR 10-5-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	3.096	0.018
1 Mese	3.146	-0.015
3 Mesi	3.301	0.031
6 Mesi	3.625	0.017
12 Mesi	3.808	0.004

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 11/5/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	2015,68	59,3517
Argento	24,22	0,7135
Platino	1091,5	32,4316
Palladio	1550,5	45,946

MONETE AUREE

QUOTE AL 11/5/2023	Domanda	Offerta
Marengo	337,7	358,37
Sterlina	425,83	451,9
4 Ducati	800,94	849,97
20 $ Liberty	1.768,49	1.875,67
Krugerrand	1.809,38	1.920,16
50 Pesos	2.181,52	2.315,08

Le idee



Ragazzi di una scuola media pubblica durante un'ora di lezione, i voti restano un grande spauracchio

I VOTI A SCUOLA ANDREBBERO ABOLITI

PIER ALDO ROVATTI

La scuola non può identificarsi con i voti. Vorrebbe dire che la nostra idea di scuola continua a basarsi sulla selezione degli studenti, quelli bravi e meritevoli e quelli incapaci da sanzionare (e da recuperare se si riesce). Provate a chiederlo agli studenti stessi, vi diranno che la scuola è tutt'altro: un'esperienza importante di socializzazione. Aggiungo: un'esperienza che resterà incancellabile nella vita di ciascuno.

Sto parlando soprattutto della scuola cosiddetta "secondaria", quando i ragazzini entrano nell'adolescenza e si avviano a diventare maggiorenni, cominciando così a vivere un'esperienza di autonomia. Mi chiedo se l'assetto istituzionale corrisponda alle esigenze degli studenti e credo che sia difficile rispondere affermativamente: molti insegnanti si rendono conto quotidianamente di questo problema e tentano di opporsi alle chiusure dell'istituzione, nonostante le loro personali difficoltà materiali.

Quella del voto che sancisce e seleziona è una scorciatoia comoda. Ma se andiamo a verificare, oggi in Italia esiste una sperimentazione, che sta diffondendosi un po' ovunque, rivolta a svuotare il voto dai suoi effetti divisivi: a fine anno, comunque, i voti dovranno ricomparire con la loro funzione istituzionale di sancire il "merito", un merito a dir poco impoverito in un numero.

Sono stato studente in un noto liceo milanese tanti anni fa e ricordo episodi tra il comico e l'agghiacciante, quando l'insegnante annunciava il momento dell'interrogazione. Mentre compulsava il registro, nell'aula (allora costituita da tre file di banchi) si diffondeva il panico: qualcuno si accovacciava per non farsi vedere, quello che stava dietro di me ogni volta mi strizzava una spalla terrorizzato. Ma dai, adesso è tutto diverso! Certo, molto è cambiato, ma solo all'apparenza.

> Quella di un numero che sancisce e seleziona è una scorciatoia comoda. Ma se andiamo a verificare, oggi in Italia esiste anche una sperimentazione

Le pratiche sono diventate più gentili. Le interrogazioni non sono più minacciose e vengono perfino concordate con lo studente perché si prepari con un certo avviso. Soprattutto l'esibizione davanti alla classe, con il relativo disagio psicologico, viene molto spesso sostituita da "verifiche" scritte, domande e quesiti a cui lo studente deve rispondere in una seduta collettiva.

Tuttavia la griglia (e, a volte, la ghigliottina) del voto resta lì, per adesso intoccabile, come se davvero fosse la fisionomia più propria della nostra scuola, quella che la caratterizza e senza la quale l'idea di merito e l'idea stessa di scuola verrebbero cancellate. Chiediamoci, allora, quale è e quale debba essere questa idea di scuola. La risposta pare evidente, quasi ovvia: basta parlare con uno studente per capire che l'esperienza che lui fa della scuola è ben diversa.

È un'esperienza dello stare insieme con gli altri, una combinazione tra socialità e amicizia che rimarrà unica nella vita di ciascuno. Questa esperienza costituisce anche la prima uscita vera dalla vita famigliare e quindi è un assaggio di ciò che costituisce il mondo esterno, le sue modalità, i suoi tempi, le sue opportunità. Ecco che cosa è la scuola: una maturazione sociale non riducibile al dispositivo che attribuisce i meriti attraverso i voti. L'esperienza della scuola include, avvicina, mette assieme. I voti escludono, dividono.

Pensiamo solo all'attuale dispositivo online che dovrebbe salvaguardare gli esiti individuali, impedendo che gli studenti confrontino i giudizi su di loro: si potrebbe concludere che la scuola è basata sui voti, ma che è meglio che i singoli voti non siano completamente pubblici per non creare disagi? Oppure, si potrebbe anche pensare che l'istituzione scolastica, così come è adesso organizzata, tenda ad attutire l'autonomizzazione dello studente dalla propria famiglia, restituendo a quest'ultima la sua autorità?

Già, perché dunque non decidiamo di abolire i voti e di sostituirli con altre modalità – non così difficili da individuare – capaci di mantenere la questione del merito senza emettere classifiche troppo semplificanti e discriminanti? Si direbbe che una risposta possa essere la seguente: non li aboliamo proprio perché non vogliamo premiare l'idea di una scuola che promuova una socializzazione effettiva e gratificante degli studenti (né, magari, vogliamo che il ruolo delle famiglie venga in questo modo limitato).

Così andiamo avanti con l'apprendimento di una grande quantità di nozioni, introducendo talora pratiche di laboratorio, però con scarso o nessun interesse per le esperienze che la scuola fornisce alle vite degli studenti. —

Fabio Vascotto

Partecipa al dolore della famiglia:

- LIANA GIUSTI

Trieste, 12 maggio 2023

Fabio Vascotto

Anni bellissimi insieme in giro per il mondo. Ancora e sempre insieme in un saldo legame che va oltre.

Un forte abbraccio a MARIA e VASCO.

PIETRO PERELLI con MARCO e famiglie.

Milano, 12 maggio 2023

Vi siamo vicini con affetto per la perdita di

Fabio Vascotto

MARIA e FERRUCCIO CANZI

Trieste, 12 maggio 2023

Fabio Vascotto

Cari Maria, Vasco e Giada

Vi abbracciamo con affetto in questo momento così difficile.

Mauro, Mari e Matilde

Trieste, 12 maggio 2023

Fabio Vascotto

In questo triste momento vi siamo vicini.

Il cugino VASCO e la famiglia PAROVEL.

Trieste, 12 maggio 2023

CIAO

Fabio

Partecipano commosse le famiglie Sanchini Borruso

Trieste, 12 maggio 2023



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Paggiaro

Esempio di marito, papà affettuoso e presente, uomo lungimirante ed illuminato in vita.
Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, i figli PIERPAOLO e STEFANO, la cognata BRUNA, e ISABELLA.
Un ringraziamento al personale della Salus, alla dottoressa Maria Pasqua e all'amico Gugy Danelon.
I funerali avranno luogo oggi, venerdì 12 maggio, alle ore 10,30 nella Cattedrale di San Giusto.

Trieste, 12 maggio 2023

I collaboratori dello Studio La.ro.s ricordano

Tullio Paggiaro

e sono vicini alla Famiglia.

Trieste, 12 maggio 2023

Paolo e l'Agenzia Allianz di Opicina sono vicini a Stefano per la perdita del papà

Trieste, 12 maggio 2023

Lo Sci Club 70 partecipa al dolore di Stefano e dei familiari di

Tullio

socio anziano.

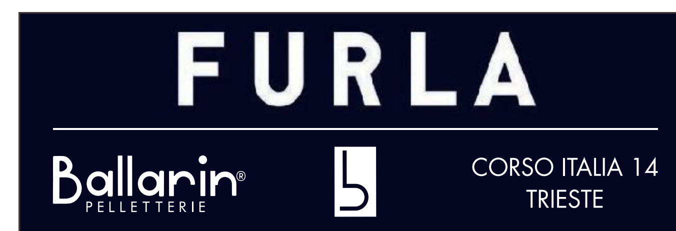
Trieste, 12 maggio 2023

MAURIZIO BENTIVEGNA abbraccia PIERPAOLO, STEFANO e LAURA per la scomparsa dell'amato padre e marito

Tullio Paggiaro

Trieste, 12 maggio 2023

TRIESTE



Il progetto

Il Municipio cerca la strada per far passare la cabinovia sui terreni delle Comunelle

Pronta la delibera che chiede al Commissario Fvg il cambio di destinazione d'uso
L'assessore Babuder: «Solo servitù di passaggio». Grgič: «Modifica impossibile»



Giovanni Tomasin

La legge che regola le comunelle è del 1927, ha quasi cent'anni. La leggenda vuole che l'allora capo del governo sia entrato alla commissione giustizia, impegnata nei lavori preparatori, e abbia sentenziato: «I diritti delle popolazioni sui terreni di uso civico sono inalienabili e indivisibili». Il tizio era uno di quei caratterini cui è buona prassi obbedire, indi per cui i due aggettivi «inalienabili» e «indivisibili» sono ancora lì a proteggere i piccoli patrimoni collettivi del Carso: deve confrontarcisi ora l'amministrazione comunale, nel procedimento necessario al progetto della cabinovia, tra delibere per il cambio di destinazione d'uso e ricorsi al Tar.

È tornata in questi giorni in municipio, dopo il giro di rito nelle circoscrizioni, una delibera con cui il Comune intende rivolgere una richiesta al Commissario regionale per la liquidazione degli usi civici della Regione, il magistrato Arturo Picciotto: il Comune abbisogna infatti del cambio di destinazione degli usi civici per i terreni della comunella di Opicina su cui dovrebbe passare il tracciato del nuovo impianto a fune.

La questione, però, è complessa, come sempre quando ci sono di mezzo le comunelle. Il consigliere comunale del Pd Stefano Ukmar non ha mai nascosto la sua posizione "terza" riguardo alla cabinovia, mantenendo rispetto al resto dell'opposizione un atteggiamento quantomeno di apertura verso il progetto. A questo proposito, però, lancia un avvertimento all'amministrazione: «Con questa procedura rischiano di fare un tonfo». Ov-



NOTIZIE IN BREVE

«Cigno, atto crudele»

«La crudele uccisione del cigno ha profondamente toccato la comunità. Va trovata e punita la mano che ha compiuto questo gesto orribile»: così Rosanna Pucci (Pd)



Sabati ecologici

Domani la quinta tappa dei Sabati ecologici 2023 a Santa Croce. I cittadini potranno conferire i rifiuti dalle 10 alle 16 presso la sede della Protezione civile.



Stato d'agitazione Usb

«Non può essere Hhla Plt che decide chi rappresenta i lavoratori». Usb annuncia l'apertura dello stato di agitazione, votata nel corso di un'assemblea.

Il progetto



vero? Nel tempo la Regione ha accumulato un elenco di pareri e circolari in materia di usi civici, spiega, e tra questi c'è una nota del commissario risalente al 1997, dedicata proprio ai cambi di destinazione: «Quella nota spiega che in caso di cambio l'autorizzazione emessa dal commissario debba contenere una clausola per il ritorno dei terreni all'antica destinazione, al venir meno dello scopo per cui l'autorizzazione è stata richiesta». E quindi? «E quindi – spiega Ukmar – ci troveremmo ad avere l'infrastruttura di accesso Nord di Trieste con uno status provvisorio». Per il consigliere sarebbe stato meglio procedere come fatto quando fu costruita la superstrada: «In quel caso si procedé con degli indennizzi, sarebbe stato meglio fare così anche in questo caso».

Giriamo quindi la questione all'assessore all'Urbanistica Michele Babuder, per il quale la preoccupazione si può archiviare: «La nostra richiesta non è di togliere l'attuale destinazione d'uso – spiega – ma di aggiungere una servitù di passaggio per l'impianto a fune, nemmeno per i piloni, il problema davvero non si pone». La destinazione agro-silvo-pastorale che caratterizza le comunelle, quindi, non è in discussione: «La seconda circoscrizione ha dato un parere negativo e motivato alla delibera – spiega Babuder – e gli uffici sono al lavoro sulle controdeduzioni. Poi il dispositivo proseguirà il suo iter verso il Consiglio».

Dal canto loro le comunelle non hanno mai nascosto la loro contrarietà all'opera. Dice il



STEFANO UKMAR
CONSIGLIERE COMUNALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Il consigliere del Pd Ukmar: «Meglio indennizzare come accaduto in passato con la superstrada»

coordinatore Carlo Grgič: «La destinazione d'uso non si può cambiare, i terreni delle comunelle sono destinati perpetuamente all'uso agro-silvo-pastorale. Lo stabilisce senza possibilità di fraintendimenti la legge del 2017 in materia, poi certo anche le leggi possono essere interpretate con facloneria».

È per questo che nei mesi scorsi le comunelle hanno presentato un ricorso al Tar contro il Comune che, spiega Grgič, non è l'unico: «Ne abbiamo un altro, perché è dal 1984 che il Comune deve ancora regolarizzare la situazione dei terreni dopo la costruzione della superstrada. Lì espropriarono degli ettari e noi dovemmo acquistare altri terreni, cui però bisogna dare ora la destinazione agro-silvo-pastorale».

Tornando alla cabinovia, conclude il coordinatore delle comunelle, «noi non siamo contrari al progresso, però pensiamo bisogni parlare»: «La legge del 1994 dice che le comunelle devono essere coinvolte nei processi decisionali, questo significa che l'ente deve confrontarsi con loro dalla prima riunione, non metterle a conoscenza dei progetti dopo la decima. Così i problemi non si risolvono, si creano». —

IL DONO › È SEMPRE GRADITO, CAPACE DI COMUNICARE TANTO AMORE SENZA BISOGNO DI MOLTE PAROLE

Scegliere il fiore perfetto per stupire ogni madre

Regalare un mazzo di fiori o una pianta potrà sembrare scontato, ma resta sempre il dono più gradito. Ogni mamma, infatti, qualunque sia la sua età, apprezza la bellezza e il profumo dei fiori. Inoltre, un mazzo in casa fa subito allegria, non richiede cure, dona eleganza agli ambienti e, soprattutto, senza bisogno di tante parole, comunica tanto amore. Ma il genere di fiore non va scelto a caso, ogni corolla ha infatti un significato, un messaggio nascosto che è bene conoscere quando si decide di fare un regalo floreale alla mamma. La rosa, per esempio, è un classico che tutte le donne apprezzano. Per la mamma si

Ogni bocciolo ha un suo significato: la potentilla rappresenta la forza e l'istinto di protezione

può scegliere la tonalità del rosa, che significa felicità e ammirazione. Si può puntare poi anche sull'azalea (tra l'altro fiore simbolo della ricerca scientifica): oltre a far felice ogni madre, può anche essere piantata facilmente nel giardino per ricordare la giornata di festa anche a distanza di tempo. Ottima scelta anche la potentilla: i fiori di questa pianta sono piccoli e gialli, ma simboleggiano forza: quando piove le foglie si chiudono sopra il fiore per proteggerlo, proprio come farebbe una mamma premurosa con il proprio bambino.


UN MAZZO DI FIORI O UNA PIANTA SONO UN REGALO SEMPRE MOLTO GRADITO

PROFUMATI E COLORATI

I tulipani sono invece allegri e spensierati: con questi fiori ci si può quindi tranquillamente sbizzarrire con i colori, dal momento che in commercio ne esistono di tutte le sfumature.
L'orchidea è simbolo di bellezza, purezza ed eleganza, mentre il girasole è il fiore "vitaminico" per eccellenza: un'esplosione di luce capace di portare un raggio di sole in casa e regalare un sorriso, infondendo gioia e felicità.

I GIOIELLI

Un pensiero prezioso



Per regalare alla propria mamma un gioiello non è necessario spendere grosse somme. Basta avere gusto e fantasia. In commercio infatti ne esistono di tutti i tipi e di tutti i materiali e quindi per tutte le tasche. Per la maggiore vanno quelli ricchi di charms, ovvero di pendagli capaci di dare allegria con il loro tintinnio. Anche quelli in caucciù sono sempre sulla cresta dell'onda e sono pensati per le mamme più sprint. Anche gli orecchini sono da prendere in considerazione quando si vuole regalare un oggetto davvero di gusto: in questo caso è sempre bene andare su orecchini semplici, con una piccola perla oppure una gemma. Tenendo conto dell'età, del carattere e dello stile della persona, sarà più semplice trovare il gioiello più adatto ad accordarsi con il suo outfit, più classico ed elegante, oppure più moderno e di tendenza. Da tenere presente anche le serie limitate che numerosi brand propongono per questa ricorrenza, pensate appositamente per venire incontro ai gusti di un grande numero di mamme. Inoltre, non va dimenticato che il gioiello si può declinare in molti altri modi: dal portachiavi alla spilla, passando dall'orologio. Infine, se si vuole regalare un "pezzo unico", ci si può rivolgere a un orefice artigiano.



› L'IDEA

Un regalo di fitness per le più sportive

Mamma appassionata all'attività fisica, ma con poco tempo a disposizione? Perfette le idee per muoversi tra le mura di casa, come un abbonamento online, il tappetino da yoga per svolgere qualche esercizio a corpo libero o la fitball, la grande palla da pilates ottima per sciogliere la muscolatura.

La scoperta



L'allagamento
Domenica pomeriggio si è verificato il guasto con la rottura di una condotta delle rete idrica in piazza della Repubblica.



L'operazione
Sono subito intervenuti gli addetti di AcegasApsAmga chiudendo le condutture e avviando i lavori di ripristino



La soluzione
Gli addetti hanno terminato la sostituzione del tubo danneggiato installando una conduttura in acciaio

DURANTE L'INTERVENTO DI ACEGASAPSAMGA

Piazza Repubblica Dagli scavi emerge l'antica Tergeste

Resti archeologici del IV-V secolo d.C. svelati grazie ai lavori per riparare il guasto: pezzi di anfore, ceramiche e intonaci

Piero Tallandini

Non tutto il male viene per nuocere. Proverbio sempre attuale e che a quanto pare, a Trieste, si può rivelare calzante anche in occasione di guasti alla rete idrica come la rottura della condotta in piazza della Repubblica di domenica scorsa che aveva causato l'allagamento dell'intera piazza e di una parte di via Mazzini. Sì, perché proprio grazie allo scavo di AcegasApsAmga per riparare la condotta, sono tornati alla luce resti archeologici della città antica: frammenti di intonaco dipinto, di anfore, ceramica sigillata e laterizi, databili tra quarto e quinto secolo dopo Cristo.

È stato quindi indispensabile l'intervento della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Fvg che in accordo con AcegasApsAmga ha coordinato le verifiche per le quali è stata incaricata la ditta archeologica Archeotest che ha svolto il controllo dello scavo e gli approfondimenti stratigrafici. I lavori in stretta sinergia hanno permesso di realizzare un'investigazione archeologica mirata, senza incidere sui tempi tecnici necessari all'intervento di messa in sicurezza e ripristino dell'area interessata dal guasto.



Alcuni dei reperti archeologici recuperati in piazza Repubblica

Tra piazza della Repubblica e via Mazzini, dunque, è riemerso uno spaccato dell'antica Tergeste. Le indagini hanno rivelato la presenza di strutture e materiali archeologici: i reperti mobili sono stati tutti rimossi e potranno essere conservati. Altri resti sono necessariamente destinati a rimanere al loro posto: troppo complicato rimuoverli, considerando l'intrico di tubi, condutture e cavi che caratterizza il sottosuolo in quella zona. Il livello individuato, di frequentazione tardoantica o successiva, ricopre uno "strato di distruzione" con tracce della precedente occupazione di età romana.

Questi ritrovamenti possono essere messi in relazione con quanto emerso all'inizio del Novecento tra via Santa Caterina e l'ex palazzo della Ras (che oggi ospita l'hotel Hilton): tracce di una strada lastricata in arenaria, resti di un edificio di culto dedicato alla Bona Dea e di abitazioni con pavimenti a mosaico e in cocciopesto, tutti di età romana. In una nota congiunta, la Soprintendenza e AcegasApsAmga hanno sottolineato che le verifiche archeologiche condotte «pur in un cantiere di difficile gestione e in un contesto stratigrafico fortemente rimaneggiato da precedenti lavori per la realizzazione di reti di servizi e altre infrastrutture, permettono di aggiungere un importante tassello nella comprensione della antica Tergeste».

I dati emersi confermano la presenza di una stratigrafia archeologica ancora ben conservata: insediamenti di età romana, tardoantica e medievale in aree dove a seguito dei lavori di urbanizzazione della città moderna, dall'Ottocento, si pensava perduta ogni traccia del passato.

«La collaborazione tra gli enti – aggiungono ancora Soprintendenza e AcegasApsAmga – conferma come sia possibile dimostrare in un campo seppur molto complesso, come quello dell'archeologia urbana, attenzione e rispetto per il territorio e la sua storia celata nel sottosuolo, senza andare a discapito dell'efficienza e delle tempistiche degli interventi, anche quelli d'urgenza, fornendo un'importantissima occasione per la ricostruzione del passato. Il rapporto di cooperazione tra Soprintendenza e AcegasApsAmga è attivo da tempo e negli ultimi anni ha già permesso di svelare numerosi ritrovamenti archeologici nel centro storico triestino, come avvenuto per gli scavi in via San Michele o in via del Castello nel 2021». —



LO SCAVO
ECCO IL PUNTO IN CUI SONO EMERSI I RESTI ARCHEOLOGICI

In campo la Soprintendenza: rimossi i reperti mobili che potranno essere conservati, altri resteranno sottoterra

IN EPOCA ROMANA

Vecchia area suburbana con domus e mosaici

Il sottosuolo tra via Mazzini, via Dante, via Santa Caterina e corso Italia si conferma zona di interessa archeologico. Nell'epoca romana quella era un'area suburbana in cui sorgevano vere e proprie domus, anche piuttosto ricche come conferma la presenza di mosaici, che erano collegate a una strada. Ed ecco che, a volte, può bastare davvero poco: uno scavo per riparare una tubatura e l'antica Tergeste torna a regalare delle sorprese.

LA SEDUTA DELLA IV COMMISSIONE

Ok a tre alienazioni: ora parola al Consiglio

Lorenzo Degrassi

Riunione della Quarta commissione consiliare, presieduta da Lorenzo Giorgi (Fi), ieri con, all'ordine del giorno, tre delibere di carattere catastale. Nella prima si è discusso dell'autorizzazione all'alienazione all'istituto per ciechi "Rittmeyer" di una particella di 25 mq presente fra le vie Ovidio e Romagna e attualmente di proprietà comunale. «Un terreno – ha specificato l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi – che è già dato in concessione all'istituto per attività di orto e giardino e che è stato stimato 14.500 euro. L'alienazione ha già ottenuto il parere favorevole della Terza circoscrizione».

Sul tema la consigliera Rosanna Pucci (Pd) ha chiesto se la finalità rimarrà la stessa, dopo la vendita a terzi, domanda evasa dai rappresentanti degli uffici tecnici presenti in aula, secondo i quali «l'area potrebbe essere trasformata in parcheggio. Ciò in base alla stima fatta alla particella». La seconda e la terza delibera hanno riguardato invece l'alienazione di altre due particelle in località Basovizza. Si tratta di beni che fanno già parte di un'area privata: l'alienazione renderà possibile dare continuità a una situazione de facto. Perplessità le ha fatte emergere Roberto Cason (Misto) sulla possibilità si vendere un terreno di proprietà comunale a terzi, mentre Stefano Ukmar (Pd) ha sollevato una questione procedurale, chiedendo di accertare gli importi a nome della frazione. Tutte e tre le delibere sono state licenziate con discussione per l'aula. —

TRASPORTI

Il viaggio inaugurale del treno ibrido Blues

Primo viaggio in Friuli Venezia Giulia del treno regionale ibrido "Blues" di Trenitalia, ieri, con partenza dalla stazione di Trieste in direzione di Udine. All'appuntamento ha preso parte anche l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante, a bordo con il direttore di Trenitalia Fvg Elisa Nannetti. F. Silvano



IL RESPONSABILE DEL DOPPIO OMICIDIO IN QUESTURA

Meran, pronto il trasferimento nella Rems vicina a La Spezia

Il giovane, assolto in Appello per «incapacità di volere», è già uscito dal carcere di Verona e si trova in un'apposita struttura ospedaliera per la fase "cuscinetto"

Laura Tonero

Il trasferimento di Alejandro Augusto Stephan Meran nella Rems (Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza) di Calice al Cornoviglio, in provincia di La Spezia, è imminente.

Il responsabile dell'omicidio dei due poliziotti Pierluigi Rotta e Matteo Demenego, infatti, da pochi giorni è uscito dal carcere di Verona-Montorio per essere trasferito in una struttura ospedaliera, negli spazi del Servizio psichiatrico di Diagnosi e Cura. Si tratta della fase "cuscinetto", prevista nel passaggio tra il carcere e la Rems. Il direttore del Dipartimento di Salute mentale di Trieste Pierfranco Trincas, da mesi, si spinge assieme alla sua equipe fino a Verona per vistarlo.

«Inizialmente non ci voleva incontrare – testimonia Trincas – ma piano piano abbiamo stabilito un rapporto, è diventato più collaborativo, e sabato scorso mi ha anche stretto la mano. Gli ho spiegato che verrà trasferito in una Rems e ha accettato volontariamente il ricovero in ospedale». Trincas fin da subito si era opposto alla possibilità che Meran venisse accolto in una delle Rems della nostra regione, men che meno in quella di Aurisina.

«In virtù della sentenza che io rispetto malgrado fossi favorevole al fatto che venisse eseguita una nuova perizia – sottolinea Trincas – dallo scorso mese di ottobre assieme ad Asugi e Dipartimento amministrazione penitenziaria abbiamo lavorato per cercare una Rems idonea fuori dal Friuli Venezia Giulia».


Alejandro Meran

«Trieste ha già dato troppo – sostiene Trincas –, ha sofferto per quella tragedia, e per rispetto nei confronti di questa comunità, dei colleghi dei due poveri poliziotti, di chi voleva loro bene, ho sempre ritenuto doveroso non venisse trasferito in una Rems in questa regione. Quando i genitori dei ragazzi hanno dichiarato "i nostri figli sono stati uccisi due volte", io li capisco. Per questo ho ritenuto fosse un dovere non inserirlo in questo territorio, non qui».

Le due strutture prese in considerazione lo scorso anno erano quella appunto di Calice al Cornoviglio in Liguria e una nelle Marche. «Fortuna ha voluto che a un convegno io abbia avuto la possibilità di confrontarmi proprio con la direttrice della Rems di Calice al Cornoviglio – spiega Trincas – che ha espresso apprezzamento per il lavoro che il Dsm sta facendo a Trieste, ha avuto modo di verificare la nostra serietà, e questo ha facilitato il via libera al trasferimento del ragazzo nella struttura ligure».

Meran, dall'ingresso nella Rems, verrà seguito dal personale della struttura e dal Dsm di riferimento, ma il direttore assicura che il Dsm di Trieste «manterrà con lui un contatto, continueremo a fargli visita». La Rems di Calice al Cornoviglio dove quindi a giorni farà il suo ingresso Meran – ricordiamo che lo scorso 28 aprile la Corte d'assise d'Appello, confermando la sentenza di primo grado, lo ha assolto per "incapacità di volere" – conta di un'area di circa 1.200 metri quadrati. Dopo che lo scorso mese di luglio uno degli ospiti era riuscito a fuggire, la struttura ha visto un potenziamento della videosorveglianza, dei sistemi antiscavalco della recinzione interna e del servizio di guardiania. Può ospitare fino a 21 persone. In quella stessa Rems potrebbe essere trasferito anche Luca Delfino, l'uomo che nel 2007, a Sanremo, aveva ucciso l'ex compagna Antonella Multari.—

ATTUALMENTE È SOSTITUTO A TRIESTE

De Bortoli nominato procuratore a Gorizia dal Plenum del Csm

Da Trieste è in arrivo il nuovo capo della Procura di Gorizia. A sancirne l'insediamento sarà la pubblicazione sul Bollettino ufficiale del Ministero della Giustizia, ma intanto la nomina del magistrato compare nella delibera del Plenum del Consiglio superiore della magistratura: si tratta del dottor Massimo De Bortoli, attuale sostituto procuratore appunto a Trieste.


Massimo De Bortoli. F. Silvano

I tempi non sono quantificabili circa l'entrata in servizio del nuovo procuratore a Gorizia, dovendo attendere il completamento della procedura che richiede la firma del Presidente della Repubblica. Una volta pubblicata la delibera sul Bollettino del Ministero, è stabilito un mese per l'assunzione dell'incarico. Il magistrato vanta un importante background, dato da una lunga e consolidata carriera che lo ha portato a ricoprire incarichi in diverse regioni. A Gorizia aveva iniziato con funzione di giudice presso il Tribunale, per poi passare alla Procura. Anche a Trieste, non sono mancate inchieste e procedimenti di particolare portata. Una su tutti, l'indagine relativa all'efferato omicidio di Giovanni Novacco, di soli 23 anni, torturato per ore in un appartamento a Gretta. Era il 2011. Per i due responsabili, Alessandro Cavalli e Giuseppe Console, gli ergastoli inflitti in primo grado sono stati confermati dai giudici di Appello e Cassazione. — L.B.

IN BREVE

La precisazione
Il 19 maggio il funerale di don Beniamino Bosello

Il funerale di don Beniamino Bosello, 86 anni, si terrà nella giornata di venerdì 19 maggio, alle 10.30, nella Cattedrale di San Giusto. Le esequie, dunque, non sono in programma oggi come era stato erroneamente riportato sull'edizione di ieri: ci scusiamo con i lettori. Don Beniamino era nato a Trebaseleghe, in provincia di Padova, il 26 dicembre 1936, ed era stato anche parroco della parrocchia di San Pio X dal 1991 al 2015.

Piazza Cavana
Ferito con un coltello L'aggressore in fuga

Un cittadino iracheno di 29 anni è stato accoltellato l'altra sera in piazza Cavana da un altro straniero. Il ferito, fortunatamente, non è in pericolo di vita. Secondo quanto emerso, l'aggressore, dopo l'accoltellamento, è fuggito facendo perdere le proprie tracce. Tutti da chiarire i contorni della vicenda. La Polizia di Stato, che sta indagando sull'accaduto, ha acquisito le immagini delle telecamere presenti in zona.







In alto a destra la presentazione di ieri. Nelle altre due immagini alcune delle opere eseguite dai detenuti. Massimo Silvano

Presentato il video dell'iniziativa che ha coinvolto per tre mesi sei ospiti della casa circondariale seguiti dal Dipartimento di salute mentale

I disegni dei detenuti colorano il sotterraneo fra carcere e Tribunale

IL PROGETTO

«La nostra unica libertà è quella di scegliere». Nel lungo corridoio sotterraneo che dal carcere del Coroneo accompagna verso il palazzo del Tribunale capeggia questa scritta. Sulle stesse pareti ci sono disegni coloratissimi che alcuni detenuti con fragilità psichiche e seguiti dal Dipartimento di salute menatale (Dsm) di Trieste hanno realizzato nell'ambito del progetto "Etica ed estetica in carcere", messo a punto dallo stesso Dsm assieme all'Area giuridico-pedagogica della casa circondariale "Ernesto Mari" e alla cooperativa La Collina. L'iniziativa ha coinvolto per tre mesi sei detenuti che, supportati da alcuni operatori, si sono appunto dedicati a ravvivare 50 metri di pareti di quel corridoio.

Ieri, proprio nella stessa casa circondariale, è stato presentato il video che testimonia alcune fasi del progetto e, infine, il risultato finale. Sul volto dei detenuti coinvolti erano evidenti l'orgoglio, la soddisfazione di poter vedere quell'opera finalmente terminata. Per chi soffre di problemi psichici la vita in carcere è ancora più complessa. Poter contare su un'attività che impegna il tempo e regala gratificazione non è cosa da poco. Per gli operatori che li seguono quotidianamente è un modo per risvegliare delle competenze e per ristabilire dei rapporti. Attualmente le persone detenute alla "Ernesto Mari" e seguite dal Dsm sono una decina. Tre sono ospitate nella sezione al piano terra riservata a profili ritenuti incompatibili con gli altri detenuti: persone che hanno manifestato una forte aggressività, con problemi psichici più seri o che assumono comportamenti di forte disturbo per gli altri reclusi. In quelle celle attualmente stanno scontando la loro pena il 67enne che lo scorso marzo in via Foscolo ha ucciso il figlio disabile, il giovane che ha ucciso il diciassettenne Robert Trajkovic a inizio 2022 e l'uomo che tre anni fa ha aggredito e ferito con un coltello il viceparroco di Barcola. Profili che «il carcere fa difficoltà a gestire», così il direttore del carcere Graziano Pujia: «Non è un ambiente idoneo a curarli e hanno comportamenti di disturbo per gli altri detenuti, che possono a loro volta assumere atteggiamenti violenti nei loro confronti. Senza contare che è capitato che pure chi abita vicino al carcere mi contatti per lamentarsi delle urla o del rumore provocato da alcuni anche la notte». Gli altri detenuti seguiti dal Dsm non hanno problemi relazionali tali da dover ricorrere all'isolamento. Tornando al progetto "Etica ed estetica in carcere", Pujia, soddisfatto dell'iniziativa, ha anticipato come sia sua «intenzione cercare i finanziamenti per estendere il progetto all'intero passaggio sotterraneo, ridando così vivacità a un ambiente deprimente».— LA.TO.



Il tavolo dei relatori: primo a sinistra il prefetto Pietro Signoriello. Nella foto a destra l'uditorio. Andrea Lasorte

Tra i primi interventi quello di Alidad Shiri, portavoce dei familiari, che ha parlato dei giorni passati a cercare invano il corpo del cugino

Il Festival Sabir debutta al Revoltella nel ricordo delle vittime di Cutro

L'APPUNTAMENTO

FRANCESCO CODAGNONE

Nel centro di Trieste si sente il rumore del mare: del suo porto, degli altri porti. Di Lampedusa e di Crotone. Il Festival Sabir porta tra le vie e i palazzi della città di confine gli echi e le storie di chi cerca di raggiungerli: su un'imbarcazione tra le onde del Mediterraneo, a piedi lungo la rotta balcanica. Evento diffuso e momento di riflessione sul tema delle migrazioni e dei diritti umani, la nona edizione della rassegna si è aperta ieri: per la prima volta in una città di frontiera, luogo di incontro tra culture, idiomi ed etnie, oggi passaggio naturale per quanti dai Balcani vogliono raggiungere il Nord Europa. Il festival prende il nome dalla lingua meticcia, sorta di esperanto spontaneo che per secoli si parlava tra le sponde del mare, tra marinai fedeli a religioni diverse. Era pronunciato con molti accenti, dal proto-italiano al siciliano, con qualcosa di arabo, greco, turco. Non chiedeva tradizioni. Il tema di quest'anno è «Libertà di movimento»: una dedica a Omar Neffati, giovanissimo ragazzo di origine tunisina e portavoce di Italiani senza cittadinanza, scomparso prematuramente lo scorso gennaio. Lo ricorda Daniela Ionita, del suo stesso movimento, nell'applauso del pubblico del Museo Revoltella: Omar «è stato e rimarrà un italiano senza cittadinanza». Eppure lui, Omar, «era una risorsa», «un pianeta a parte, che sceglieva i propri satelliti: voleva essere un cambiamento».

Il festival si apre così nella città di passaggio, dal confine un tempo «difficile» e poi invece «aperto»: il Comune – ed è una prima volta nelle nove edizioni di Sabir – ha deciso di non concedere nessuna forma di collaborazione ufficiale o patrocinio. Le motivazioni, per l'assessore al Sociale Massimo Tognolli, risiedono nel «diverso punto di vista» dell'attuale giunta. Il tema è quello della migrazione, della rotta balcanica, dei «respingimenti illegittimi» alle frontiere. Dell'accoglienza, dei diritti umani: Alidad Shiri, portavoce dei familiari delle vittime di Cutro, ricorda i giorni passati a Crotone l'indomani del 26 febbraio, mentre cercava invano il corpo del cugino mai conosciuto. Il discorso s'impone sul cosiddetto «decreto Cutro», stigmatizzato da Filippo Miraglia, responsabile Immigrazione Arci: «Il sistema d'accoglienza ripiomberà nel caos». Nelle ultime edizioni del festival, hanno fatto irruzione da Est due conflitti: dall'Afghanistan e dall'Ucraina. Perché ogni guerra produce morte e costringe i popoli alla fuga. I residenti diventano profughi e per la comunità internazionale si pone il dovere di accogliere. Non succede sempre e mai allo stesso modo. Così il «doppio standard» dei governi europei verso i profughi ucraini e quelli che arrivano dal mare o dai Balcani è stato un filo rosso che ha attraversato le iniziative di ieri.

Tra i temi affrontati, appunto, quello dell'accoglienza e dei possibili canali di accesso legale al territorio europeo, nonché l'impatto della crisi climatica sugli spostamenti delle persone, la voce delle donne in un incontro interreligioso tra le comunità serbo-ortodosse, ebraiche, islamiche, buddiste, sikh. Perché Sabir serve a questo: a ricostruire una «lingua comune» tra le sponde del mare, attraverso la grammatica dei diritti e di una «Libertà di movimento».—

L'IPOTESI HOTSPOT



Centro migranti: il prefetto annuncia un vertice a breve

Un "hotspot" tra i territori di Trieste e Gorizia. Simile a quello di Lampedusa, per gestire «dal punto di vista sanitario e amministrativo» le prime ore di arrivo dei migranti attraverso la rotta balcanica. L'ipotesi era emersa per la prima volta in gennaio, in occasione del vertice sulla sicurezza a Trieste con il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Una struttura, forse un'ex caserma o una fabbrica dismessa, per rispondere a quella che il prefetto di Trieste Pietro Signoriello definisce un'«emergenza: i flussi di migranti sono quadruplicati». Il mese scorso un sopralluogo nell'ex Manifattura Tabacchi nella zona industriale aveva riacceso le voci: niente di definitivo. Oggi però c'è una data in cui i vertici dovrebbero riunirsi per «valutarne la realizzabilità»: il 17 maggio, mercoledì prossimo. Lo ha anticipato lo stesso prefetto Signoriello, ieri, al termine del primo incontro del Festival Sabir, dove ha ribadito: «Stiamo vivendo un'emergenza». Fuori dal Revoltella, nel frattempo, venivano distribuiti volantini: «No al Decreto Cutro contro le persone in movimento». Un decreto, si legge, che «limita la libertà di chi arriva». Si denunciano la «riduzione dei casi di protezione speciale», la «detenzione in Cpr», la creazione di "hotspot" dove «rinchiudere» le persone all'arrivo: uno, si legge sempre, «verrà aperto anche a Trieste». Sui volantini, ancora, come risuonato nelle parole degli organizzatori del festival, si leggeva inoltre che «l'immigrazione è un'emergenza, ma solo perché l'affrontiamo nel modo sbagliato». Il prefetto, intanto, scorre i propri appunti. Tra gennaio e marzo 2022 gli arrivi dei migranti furono 578. Nel primo trimestre 2023, invece, i rintracci sono stati 2.588: quattro volte e mezzo quelli di un anno fa. I dati si riferiscono sia a coloro che vengono rintracciati in zona frontaliera sia a quanti si presentano spontaneamente agli organi di polizia. Secondo il prefetto, in questo momento le strutture di accoglienza sono «completamente sature». I migranti ospitati in provincia sono oltre 1.300. Oltre 900 sono stati ricollocati in altre regioni. Non tutti entrano nel sistema dell'accoglienza: tanti, lo si vede ogni sera in piazza Libertà, vivono per strada. Da qui la necessità di altre strutture: Signoriello spiega che «si stanno valutando ipotesi a livello regionale», che la destinazione «più adatta potrebbe essere Trieste», che il tavolo – alla presenza anche del presidente della Regione – «potrebbe riunirsi il prossimo 17 maggio». E da lì si capirà se l'ipotesi "hotspot" potrebbe diventare, o meno, realtà.— FR.CO.

La proposta lanciata da Xh studio, già operativo con la stanza di "Csi"
Inaugurazione il prossimo mercoledì. «Soluzione per tutte le età»

L'intelligenza artificiale entra nell'escape room: l'esordio in città con un viaggio su Marte

LA NOVITÀ

MICOL BRUSAFERRO

L'intelligenza artificiale, uno dei temi più dibattuti del momento, è al centro di una nuova "escape room" dal nome "Space Xh", che sarà inaugurata a Trieste il prossimo mercoledì, già prenotabile fin da subito.

La formula, presente in città ormai da qualche anno, è quella di una stanza attrezzata, uno scenario dal quale si può uscire dopo aver risolto una serie di indovinelli. Finora però era stata proposta solo in una versione più "classica", con enigmi da superare per guadagnare l'uscita. Questa volta invece in campo scende la tecnologia e i giocatori dovranno interagire con una persona virtuale, per riuscire a conquistare il finale dell'avventura.



Marco Rasman, ideatore della novità e proprietario della Xh studio

Marco Rasman, ideatore della novità e proprietario della Xh studio, spiega che «si tratta di un'ambientazione nello spazio, un'astronave che in sessanta minuti porterà i passeggeri su Marte. In questo viaggio dovranno dialogare con il pilota automatico, quindi con un'intelligenza artificiale. Se sapranno dare le risposte giuste, potranno rientrare sulla terra». A collaborare allo sviluppo del progetto anche Manuel Bossi. Una proposta nata dall'esigenza «di introdurre un tema adatto a tutti. Finora infatti, da sette anni, gestiamo l'escape room "Csi", che mette al centro della prova un omicidio. Considerando che riceviamo molte richieste anche da ragazzi giovani, era necessario pensare a una soluzione più adatta a tutte le età». Sul sito xhstudio.wixsite.com/space-xh-escape si possono trovare tutte le informazioni. «Si tratta di un divertimento dove la collaborazione reciproca è fondamentale – ricorda ancora il responsabile –, per questo accogliamo sempre gruppi di amici e colleghi o attività di team building aziendali». E per rendere la novità "spaziale" anche a misura di bambini, per i più piccoli ci sarà la possibilità di prenotare la sola astronave, sempre in gruppo, senza l'obbligo di affrontare rebus e rompicapo. La fantasia di Rasman negli ultimi anni si è spinta anche al di là delle "escape room". Tra le proposte più apprezzate c'è la caccia al tesoro: «Al momento ne organizziamo due a Trieste, e poi a Venezia, Gorizia, Verona e Piancavallo. L'applicazione che forniamo permette alle persone di scoprire la città giocando. Abbiamo parecchie richieste, piacciono molto soprattutto ai turisti. E non viene inserito il fattore tempo, per consentire a tutti di fermarsi nei locali e nelle altre attività che incontrano. Non vince insomma il più veloce, ma chi risolve in modo completo il gioco». —

LA COLLETTA ALIMENTARE



Una precedente edizione di "Dona la spesa" alle Torri d'Europa

Torna domani nei punti vendita Coop "Dona la spesa"

Torna domani "Dona la spesa", la colletta di alimentari di Coop Alleanza 3.0 che trasforma l'attività quotidiana del fare la spesa in una scelta di valore e solidarietà. A Trieste e provincia la raccolta si terrà in nove negozi e il ricavato delle donazioni andrà in favore di persone e famiglie in difficoltà del territorio stesso. All'ingresso dei punti vendita i soci volontari Coop e quelli delle realtà locali aderenti, individuabili grazie alle apposite pettorine, distribuiranno le borse "shopper" per la raccolta e un volantino con l'elenco dei prodotti presenti sugli scaffali che si possono donare: olio, tonno e legumi in scatola, farina e zucchero, biscotti e prodotti per la colazione, pasta e riso, alimenti a lunga conservazione, articoli per l'igiene della persona e della casa e per l'infanzia. Info: *all. coop/donalaspesa*.

"Dona la spesa", si legge in un comunicato, «rientra tra le azioni previste dal Piano di sostenibilità di Coop Alleanza 3.0 ispirato all'Agenda Onu 2030» e «risponde in particolare agli obiettivi di Equa distribuzione delle risorse».—

L'AVVISO PER INTERCETTARE LE MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

Muggia punta sugli sponsor per la cura di parchi e aiuole



Muggia scommette sulle sponsorizzazioni per il verde pubblico

Luigi Putignano / MUGGIA

Scatta a Muggia la caccia agli sponsor per la manutenzione del verde pubblico. È stato infatti pubblicato, sul sito del Comune, l'avviso che invita a presentare eventuali manifestazioni di interesse alla sponsorizzazione tecnica, da parte di operatori economici, di iniziative volte appunto alla manutenzione di aiuole e altri spazi verdi di competenza comunale. La novità, fortemente voluta dal sindaco Paolo Polidori, è già stata annunciata nei mesi scorsi e a breve verrà illustrata nel corso di un incontro rivolto a tutte le aziende del territorio. Insomma: l'imprenditore o il soggetto privato interessato potrà "adottare" uno spazio verde, prendendo in carico e occupandosi delle piantumazioni e soprattutto della manutenzione ordinaria. «Gli obiettivi di questa progettualità che ora verrà messa in campo – spiega Polidori – sono molteplici, a partire dall'ottimizzazione della cura delle zone verdi della città, per renderle sempre più belle e appaganti agli occhi del cittadino e del turista, in un contesto dove i bilanci dei comuni sono sempre più difficili da far quadrare e dove il contributo del privato può liberare risorse per altri servizi». Per il primo cittadino è inoltre «importante promuovere il coinvolgimento delle tante realtà produttive del nostro territorio, creando e radicando un senso di appartenenza che si concretizzi appunto con la sponsorizzazione di aiuole, angoli verdi, fioriere, giardini, parchi, rotatorie. Tutto ciò senza che la zona da curare sia necessariamente in prossimità dell'azienda. E sarà pure possibile scaricare i costi di manutenzione, opportunità di non poco valore per le aziende».

L'avviso non prevede alcuna procedura di affidamento e non sono previste graduatorie, attribuzioni di punteggi o altre classificazioni di merito. Online vengono indicate nel dettaglio tutte le aree interessate, insieme alla loro estensione e agli interventi minimi richiesti. Possono essere presentate manifestazioni di interesse anche per più aree. In via sperimentale la durata della sponsorizzazione viene determinata in due anni, prorogabile per ulteriori due.—

LA PROMESSA DI POLIDORI

«A breve gli sfalci nel Parco dell'Ospo»

MUGGIA

«Ritengo opportuno aggiornare i cittadini relativamente al ritardo degli sfalci nel Parco dell'Ospo: è terminata la fase della cosiddetta "caratterizzazione" per capire quanto e quale sia il grado di inquinamento del sottosuolo. Gli sfalci, che fanno parte del progetto di cittadinanza attiva, ripartiranno a breve, probabilmente al termine di queste giornate segnate dal maltempo». È la precisazione del sindaco Paolo Polidori in risposta alle critiche apparse sulle pagine di alcuni social dedicati a Muggia in cui diversi cittadini, nei giorni scorsi, avevano denunciato lo stato "selvaggio" in cui versa l'area del parco stesso. «Sappiamo purtroppo quanto il territorio muggesano sia stato devastato, deturpato, inquinato negli scorsi decenni, ma le valutazioni preliminari non precludono l'utilizzo della zona come fatto finora. Ho deciso, quindi, che è possibile procedere con tutte le consuete operazioni di manutenzione».— LU.PU.

Petaros e Slavec primi nei contest dell'olio

Doppietta di Kocjancic nel concorso dei vini chiuso dalla "Majenca"

L'EVENTO

UGO SALVINI

È stato Rado Kocjancic il trionfatore della 67.ma edizione della Mostra comunale dei vini, conclusasi a Dolina, frazione del Comune di San Dorligo della Valle, nel corso della "Majenca". Il produttore si è infatti aggiudicato il primo premio sia nella categoria dei vini bianchi, sia in quella dei rossi. Alle sue spalle, per quanto concerne i bianchi, si sono classificati nell'ordine Laurica e Marino Zobin. Nella categoria dei rossi, secondo è risultato lo stesso Zobin, mentre al terzo è giunto Diego Berdon. Al concorso sono stati presentati 13 campioni di vino bianco e 12 di rosso. Molto frequentato anche il concorso provinciale riservato agli oli, giunto alla 12.ma edizione, con ben 55 presenze, suddivise fra aziende agricole (14 di San Dorligo e sei di Muggia) e produttori amatoriali (20 di San Dorligo, sei di Sgonico, quattro di Muggia, altrettanti di Trieste e uno di Duino Aurisina. In quest'ultima categoria, la giuria ha premiato come migliore l'olio di Erik Petaros (San Dorligo), davanti a Damjan Milic ed Elena Gruden (Sgonico). Fra le aziende agricole ha prevalso quella di Branko Slavec (San Dorligo della Valle) su quelle di Andrej Kosmac e Boris Pangerc. A livello comunale, nel concorso giunto alla 26.ma edizione, fra i produttori di olio amatoriali ha vinto anche in questo caso Erik Petaros, davanti a Irina e Daniel Druzina, secondi, e Alex Maar, terzo. Fra le aziende agricole operanti a San Dorligo della Valle, ancora un successo per Branko Slavec su Andrej Kosmac e Boris Pangerc. Alle premiazioni hanno presenziato il sindaco di San Dorlig Sandy Klun e l'assessore Antonio Ghersinich.—



Rado Kocjancic

LE DELIBERE CONSILIARI

Imposte immobiliari invariate a Monrupino

MONRUPINO

Tariffe Imu invariate rispetto all'anno precedente e conferma dell'esenzione totale per coloro che hanno solo la prima casa oppure dispongono di immobili destinati al settore agricolo. Sono queste le scelte di maggiore rilievo adottate dal Consiglio comunale di Monrupino nell'ultima seduta. «Il nostro obiettivo – precisa la prima cittadina Tanja Kosmina – è quello di tutelare le fasce più deboli della popolazione e, con questa delibera, abbiamo confermato tale volontà che, per l'amministrazione, è prioritaria». Le date per il pagamento sono rimaste quelle degli scorsi anni e cioè il 15 giugno e il 15 dicembre. Nel corso della seduta è stata approvata anche la delibera tesa a introdurre l'Ilia, l'imposta regionale in materia di beni immobili, di fatto la "nuova" Imu. Un punto molto delicato è stato quello relativo alla scuola Grodnik, che sembrava potesse essere ridimensionata con la cancellazione di una delle due classi. Nei giorni successivi l'intervento dell'Ufficio scolastico regionale ha tranquillizzato tutti: la scuola rimarrà articolata in due pluriclassi.— U.SA.



Una veduta del porticciolo con a sinistra l'area parcheggi destinata al rinnovo della gestione. Massimo Silvano

La ligure Gestopark, già operativa a Gorizia e Grado, ha vinto la gara bandita dal Comune di Duino Aurisina. A breve l'avvio del servizio

Arriva nella baia di Sistiana la nuova gestione hi-tech dei parcheggi

L'APPALTO

DUINO AURISINA

È un'azienda che fa dell'innovazione tecnologica, da mettere al servizio dell'utenza, il proprio cavallo di battaglia. «E che ha deciso di arrivare a Duino Aurisina perché forte di un'esperienza già maturata in una regione nella quale abbiamo visto che si può operare al meglio, soprattutto nel dialogo con le amministrazioni». Questa la descrizione che Roberto Ferrari, amministratore delegato della Gestopark, fa della società di cui è alla guida e che ha vinto la gara per la gestione dei parcheggi nella baia di Sistiana.

«Siamo nati come azienda nel 1990 – spiega – e siamo stati fra i primi in Italia ad aver introdotto i parcometri con il lettore delle carte di credito, a digitalizzare tutto il processo della sosta, compresa la lettura delle targhe, favorendo così il sistema dei controlli, rendendolo molto efficiente, e semplificando il pagamento agli utenti. Queste modalità, che ovviamente porteremo anche a Sistiana, ci hanno permesso di evitare una serie di equivoci e contestazioni che in passato – prosegue Ferrari – creava talvolta problemi nel rapporto con l'utenza».

Il tema di fondo è infatti la tracciabilità di tutto ciò che avviene nei parcheggi e ai parcometri: «Perché il nostro sistema operativo – riprende lo stesso amministratore delegato della Gestopark – garantisce in primo luogo noi, ma di riflesso anche le pubbliche amministrazioni alle quali siamo contrattualmente legati, sotto il profilo della certezza dei pagamenti, che è poi l'evidente obiettivo di una società come la nostra, che fa della gestione dei parcheggi la prima finalità aziendale».

Ma questo bagaglio di dati registrati permette anche la realizzazione di puntuali analisi statistiche in relazione all'utilizzo dei parcheggi stessi: «Grazie ai dati che le nostre colonnine raccolgono e veicolano sul sistema centrale – continua Ferrari – possiamo mettere a disposizione dei nostri committenti precisi elementi che riguardano gli orari e le giornate di maggiore affluenza, i tempi di utilizzo, per arrivare addirittura alla valutazione dei tempi che l'utenza impiega all'atto del pagamento. In questa maniera – sottolinea – verificando cioè le abitudini di coloro che frequentano i parcheggi si possono dare suggerimenti alle amministrazioni, in modo da migliorare costantemente il servizio».

Sorta in provincia di Savona, e più precisamente ad Albissola, la srl si è diffusa nel tempo in tutta Italia. «Andiamo da Aosta a Ragusa e da Imperia al Friuli Venezia Giulia. Operiamo da tempo infatti anche per i comuni di Gorizia e di Grado», prosegue Ferrari: «Anzi è proprio perché siamo già presenti in zona che abbiamo deciso di partecipare alla gara predisposta dall'amministrazione di Duino Aurisina. Aver operato nell'Isontino ci ha fatto conoscere il territorio e la serietà della gente che vi lavora, perciò verremo molto volentieri a Sistiana».

La data effettiva di avvio è vicina ma non ancora definita. «Non dipende da noi – conclude l'amministratore delegato – ma dal momento in cui Nexi, la società che opera per nostro conto per quanto concerne la predisposizione dei parcometri, avrà effettuato i necessari collegamenti, perché le colonnine sono assimilabili come funzionamento ai pos dei bancomat. Vogliamo essere certi dell'assoluta precisione nell'installazione».—

U.SA.

AL CENTRO PAOLO VI

Il sindaco Gianni Bartoli ricordato a 50 anni dalla morte



Al Centro pastorale Paolo VI di via Tigor 24/1, ieri si è svolto l'"incontro "Gianni Bartoli, sindaco della Seconda redenzione, a cinquant'anni dalla sua scomparsa». Nel corso dell'incontro sono intervenuti l'avvocato Paolo Sardos Albertini presidente della Lega Nazionale, il docente di Storia Stefano Pilotto e monsignor Ettore Malnati (foto di Andrea Lasorte).
Nato a Rovigno, in Istria, proveniva da una famiglia dalle forti tradizioni patriottiche e religiose. Padre e madre erano di sentimenti irredentisti e avevano educato i sei figli all'amore dell'Italia. Dopo le superiori a Trieste e la laurea fu a Padova, dove era per lavoro per un breve periodo dopo l'8 settembre 1943, che Bartoli entrò in contatto con la resistenza, a fianco di uomini come Giuseppe Bettiol e padre Messori, che avevano dato vita al Comitato di liberazione nazionale: un impegno civile e morale che poi lo avrebbe visto, dopo il ritorno a Trieste, rappresentante della Dc nel Cln clandestino, collaborare con Marcello Spaccini, don Marzari, Paolo Reti, Doro de Rinaldini e il vecchio amico e concittadino Santin, divenuto vescovo di Trieste.

IL RADUNO

Ritrovo Maggiolini e Porsche



Domani dalle 9 alle 11 ritrovo informale di Maggiolini e vetture e veicoli derivati nel piazzale di fronte la Stazione di Campo Marzio. Bene accette anche tutte le Porsche raffreddate ad aria.

LE LETTERE

San Giacomo
Uno spazio per socializzare

Un gruppo di rappresentanti dei cittadini del rione di San Giacomo, appartenenti a varie sigle politiche e ad associazioni, si è riunito davanti alla ex Trattoria Pavan, in via Frausin, per cercare di difendere uno dei pochi spazi di incontro e socializzazione presente nel rione.
Il Comune pare intenzionato a costruire al suo posto una palestra, di cui a mio parere non c'è necessità, essendone già due.
C'è invece bisogno di uno spazio aperto a tutti, anziani e giovani.
Sono queste le categorie più a rischio di emarginazione sociale.
L'edificio verrebbe restaurato per permettere anche d'inverno di accogliere i cittadini in varie attività e si utilizzerebbe lo spazio esterno alberato come un giardino pubblico.
Finora il Comune non ha voluto discutere il progetto, ma è suo compito ascoltare e realizzare tutte quelle opere che possono rendere la vita del rione più aperta alle esigenze dei cittadini.
Sottolineo: di tutti i cittadini.

Marisa Zoppolato

Slovenia
Il mandolino entra nell'Unesco

Desidero segnalare che tra i beni immateriali sloveni appena iscritti nell'elenco Unesco c'è l'Orchestra di mandolini (Tamburaški orkester) di grande importanza nella cultura e nell'identità nazionale.
La tamburica, nonostante il termine richiami in italiano il nome di uno strumento a percussione, è il mandolino.
Fino a pochi anni fa esisteva un'orchestra di mandolini anche a Dolina, diretta dal maestro Sergio Zigiotti.

Silvia Di Marino

EstEnergy
Pratica chiusa regolarmente

Con riferimento alla lettera dal titolo "Viva il mercato libero", pubblicata in data 06/05/2023, EstEnergy Spa comunica che la pratica indicata dalla lettrice risulta risolta in data antecedente alla pubblicazione della citata lettera in questo giornale, con emissione della fattura di chiusura sulla base della lettura comunicata dal distributore.
L'azienda informa che la pratica è stata gestita nel rispetto delle norme che regolano lo scambio di informazioni, tra venditore e distributore, per la gestione delle letture di chiusura in caso di cessazione di fornitura.

Thejra Tonetto
responsabile marketing

Primo Maggio e lavoro
Le novità enunciate da Mattarella

Mi ha sorpreso lo scarso risalto riservato da molti media all'intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione del 1° Maggio quando, in visita in Emilia Romagna, ha lanciato un messaggio chiaro, forte e innovativo sul lavoro con, a mio avviso, interessanti elementi di novità, dimostrando una volta di più le sue capacità di visione a lungo termine.
Ha richiamato imprese, sindacati e istituzioni all'esigenza di estendere a tutto il Paese il "lavoro di qualità", architrave della crescita del Paese e delle persone, portando così all'attenzione di tutti un tema centrale e importante.
Il Presidente è andato a visitare un'azienda emiliana leader mondiale della mobilità sostenibile e delle infrastrutture per il gas naturale, in un distretto industriale composto da centinaia di aziende, molte delle quali eccellenze internazionali.
Un'azienda e una terra generose in termini di innovazione tecnologica, organizzativa e anche sociale, proponendole come esempio per tutto il Paese.
Il Presidente Mattarella ha scelto di parlare in una regione che si è sempre distinta per la qualità del tessuto economico, dell'amministrazione e delle relazioni industriali: non dimentichiamo che l'Emilia Romagna ha sottoscritto nel 2020 l'ottimo, a mio avviso, Patto per il lavoro e per il clima, un progetto volto a generare lavoro di qualità per un rilancio e uno sviluppo della regione fondati sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale.
Sorprendentemente, né Elly Schlein né Stefano Bonaccini hanno mai valorizzato questo progetto nel dibattito del Partito democratico che oggi guidano e neppure nelle loro proposte per l'Italia.
Pertanto, è un doppio prezioso messaggio, quello di Mattarella, rivolto sia a chi ripropone la precarietà sia a chi, anche a sinistra, considera il lavoro dignitoso e di qualità non più centrale nelle nostre vite.

Fulvio Chenda

Storia locale
La Milizia cittadina e gli stradioti veneti

Questa volta tra le mie ricerche storiche pongo lo sguardo sul periodo storico in cui la Serenissima Repubblica di Venezia dominava gran parte del territorio italico e non solo, spingendo i propri rapporti politici, commerciali e diplomatici sino al Celeste Impero (l'odierna Cina).
L'analisi della Milizia cittadina è solo uno dei tanti spunti da cui partire.
Per Milizia cittadina si intende una formazione militare di coscritti composta da ogni cittadino idoneo a prestare servizio.
Egli doveva essere iscritto nella Milizia di quartiere in quella di un'arte o di un mestiere, oppure ancora in una compagnia d'arme. Doveva, come principio fondamentale, rispondere alla chiamata fatta per mezzo di banditori o al suono delle campane.
All'interno del fenomeno noto come Milizia cittadina per la protezione interna delle mura di una città medievale (parliamo del periodo che inizia nel 1.100) si introdusse poi la "moda" di assumere mercenari al soldo delle amministrazioni comunali e nella zona di competenza della città di Trieste e del suo territorio ove i militi che la componevano vennero via via sostituiti o integrati dagli stradioti veneziani .
Il termine stradiota è derivante dal greco "stratiotes", cioè soldato. Dal XV al XVI secolo operava come miliziano mercenario al soldo della Serenissima Repubblica veneziana. Quest'ultima assoldava detti soldati - inquadrandoli poi come cavalleggeri - in Dalmazia, Bulgaria e in Albania Gli stradioti servirono fedelmente e con onore la Serenissima per diverse generazioni, con una tradizione che veniva tramandata di padre in figlio.
Nel 1509 le truppe composte dagli stradioti parteciparono all'assedio di Padova.
Gli stradioti come molte altre formazioni mercenarie - come ad esempio i "lanzichenecchi" - non disponevano di un uniforme-tipo, tanto che un antico documento databile attorno al 1500-1520, dichiara giustamente che era molto difficile trovare due stradioti che si somigliassero.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

12 MAGGIO 1973

- Mentre stavano per avere inizio le trasmissioni di TeleTrieste, il nuovo testo riguardante anche le telecomunicazioni ha messo fuori legge le stazioni di televisione via cavo.
- Sale a sei il numero dei giovani denunciati, scippatori minorenni "pescati" dalla Mobile. Positiva la caccia degli agenti ai pericolosi teppisti, dopo il rincrudire di atti che avevano destato vivo allarme.
- Il marito di una ex internata ad Aushwitz, che in segno di beneficienza ha ottenuto un posto di portinaia ed una pensione di 16 mila lire, Chiede un'abitazione civile con doccia e non un solo rubinetto.
- Eletto il nuovo direttivo dei commercianti all'ingrosso, il presidente Giulio Petrucco ha detto "no" al trasferimento del mercato. Semmai esso avrebbe bisogno di essere ammobiliato, ammodernato e ristrutturato.
- Il Consiglio comunale ha rinviato, fra le polemiche, la discussione sugli alloggi, deliberando invece per l'ampliamento dell'Ospedale infantile, con la costruzione sul declivio verso il mare di un nuovo corpo edilizio.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 11/5/2023

BARI	51	59	33	14	66
CAGLIARI	71	12	66	64	78
FIRENZE	55	43	2	83	75
GENOVA	21	58	88	11	17
MILANO	62	36	33	52	51
NAPOLI	44	72	59	83	12
PALERMO	80	73	84	57	1
ROMA	1	34	25	90	85
TORINO	3	56	17	89	50
VENEZIA	24	45	61	10	75
NAZIONALE	52	62	47	84	65

10eLotto – COMBINAZIONE VINCENTE

1	24	44	56	71
3	34	45	58	72
12	36	51	59	73
21	43	55	62	80

Numero Oro 51 – Doppio Oro 59

SuperEnalotto

1 - 6 - 35 - 48 - 62 - 65

Jolly 43 – Superstar 83

JACKPOT 30.000.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	42.674,63 €
Ai 538	4	505,05 €
Ai 25.676	3	27,59 €
Ai 410.939	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 93	3	2.759,00 €
Ai 1.599	2	100,00 €
Ai 10.922	1	10,00 €
Ai 23.256	0	5,00 €

GLI AUGURI DI OGGI



ANNAMARIA E BRUNO
50 anni di vita insieme superando ostacoli e difficoltà, sostenuti dall'amore della solida famiglia che avete creato! Auguri per il vostro meraviglioso traguardo da Aurora, Floriano, Alessia, Maristella, generi e nipotini

IL SINDACATO

Tre i momenti del Memorial Day del Sap



Tre i momenti ieri del Memorial Day del Sap per ricordare le vittime di mafia, terrorismo e del dovere in genere: al Sacrario Martiri delle foibe di Basovizza, alla Questura con una corona al Famedio dei Caduti (foto Silvano) e alla Sala Luttazzi, con uno spettacolo teatrale ispirato all'agente Eddie Cosina.

Questa influenza portò a diffondere l'uso della cotta di maglia metallica (invece del corsetto di cuoio) dato che gli "usbergai" ovvero gli artigiani dell'Est (veri maestri nell'arte di trattare i metalli) fornivano gli stradioti stessi.
In un modello da me realizzato ho voluto enfatizzare il collegamento con i Paesi Balcanici decorando lo scudo del personaggio in questione con l'aquila, tipico simbolo albanese invece del classico leone di San Marco, simbolo della Serenissima .
Il figurino è un modello (in scala 54mm) scolpito e modellato da Stefano Borin e poi da me successivamente assemblato e dipinto come sopra descritto.

Alessandro Artico

Soccorso in strada
Ringrazio chi mi ha aiutato

Desidero ringraziare tutti coloro che sabato 18 marzo scorso sono intervenuti per soccorrermi dopo che sono caduto dalla moto in via Carducci a causa di un arresto cardiocircolatorio.
Anzitutto ringrazio infinitamente i due giovani medici che per casualità si trovavano lì e che hanno avviato immediatamente le manovre di rianimazione cardiopolmonare, salvandomi la vita.
Un ringraziamento particolare va poi agli operatori del Nue-112, della Sores e degli equipaggi dell'automedica e dell'ambulanza, oltre che quelli della Polizia locale, della Polizia di Stato e dei Vigili del fuoco, tutti intervenuti tempestivamente e con professionalità.
Un grande e sentito ringraziamento va infine a tutti i medici, infermieri ed operatori della Rianimazione-Terapia intensiva dell'Ospedale di Cattinara e di tutti i reparti del Polo cardiologico.

Adriano Müllner

Disservizi Tim
Problemi in via Capodistria

Sono ormai oltre due settimane che la linea telefonica fissa Tim di svariati appartamenti nella zona di via Capodistria non funziona.
Le segnalazioni al Numero 187 hanno ottenuto come risposta un generico "problema in zona, appena il guasto Sarà riparato vi avviseremo".
Risulta davvero difficile capire come nel 2023 tale problema possa protrarsi così a lungo, senza soluzione, privando numerosi anziani soli di contatti verso l'esterno (checchè se ne pensi non tutti possiedono e utilizzano uno smartphone).
Ci si augura peraltro, che i costi dei contratti telefonici verranno ridotti in proporzione diretta rispetto al periodo forzato di mancato utilizzo della linea fissa.

Ardea Cosmini

Ferdinandeo
A quando lo sfalcio dell'erba?

Recentemente è stata eseguita la potatura degli alberi del Parco Farneto.
In occasione della manifestazione del 9 maggio scorso in largo Caduti di Nassiriya, il piazzale del posteggio del Ferdinandeo si presentava come sorta di giungla urbana.
A quando lo sfalcio delle erbacce, considerato che la zona è molto frequentata da famiglie con bambini e da numerosi gruppi sportivi amatoriali?
Non dovremo mica aspettare per l'intervento più di un mese e mezzo, in attesa che inizi qualche manifestazione/festival in loco?

Fabio Bon

IL CALENDARIO

Il santo Nereo e Achilleo (martiri)
Il giorno è il 132°, ne restano 233
Il sole sorge alle 5.46 tramonta alle 20.18
La luna sorge alle 22.54 e cala alle 6.27
Il proverbio Ci sono solo due forze, la spada e lo spirito. Alla lunga, la spada è sempre vinta dallo spirito (Napoleone)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via L. Bernini 4, 040 309114.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
9 maggio	10	90
10 maggio	10	85
11 maggio	7	64
12 maggio	7	61
13 maggio	8	78
14 maggio	5	88

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

ORTI E GIARDINI

Trapianti di primavera, scegliere piantine piccole e non in vaso singolo con fiori e frutti Non crescerebbero bene



DANIELA PERESSON (AIAB)

Il calendario e le splendide fioriture di questo periodo ci segnalano chiaramente che siamo ormai in piena primavera, ma le condizioni climatiche che hanno interessato la nostra regione in queste ultime settimane e che pare non ci vogliano ancora abbandonare non sono quelle che di solito caratterizzano maggio. Secondo gli agricoltori, "siamo in ritardo" di almeno 15 giorni. Tradotto in fatti concreti significa che verdura e frutta di stagione stentano ad arrivare, anche le classiche primizie: le fragole maturano lentamente e non sono dolci come vorremmo, gli asparagi crescono con difficoltà. Stiamo parlando di aziende biologiche, che producono ortaggi di stagione e non adottano particolari metodi di forzatura nella coltivazione.

Stessa situazione anche per moltissimi orticoltori hobbisti che, evitando gelate e freddi tardivi, hanno trapiantato tutte le orticole primaverili-estive nell'ultima settimana di aprile. Abbassamenti di temperatura, piogge ripetute e bora non sono favorevoli alla crescita di ortaggi che richiedono caldo (nell'aria e nel suolo) e sole per crescere, quali le classiche estive che non possono mancare nell'orto di casa: pomodoro, peperone, melanzana, zucchino, cetriolo, melone e ancora anguria e zucca. Queste piante, seppur rallentate nello sviluppo dalle attuali condizioni climatiche, se ben radicate si riprenderanno velocemente al ritorno di temperature a loro favorevoli. Chi invece non avesse ancora provveduto a questi trapianti è ancora in tempo per farlo, prestando attenzione ad alcuni aspetti che spesso vengono trascurati. L'acquisto di piantine in vivaio richiede attenzione, non è facile orientarsi tra le numerose varietà disponibili, diverse per tipologia e caratteristiche del frutto. Sosteniamo la biodiversità acquistando varietà diverse ma tralasciamo le ultime novità selezionate dalle ditte sementiere più per la Gdo che per le loro caratteristiche organolettiche che a noi invece interessano: sapore, profumo, utilizzo in cucina; vivai ben forniti hanno disponibilità anche di varietà che prediligono questi aspetti.

È necessario acquistare piantine ancora piccole, con il fusto erbaceo, da evitare quelle in vasetto singolo già con fiori e frutti formati: il risultato produttivo è ormai di sicuro compromesso. Piante "giovani" con radici bianche e sottili e non avvolte a spirale attecchiscono e recuperano velocemente l'eventuale ritardo nel trapianto; crescere con le radici nella terra, anche di un capiente vaso in terrazzo, è ben diverso che crescere costretti dentro un plateau o un vasetto in vivaio. Ancora una importante raccomandazione: le piantine che acquistiamo o che con grande fatica e soddisfazione abbiamo autoprodotto in casa, non sono assolutamente abituate al sole diretto, al vento (anche leggero), alla pioggia e quindi necessitano di una fase di acclimatamento all'aperto di qualche giorno, in luogo riparato ma alla luce, all'ombra di un albero ad esempio, ma attenti a chiocciole e limacce.

Non ci resta che il trapianto in orto o in vaso, tempo permettendo, non servono attrezzi particolari se il terreno è ben preparato ed è morbido e soffice, un'ampia buchetta fatta con le mani nel cui fondo sistemeremo, mescolati al terreno, una manciata di compost, terriccio o stallatico. Le giovani piantine vanno sistemate mantenendo la stessa profondità che avevano in vasetto, a parte il pomodoro che si avvantaggia di un trapianto più profondo. Non dimentichiamo le zucche, da trapiantare o seminare in prossimità o lateralmente al cumulo del compost. —

ELARGIZIONI

in memoria di Sergio Moze da Guido e Edda 100 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Sergio Moze, da Giuliana 100 euro pro AriSLA 100 pro AriSLA - Fondazione Italiana di Ricerca per la SLA

In memoria di Luciano Juresich da parte della famiglia Sanabor 50 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria di Marina Sergi Franzutti da parte di Edda, Lorenzo, Elisabetta e Maria 50 pro A.I.L. TRIESTE 'GIOVANNI LAPI' ODV

RINGRAZIAMENTO

Con questa bereve lettera desidero esprimere il mio sentito ringraziamento a tutto il personale medico, infermieristico e Oss del reparto della Chirurgia toracica dell'Ospedale di Cattinara.

Hanno dimostrato nei miei confronti professionalità, cortesia e premurosa assistenza ricevuta durante la mia degenza pre e post intervento operatorio.

Marisa Gerdol

IL RICORDO

Molinari, un mister con il quale si cresceva non solo come calciatori

Francesco Molinari ci ha lasciato. Oggi lo chiameremmo mister, allora per noi era Caco, ma questo appellativo non gli piaceva, ed allora usavamo Cesco e magari Franz. Ci siamo ritrovati in tanti, a Sant'Anna, dei suoi ragazzi degli anni Sessanta, cresciuti con lui e grazie a lui nell'oratorio del Centro Giovanile Studenti, a Villa Ara.

Cresciuti come atleti e, senza rendercene conto, come ragazzi prima e uomini poi.

La vita, come sempre accade, ci aveva separati ma ogni tanto ritrovarsi anche casualmente era bello, era un riandare a ricordi di un tempo che fu.

Magari un po' sbiaditi, come questa foto che ci riporta alla primavera del 1967, quando la squadra Cgs (Centro giovanile studentesco) di Francesco Molinari vinse la Coppa Mekovec, che in quegli anni era la "Serie A" del calcio giovanile triestino.

Per lui si era trattato del primo di una serie di successi che l'avrebbe proiettato tra i protagonisti del calcio dilettanti triestino.

Eugenio Ambrosi



CULTURE

La rassegna

Il comico oggi alla Boschetta di Dobbia ospite della seconda giornata del Festival dell'acqua con lo spettacolo ''6° (Sei gradi)'' dedicato alla catastrofe del surriscaldamento del pianeta

Covatta: «Porto in scena la nostra estinzione totale Dopo i dinosauri, l'umanità»

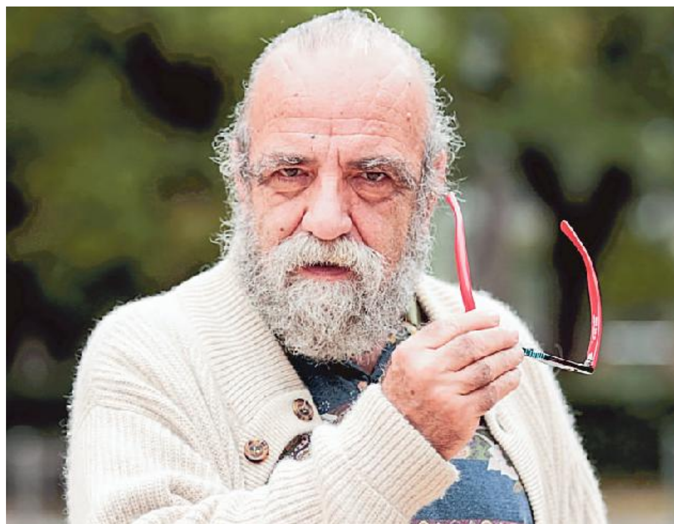
L'INTERVISTA

Alex Pessotto

«Ho il privilegio di parlare tutte le sere davanti a sei-settecento persone. In televisione posso fare la stessa cosa davanti a quattro milioni di spettatori. Penso allora che questo privilegio vada onorato. Invece di raccontare scemenze, preferisco trattare ciò che mi sta a cuore».

È così che Giobbe Covatta motiva il suo impegno. Il popolare comico non è nuove alle riflessioni sull'ambiente e su altre tematiche che riguardano tutti. Oggi, alle 21, alla Boschetta di Dobbia sarà lui il protagonista della seconda giornata del primo Festival dell'acqua, organizzato dal Comune di Staranzano. Nell'occasione, presenterà "6° (Sei gradi)".

Sempre oggi, inoltre, per le 19 è fissata l'inaugurazione della kermesse: in piazza Dante (in caso di maltempo alla sala San Pio X) è fissato il concerto della Società Filarmonica di Turriaco diretta da Fulvio Dose. L'appuntamento prevede la partecipazione di Elisa Baldo, voce narrante dei testi del giornalista Roberto Covaz.



Il comico Giobbe Covatta

«Il mio mestiere serve a raccontare storie universali. Questa riguarda il nostro diritto alla sopravvivenza»

Nel programma odierno anche Angelo Floramo e i divulgatori Giorgio Temporelli e Francesco Scarel a Staranzano

In cosa consiste lo spettacolo?

«Fingo di essere nel 2123. Vedremo quindi cosa sarà successo fra cent'anni».

Appunto, cosa sarà successo?

«Un aumento della temperatura di sei gradi: un grado per volta, ogni vent'anni, con tutte le conseguenze che ne derivano. Parto già con l'aumento di un grado: insomma, da oggi. L'aspetto scientifico dello spettacolo è dato da modelli: perché sappiamo come reagirà il Pianeta. E, con sei gradi in più, è prevista l'estinzione totale, visto che la Terra riuscirebbe a dar vita soltanto al 3% delle forme viventi. Si tratterebbe della sesta estinzione totale, l'ultima è stata quella dei dinosauri. Poi ci sono voluti 70 milioni di anni per evolverci come siamo adesso: nelle cinque volte precedenti nessuno si era preoccupato. Se noi ci estinguessimo, tra 70 o 100 milioni di anni, ci sarebbero altre forme di vita padrone del Pianeta. A fronte di questa situazione non sappiamo, però, quali sarebbero i nostri comportamenti. Ma come noi giochiamo con i pupazzetti a forma di dinosauri, che andiamo anche a vedere al cinema, tra 100 milioni di anni gli esseri viventi potrebbero giocare con pupazzetti a forma, per esempio, di geometra».

Quando nasce l'idea di "6° (Sei gradi)"?

«Ho sempre pensato che il mio mestiere potesse servire a raccontare storie universali, partendo dal particolare per poi parlare di un intero mondo. E a me, che ho avuto modo di girare in lungo e in largo per il Pianeta, interessa parlare dell'umanità, dei diritti che essa dovrebbe avere. Ecco, questo spettacolo è sul diritto alla sopravvivenza di tutti noi. Un po' come "La Divina Commediola", un altro mio spettacolo, che parla dei diritti dell'infanzia. Naturalmente, ai diritti, per far sì che possano venir esercitati, corrisponde sempre una serie di doveri. Per trattare certi temi, cerco sempre un modo che possa essere il più possibile divertente, comico. All'insegna dell'undicesimo comandamento che dice "Diverti il prossimo tuo come te stesso».

Che progetti ha per il futuro?

«Scrivo ininterrottamente. Alcune cose vengono bene, altre no. Alcune cose ho l'impressione che mi siano venute benissimo, le faccio leggere agli altri e mi dicono che non sono buone. Altre volte succede il contrario. Insomma, ho poca capacità di valutazione nei confronti del mio lavoro. I progetti sono molto più numerosi di quanti vedono la luce. Quindi, tra i cento che ho per le mani non so davvero quale sarà il prossimo».

Non c'è solo Covatta, tuttavia, nella seconda giornata della kermesse.

Nella sala Delbianco di Staranzano, alle 15, Angelo Floramo sarà sul palco per "Fassi un'armonia…", conferenza ispirata al rapporto tra Leonardo da Vinci e l'acqua. Sempre alla sala Delbianco, alle 16.30, il divulgatore Giorgio Temporelli racconterà "L'acqua del sindaco. Per un uso consapevole della risorsa naturale più importante", questo il titolo dell'appuntamento, seguito, alle 18, da quello con un altro divulgatore, Francesco Scarel, sul tema "Il quarto spazio. La comunicazione della scienza attraverso linguaggi artistici". L'ingresso a tutti gli eventi è libero —



STASERA ALL'ARISTON IL FILM DI SAVONITTO E CAMPAGNA

L'omicidio Rasman a Trieste diventa "Un nemico invisibile"

Federica Gregori

Hanno scelto per prima Trieste, per iniziare a presentare il loro film nei cinema italiani, perché è da qui che tutto è partito. Dopo un'anteprima alle Giornate degli autori alla Mostra di Venezia molto ben accolta dalla critica, i registi Federico Savonitto e Riccardo Campagna inaugurano stasera il loro tour nelle sale partendo dal Cinema Ariston, che alle 20.30 ospiterà "Un nemico invisibile", il docufilm sul caso Rasman. «Abbiamo scelto Trieste come luogo simbolico, importante, dove è avvenuto il fatto - spiega Savonitto - e anche perché essendo una città dove non succedono grandi casi di cronaca è davvero strano che sia così poco conosciuto. E noi, dove è possibile e più ancora qui, cerchiamo, senza schierarci, di smuovere opinione pubblica e coscienze».

Savonitto è di Codroipo, Campagna palermitano: si sono conosciuti al Centro Sperimentale di Roma. L'interesse comune per il caso Rasman ha dato il la a un'opera di cui colpisce subito il taglio: non un reportage né «un film che va a inseguire i colpevoli» ma un lavoro di ascolto e osservazione, che pedina i suoi protagonisti raccontando la quotidianità di Duilio, Maria Albina e Giuliana Rasman, la famiglia che ha dovuto fare quotidianamente i conti con i fantasmi dell'omicidio del figlio e fratello Riccardo, ucciso in casa dalla polizia nel 2006. Con un'attenzione speciale nello sguardo al paesaggio triestino. Oggi Duilio e Maria Albina non ci sono più mentre Giuliana continua la sua battaglia: sarà presente in sala insieme a Giovanni Di Lullo, l'avvocato che ha seguito tutta la fase iniziale dell'iter giudiziario.

«Fin dall'inizio non ci ha interessato l'aspetto giudiziario ma quello umano - chiarisce Savonitto - interrogandoci su come un dolore simile possa essere metabolizzato, su che conseguenze ha, sulla complessità di un evento come questo: per poter essere fedeli al nostro intento e liberi fino in fondo ci siamo autoprodotti (Takaità Film con l'ausilio di Purple Neon Lights, ndr). Abbiamo deciso di seguire i protagonisti della vicenda al presente dando un taglio autoriale e raccontando attraverso loro degli archetipi: la madre che rimane senza un figlio (La pietà michelangiolesca), la sorella che cerca giustizia per il fratello che non può arrivare dalla giustizia degli uomini (Antigone), il padre molto sicuro delle leggi e dei dogmi che persegue».



Riccardo Rasman

Rilevanti sono anche le radici della famiglia in quell'Istria che han dovuto abbandonare. «Anche se dopo l'esodo non si sono sentiti troppo integrati - annota - all'interno di questa loro cultura istriana ci sono le chiavi per una via d'uscita dalla sofferenza: è quel loro trovare pace nel lavoro nelle campagne e nel legame con la terra».

«Chi è il nemico invisibile? È un titolo che abbiamo scelto perché polisemico - conclude il regista -: è il nemico che loro

FATTI & PERSONE

Addio al regista Enrico Oldoini, dal cinema alla tv



È morto a 77 anni Enrico Oldoini. Regista e sceneggiatore, era stato autore di alcune delle commedie cinematografiche di maggiore successo degli anni '80 e '90. Sua l'invenzione di Don Matteo, fiction della quale aveva diretto tutti gli episodi della prima stagione e in parte della terza con Terence Hill protagonista. Ha lavorato per registi come Lattuada, Festa Campanile, Nanni Loy, Carlo Verdone, Lina Wertmüller, Marco Ferreri, Bruno e Sergio Corbucci. Ad Oldoini si deve anche la regia di serie tv di successo, come Un passo dal Cielo con Terence Hill, o Capri con Bianca Guaccero per la prima volta protagonista o Il Restauratore con Lando Buzzanca, le prime due stagioni del Giudice Mastrangelo con Diego Abatantuono e Provaci ancora prof sesta stagione, ma anche A casa di Anna. Al cinema ha diretto i film Yuppies 2 e Bellifreschi con Banfi e De Sica, oltre a due Vacanze di Natale rimasti nella storia, quello del 1990 e del 1991.



L'emergenza climatica e idrica, il surriscaldamento tra i temi che Giobbe Covatta porta al Festival dell'acqua

immaginano abbia ordito la trama che ha condotto all'uccisione di Riccardo, è quello che fa ammalare Duilio, è il nonnismo che inizia a minare Riccardo. È qualcosa d'indefinibile cui i Rasman cercano di dare un volto. C'è, in un sottofondo d'impotenza, un tentativo disperato da parte di questa famiglia che noi abbiamo ammirato: è questa loro forza l'elemento trainante del film, soprattutto nella figura di Giuliana. Siamo per un cinema che non fa accomodare tranquilli nella poltrona ma che risvegli e smuova: mi piacerebbe che gli spettatori mettendosi nei panni dei nostri protagonisti intravedessero una catarsi e potessero ripensare ai propri rapporti e relazioni con più umanità». —

LIRICA

Debutta Turandot al Verdi Kolar: «La mia principessa sceglie di essere sola»

A fianco del soprano di Fiume il tenore Amadi Lagha Dirige Jordi Bernàcer, in cartellone fino al 21 maggio

LE VOCI

Patrizia Ferialdi

Già protagonista nell'edizione 2019, il soprano croato Kristina Kolar ritorna oggi a indossare il costume della Principessa Turandot nell'omonima opera di Giacomo Puccini, ultimo titolo in cartellone che debutta stasera alle 20.30 al Teatro Verdi. «Sono molto felice di rifarlo per la seconda volta al Teatro Verdi perché qui apprezzano molto la mia professionalità, tanto che un anno fa ho fatto Tosca e prima ancora pure Nabucco. Devo dire che mi sento come fossi a casa perché, in fondo, Fiume non è lontana da qui, la città è vicina al mare e anche noi abbiamo un canale di Ponterosso come voi. Per tutte queste cose mi sento molto legata a Trieste».

Ruolo molto impegnativo ma adeguato alla sua vocalità, per Kolar la principessa è una ragazza che sceglie deliberatamente di essere sola, come le donne emancipate di oggi possono scegliere di essere libere di lavorare, di non sposarsi e non diventare madri. «Poi Turandot appare anche gelida perché, conoscendo la storia di famiglia, sente di rivivere su di sè la medesima violenza subita dalla sua ava e che vuole vendicare con l'uccisione dei pretendenti, ma questo è un particolare di fantasia che logicamente non condivido mentre musicalmente trovo adeguato far finire l'opera con la morte di Liù».

In carriera da ventisette anni e inizialmente come mezzosoprano, da una decina d'anni Kristina è passata al registro sopranile, debuttando in tutti i principali ruoli di lirico spinto e drammatico. «Ho fatto più di cinquanta volte Aida – racconta – e poi Lady Macbeth, Tosca e Nabucco, così di fatto è cresciuta la mia carriera in un repertorio non abbordabile da tutte, perciò ritengo di aver fatto un buon lavoro. Ci sono ancora altri grandi ruoli verdiani come Ballo in maschera, Don Carlo e Forza del destino che devo preparare anche se 'the impossibile dream' rimane Mimì».



Il soprano di Fiume Kristina Kolar Foto Parenzan

Al suo fianco, come nella precedente edizione, il tenore francese Amadi Lagha nel ruolo di Calaf «un principe che ha perso il suo regno e cerca il riscatto attraverso la conquista di Turandot. Vuole il potere e l'innamoramento è lo strumento per ottenerlo». Lagha - che identifica l'elemento più eclatante della chinoiserie di Turandot nell'uso della gamma pentatonica che ricorre come una sorta di leit-motiv in tutta la partitura - ha cantato innumerevoli volte Calaf, «un ruolo che mi piace e che si addice bene alla mia vocalità».

A lui è assegnata l'aria forse più famosa di tutta la storia dell'opera che è l'esplosiva 'Nessun dorma'. «Ma io – dice Amadi – trovo molto interessante anche 'Non piangere Liù' che va cantata in modo molto dolce e dimesso e comunque entrambe le romanze sono due momenti chiave che segnano l'evoluzione drammaturgica e vocale del personaggio. Ma forse il momento più interiore, meno sfidante, è quando arriva 'il mio nome non sai', frase stupenda. È forse L'unico momento più intimo, in cui Calaf si scioglie e acquista umanità. Qui tutto tende a esprimere una frase d'amore, lui la propone come un indovinello per lei, ma il modo smorzato in cui lo dice dopo le scintille degli enigmi lascia trasparire un'insospettata dolcezza in Calaf, che forse solo ora sente di amare veramente».

Turandot di Giacomo Puccini su libretto di Adami e Simoni sarà in scena al Teatro Verdi da oggi fino a domenica 21 maggio nell'allestimento della Fondazione Verdi per la regia di Davide Garattini Raimondi, scene e disegno luci Paolo Vitale, costumi Danilo Coppola, assistente alla regia e movimenti scenici Anna Aiello. Sul podio il maestro Jordi Bernàcer, nel cast Kristina Kolar/Maida Hundeling (Turandot), Amadi Lagha/Carlo Ventre (Calaf), Ilona Revolskaya/Angela Nisi (Liù), Marco Spotti/Gabriele Sagona (Timur), Nicolò Ceriani (Ping), Saverio Pugliese (Pang), Enrico Iviglia (Pong), Gianluca Sorrentino (L'imperatore Altoum), Italo Proferisce (Mandarino), Federica Guina/Anna Katarzyna Ir (Prima ancella), Luisella Capoccia/Silvia Verzier (Seconda ancella), Massimo Marsi/Roberto Miani (il Principe di Persia), maestro del Coro Paolo Longo, con la partecipazione del Coro 'I Piccoli Cantori della Cità di Trieste' diretti da Cristina Semeraro e della Civica Orchestra di Fiati Verdi–Città di Trieste. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Viaggio nel Tlt con Raoul Pupo

Oggi, alle 17.30, nell'aula magna della Scuola per Interpreti (via Filzi 14) lo storico Raoul Pupo terrò una conferenza dal titolo "Il Territorio Libero di Trieste, tra storia locale e storia internazionale". Ingresso libero.

Alle 18.30
Alla scoperta dell'erbario

Oggi, alle 18.30, nella sede del Cai Alpina delle Giulie (via Donota 2) il gruppo Tam (Tutela ambiente montano), presenta la conferenza a cura di Fabrizio Martini: "L'erbario, uno strumento scientifico antico e sempre attuale". Ingresso libero.

Alle 19
Teosofia di base

Oggi, alle 19, nella sede teosofica (via Toti 3) Bruno Koterle terrà il quarto incontro sulla teosofia di base. Ingresso libero.

Alle 18
Stefano Bartezzaghi a San Giovanni

"Chi te lo fa fare?" È da questa domanda che parte la riflessione proposta da Stefano Bartezzaghi in "Mettere al mondo il mondo" (Bompiani, 2021), il libro dedicato alla creatività che oggi, alle 18, nel Roseto del Parco di San Giovanni, sarà protagonista di "Rose Libri Musica Vino", la rassegna promossa dalla cooperativa Agricola Monte San Pantaleone e dall'Università degli Studi di Trieste.

Alle 19
Magazzino delle Idee dai ritmi africani

Oggi, alle 19, al Magazzino delle Idee (Corso Cavour 2), nell'ambito della mostra "Ritratti Africani", si terrà il concerto "Ritmi africani" del Griot Jali Babou Saho, accompagnato dalla chitarra di Luca Zennaro e dal contrabbasso di Simone Serafini. Non è necessaria la prenotazione. L'ingresso agli incontri è gratuito. La mostra sarà visitabile con un biglietto di ingresso al prezzo ridotto di 5 euro fino alle 21.

Alle 19.30
"San Giacomo xe nostra"

Oggi, alle 19.30, da Bibitando&Magnando (via dell'Istria 26) il regista Matjaz Mancek proietterà e presenterà il suo cortometraggio "San Giacomo xe nostra – Svetijakob je nas", prodotto durante il corso di cinematografia svoltosi a Kubed (Slovenia). Al termine della proiezione Matja Mancek si confronterà con il pubblico in un informale dibattito condotto da Franco Rosso.

Alle 17.30
L'Alfabeto delle Donne

Oggi, alle 17.30, nella Saletta Hammerle (via Maiolica n.15/a) si inaugura la mostra "L'Alfabeto delle Donne in colori e parole". L'iniziativa è del Centro Italiano Femminile. La mostra resterà aperta fino al 27 maggio: dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18; sabato dalle 10 alle 12.30.



"Lend me your ears" degli Arearea

Lo Studio Tommaseo di Trieste (via del Monte 2) ospita oggi (alle 16, 18.30, 20) e domani (alle 16, 18.30) la prima di "Lend me your ears" della Compagnia Arearea. Ogni replica prevede un numero massimo di 15 spettatori. Prenotazione consigliata scrivendo a info@arearea.it o al numero +39 3457680258.



UN RAPPORTO D'AMICIZIA
OLTRE 30 ANNI DI COLLABORAZIONE ARTISTICA. FOTO DI CRISTINA PAESANI

SPETTACOLO

Alice a Gorizia canta Battiato «Uno strumento della sua musica»

Domani al Verdi il concerto della cantante assieme a Carlo Guaitoli e Chiara Trentin

Alex Pessotto / GORIZIA

Si chiude con un omaggio a uno dei cantautori italiani più popolari e apprezzati, Franco Battiato, la stagione 2022-2023 del teatro Verdi di Gorizia.

E non si tratta di un omaggio qualunque dato che, sul palcoscenico, ci sarà Alice di cui è nota la lunga e fortunata collaborazione con l'illustre collega. "Eri con me Alice canta Battiato" è, più nel dettaglio, il titolo dell'evento che si potrà applaudire domani, alle 20.45. A condurre il viaggio musicale ci saranno anche Carlo Guaitoli al pianoforte, già collaboratore di Battiato per oltre vent'anni, e Chiara Trentin, originaria di Udine, al violoncello. Anche Alice, del resto, ha scelto di vivere in Friuli.

«Il compositore e autore che sento più vicino e affine, non solo musicalmente, e sicuramente Franco Battiato e da molto tempo, nei vari progetti live e discografici, canto le sue canzoni, quelle a cui sento di poter aderire pienamente - racconta l'artista -. Già nel 1985 gli ho reso omaggio con l'album "Gioielli rubati" e ora faccio lo stesso con l'album "Eri con me", realizzato in studio con I Solisti Filarmonici Italiani e il maestro Carlo Guaitoli al pianoforte e direzione, dopo tantissimi concerti iniziati nell'estate 2020 in tempo di pandemia Propongo quindi una versione acustica delle sue canzoni con i bellissimi arrangiamenti e le rielaborazioni dello stesso Guaitoli».

«Nello specifico - aggiunge Alice (all'anagrafe Carla Bissi) - unterpreto canzoni che appartengono ai suoi diversi periodi compositivi, con una breve incursione anche nelle sue cosiddette canzoni mistiche o in quelle nate dalle nostre numerose collaborazioni, a partire dal 1980, e che abbiamo scritto insieme come "Per Elisa", i nostri duetti come "I treni di Tozeur", senza trascurare i brani che Franco ha scritto più recentemente per me: "Eri con me" e "Veleni", inclusi rispettivamente nei miei album "Samsara" e "Weekend"».

Scritta da Alice, Battiato e Giusto Pio, "Per Elisa", tra l'altro, è risultata vincitore dell'edizione numero trentuno del festival Sanremo: quella del 1981, condotta per la seconda volta di seguito da Claudio Cecchetto affiancato da Eleonora Vallone e da Nilla Pizzi, in veste di madrina per i trent'anni della manifestazione. In quel festival, al secondo posto si era piazzata Loretta Goggi con "Maledetta primavera" e, al terzo, Dario Baldan Bembo con "Tu cosa fai stasera?".

Conclude la cantante: «L'unico mio profondo desiderio è quello di essere semplice strumento, per quel che posso cogliere e accogliere, di ciò che Franco Battiato ha trasmesso e veicolato attraverso la sua musica e i suoi testi, in questo suo straordinario passaggio sulla Terra».

Franco Battiato è scomparso a Milo, in Sicilia, nel maggio del 2021, a 76 anni. Il musicista si era già ritirato dal mondo della musica e le sue condizioni di salute da tempo destavano una curiosità morbosa, legata alla popolarità che circondava il cantautore. Riguardo ad esse, tuttavia, la sua famiglia aveva mantenuto il più stretto riserbo. La sua arte gli sopravvive come il concerto di domani dimostra

Biglittetti alla biglietteria del Teatro Verdi di Gorizia (via Garibaldi 2a, telefono 0481 383601). —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Plan 75	16.00
L'amore secondo Dalva	18.00
Un nemico invisibile Alla presenza degli autori.	20.30

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Book Club – Il capitolo successivo Diane Keaton, Jane Fonda, Candice Bergen.	16.00, 17.50, 19.45, 21.40
Il sol dell'avvenire Di Nanni Moretti, in concorso a Cannes 2023.	16.30, 18.10, 19.50, 21.30
La quattordicesima domenica del tempo ordinario Di Pupi Avati con Edwige Fenech.	16.15, 18.00, 19.45, 21.30

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

I guardiani della galassia vol. 3	16.15, 18.45, 20.15, 21.15
Super Mario Bros	16.45, 18.20
Signs of love	16.10, 20.00, 21.45
Ritorno a Seoul	17.50, 19.45, 21.45
Love again	16.15, 18.00, 20.00, 21.45
The first slam dunk	16.30, 18.45, 21.15
Mon crime – La colpevole sono io	18.00
Maurice, un topolino al museo	16.40

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Marvel – Guardiani della galassia – Vol. 3	16.30, 17.30, 18.30 (Laser), 19.30, 20.00, 21.00
Book Club – Il capitolo successivo	16.00 (Laser), 20.30
Love again	17.00, 21.30
The First Slam Dunk	17.15, 20.15
Muti	18.00
Super Mario Bros – Il film	16.15, 18.45
La casa – Il risveglio del male	22.00 (Laser)

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Guardiani della galassia vol. 3	17.30, 18.15, 20.15, 21.15
Love again	17.45, 21.10
The First Slam Dunk	18.00, 21.00
Book Club – Il capitolo successivo	17.15, 20.50
La quattordicesima domenica del tempo ordinario	19.10

GORIZIA

KINEMAX

Guardiani della galassia vol. 3	17.30, 20.30
Book Club – Il capitolo successivo	17.40, 20.40
La quattordicesima domenica del tempo ordinario	18.00
Plan 75	20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-13.00 e 18.00-21.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2022-23.
TURANDOT Opera di G. Puccini. Oggi venerdì 12 maggio ore 20.30 (Turno A), sabato 13 maggio ore 20.30 (Turno C), domenica 14 maggio ore 16.00 (Turno D), venerdì 19 maggio ore 20.30 (Turno B), sabato 20 maggio ore 16.00 (Turno S), domenica 21 maggio ore 16.00 (Turno E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

CONCERTO VIVA VERDI – Messa di Requiem di Giuseppe Verdi. Mercoledì 17 maggio 2023 ore 19.00 Concerto straordinario per l'acquisizione e la valorizzazione della casa-museo del compositore a Sant'Agata di Villanova sull'Arda. Orchestra e Coro della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietti a partire da 15 euro.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 17.00 incontro con Paolo Quazzolo su **Uno, nessuno, centomila**. Ingresso libero

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 19.30 **Eracle l'invisibile** da Euripide; con Christian Di Domenico; progetto e regia Gianpiero Alighiero Borgia; coproduzione Teatro dei Borgia e Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia; 1h 10'.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Uno, nessuno, centomila** di Luigi Pirandello; regia Antonello Capodici; con Pippo Pattavina e Marianella Bargilli; Turno B; 2h 15'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI
Oggi dalle ore 17 alle ore 20.30 è aperta l'installazione FADING PASOLINI - CAOS IN DISSOLVENZA, ideata da Mario Bobbio e Enza De Rose, video e proiezioni di Mario Bobbio, Paola Pisani e Amedeo Pinni, composizioni sonore di Enza De Rose e Leonardo Porcile.

Domani ore 17.30 STORIE DI PIRATI E SIRENE, regia di Daniela Gattorno, spettacolo per bambini dai 2 ai 7 anni per la stagione 2022/2023 del TEATRO RAGAZZI.

TEATRO MIELA
Oggi, ore 20.30: **LA LINGUA LANGUE. Ovvero come imparare la lingua italiana e vivere felici** uno spettacolo sulla lingua italiana, un vero 'cult' delle ultime stagioni milanesi del Teatro dell'Elfo. Ingresso: € 15,00, riduzione under 26 e over 65 € 12,00, soci e riduzioni convenzionate € 10,00. Prevendita c/o biglietteria del teatro (tel. 0403477672).



"La lingua langue" al Miela

ARTE

"Dodecafonia" transfrontaliera per tre artisti in tre gallerie

Duša Jesih, Manuela Toselli e Mario Palli oggi alla Mestna galerija di Nova Gorica



Il trittico "Mantra" (2022) di Duša Jesih

Cristina Feresin / GORIZIA

Tre artisti, tre mostre, tre gallerie: questa la formula per il nuovo progetto espositivo transfrontaliero intitolato Dodecafonia/Dodekafonija che vede coinvolte la Mestna galerija di Nova Gorica, la Pilonova galerija di Ajdovšcina e la Galleria Regionale d'Arte contemporanea Luigi Spazzapan di Gradisca d'Isonzo.

Nato nel 2019 da un'idea degli artisti Manuela Toselli e Mario Palli, sulla base di un'affinità di linguaggio e intenti e rimasto in sospeso a causa della pandemia, si concretizza finalmente in un percorso che coinvolge le tre istituzioni attive nel settore dell'arte contemporanea del territorio, nel quadro e nello spirito di GO! 2025, Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della cultura 2025.

Oggi, alle 19, negli spazi della Mestna galerija di Nova Gorica, verrà inaugurata la prima delle tre esposizioni in programma che indaga e sviluppa le possibilità linguistiche dell'attuale arte astratta, in particolare nella sua declinazione geometrica, attraverso le opere di Duša Jesih, Manuela Toselli e Mario Palli.

"Dodecafonia suggerisce una libertà totale nella composizione dei suoni, che aumenta l'ampiezza delle infinite possibili variazioni. Invita quindi a cogliere non tanto e non solo le affinità, quanto le differenze tre i linguaggi, determinate, nei tre artisti coinvolti, anche dallo scarto generazionale" suggerisce la curatrice delle esposizioni Chiara Tavella, oltre ad alludere a un momento aurorale della modernità, e non solo: richiama l'istanza costruttiva e il gioco combinatorio che contraddistinguono, anche se in modo diverso, la ricerca dei tre artisti, messi in relazione in uno spazio suggestivo come quello della Mestna galerija, dalle pareti circolari e dalla fila di colonne disposte ad arco.

L'installazione site-specific dell'artista udinese Manuela Toselli (1971) intitolata "Scrivimi", è stata ideata appositamente per questo spazio e occupa la parte centrale: si tratta di un grande tappeto realizzato a uncinetto da cui emergono cerchi concentrici, una sorta di pentagramma bianco su cui lasciare tracce, muoversi e vivere liberamente, un'opera nata ripensando alle costrizioni del periodo del lockdown, ma sviluppata in completa antitesi, focalizzata sul respiro libero che si fa suono. A questo proposito, l'installazione si completerà, nel corso dell'inaugurazione, con la performance "Respiri" di Sandro Carta, trombettista e musicista elettronico, che lascerà la propria impronta, sia tattile che sonora, sull'opera.

Sulle pareti invece, le opere dell'artista slovena Duša Jesih (1977) e dell'artista goriziano Mario Palli (1946), nella loro costruzione geometrica ma non severa, sembrano dettare il ritmo all'intero allestimento. La sequenza di tele sagomate di Duša Jesih intitolate "Mantra", giocate come una costruzione a blocchi in cui emerge la dualità del colore (bianco e nero) e l'incastro delle forme, le une dentro le altre, alludono a congiungimenti e separazioni, alle relazioni che coinvolgono tutti. Si affiancano le opere di Mario Palli, una serie di ventidue barre verticali dove il colore traspare appena, lungo la linea verticale in grafite che divide a metà il supporto. In queste "Sinopie", Palli inserisce la geometria e la razionalità richieste da un atteggiamento analitico accanto all'attenzione per il colore e la materia, al gesto e al segno che lasciano spazio anche alla casualità e all'irrazionale. L'allestimento si completa con l'opera di Toselli "Lies", un grande gomitolo di seta posto accanto al tappeto che smorza il rigore simmetrico rendendo questa sinfonia visiva densa, essenziale, viva.

La mostra è aperta da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, sabato dalle 9 alle 12, domenica e festivi chiuso. Catalogo a cura di Lorenzo Michelli e Pavla Jarc, testi di Chiara Tavella Forum editore.

Per informazioni: mestnagalerija@kulturnidom-ng.si. —

DOMANI SU RAIUNO

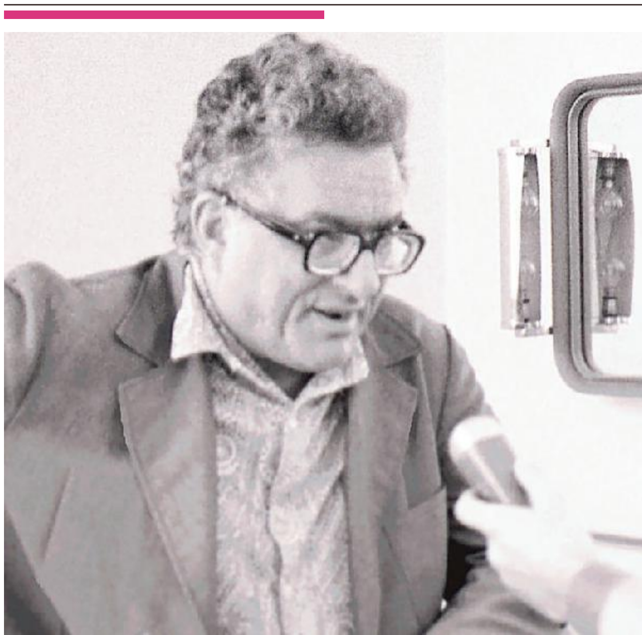
La strada giusta del Carso Appuntamento di "Sentieri" tra Miramare, Weiss e Rilke

TRIESTE

Tra natura e storia: dal Castello di Miramare a Trieste, il prossimo appuntamento di "Sentieri – La Strada Giusta", con Lino Zani, Margherita Granbassi e Giulia Capocchi, in onda domani, alle 14 su Raiuno e Rai Italia, sarà un viaggio in Friuli Venezia Giulia, lungo i sentieri del Carso. Il simbolo di un amore profondo, 22 ettari tra bosco ed orto botanico: a Trieste, nella cornice del castello di Miramare, l'incontro dei nostri conduttori pronti per una nuova avventura. Postazioni belliche aperte sul mare, scorci di una natura intatta, il Castello di Duino, dimora storica dei principi della Torre e Tasso: dal belvedere Weiss al sentiero Rilke, la magia di una delle passeggiate più spettacolari che si affacciano sul golfo di Trieste.

Oltre 2300 ettari di estensione, 340 specie di uccelli, la coesistenza di delicati habitat: a Staranzano, l'indiscusso pregio della Riserva Naturale Regionale della Foce dell'Isonzo - Isola della Cona, istituita nel 1996. Un "museo" a cielo aperto: sul Monte San Michele, nel cuore del Carso Isontino, un suggestivo itinerario alla scoperta dei luoghi della Prima Guerra Mondiale.

Gran finale: a Trieste, a bordo di una meravigliosa barca a vela storica, le emozioni condivise di un viaggio giunto al termine in una terra che lascia segni indelebili. —+



Il regista Sandro Bolchi a Trieste Fototeca dei Civici Musei

DOMANI IN EDICOLA

Ilpiccololibri racconta di quando Sandro Bolchi visitò il museo di Servola

TRIETE

La sera del 30 settembre 1976, su invito di don Dušan Jakomin, parroco di Servola, il regista Sandro Bolchi andò a visitare il museo etnografico di Servola. Bolchi visitò il museo, e fu colpito dal forno dove si cuoceva il pane. Tornato a casa si mise al tavolino e scrisse un racconto, la "Portatrice di pane", in cui si immagina bambino in una casa in via Franca dove ogni mattina da Servola arriva una pancogola con il suo cesto di pane caldo. Il racconto uscì qualche mese dopo in una pubblicazione a cura dell'Italsider intitolata "Tempo di Servola", corredata da otto litografie del pittore triestino Marino Sormani.

L'episodio lo racconta Paolo Marcolin nell'Effemeride che fa da copertina all'inserto Ilpiccololibri, in edicola domani all'interno del supplemento Tuttolibri della Stampa, in vendita assieme a "Il Piccolo". Nelle sette pagine del Piccolibri a cura della redazione Cultura del "Piccolo", troviamo poi un ritratto a firma Cristina Bongiorno di Renato Biasutti (1878 - 1965). Nato a San Daniele del Friuli sotto l'Impero Austriaco, Biasutti fu autore dell'opera "Le razze e i popoli della terra" (1941), una mappa geografica delle differenze umane che a dispetto dell'epoca andava conto il concetto di razzismo propagandato dal fascismo, che però se ne appropriò ai suoi fini, del resto con il beneplacito dello stesso Biasutti, che dopo la guerra, nell'Italia repubblicana, divenne Accademico dei Lincei.

Altro personaggio da ricordare è Giovanni Battista Marzuttini, pittore, musicista, compositore e inventore di strumenti musicali di cui ricorrono i 160 anni dalla nascita. Ne traccia un profilo biografico sulle pagine del Piccololibri Alessio Screm, che lo definisce personaggio "senza uguali, irrequieto, polivalente e fin dall'infanzia alla ricerca di sè, persino disadattato in gioventù".

Le due doppie pagine in chiusura di inserto sono dedicate la prima a un lunga intervista, di Alberto Rochira, a Peter Lord, padre dell'universo creativo degli Aardman Studios, i creatori del film di animazione "Galline in fuga" e altre animazioni di fama mondiale. Peter Lord parla in occasione dlla mostra allestita al Paff!, il museo del fumetto di Pordenone, tutta dedicata agli Aardman Studios. L'altra intervista, di Fiora Palazzini, è a Cristina Gregori, fisioterapista che vive in Finlandia: una dei tanti triestini che hanno scelto di vivere e lavorare lontano da Trieste. —

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it.

Per i 40 anni del Teatro Comunale, SINFONIE DI EMOZIONI. Le 9 Sinfonie di Beethoven nella trascrizione di Theodor Kirchner per 2 pianoforti a 8 mani:

MARTEDÌ 16 MAGGIO alle 20.45 PRIMA SINFONIA: ALFONSO ALBERTI | SETTIMA SINFONIA: ANDREA CARCANO

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO NONA SINFONIA: LUCA SCHIEPPATI

INGRESSO LIBERO. Informazioni presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00).



Il pianista Alfonso Alberti

TRIESTE – NUOVA RASSEGNA

Da Piazzetta Cecovini partono "Le vie dell'arte"

Francesca Schillaci / TRIESTE

Danza, musica classica e jazz, teatro, letteratura, architettura e canto corale sono tutte le arti racchiuse dentro un unico contenitore di cultura per le strade di Trieste.

È il progetto di "Le vie dell'arte", promosso dal Comune di Trieste insieme all'assessore alla Cultura Giorgio Rossi e l'assessore alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia Nicole Matteoni, per immergere i cittadini e i turisti curiosi dentro una "contaminazione di discipline" che coinvolgerà il teatro Miela, il Conservatorio Tartini e le strade del centro di Trieste (Piazza Cecovini, Piazza Hortis, largo Panfili, riva Tre Novembre, via Rossini e Porto Vecchio) fino a espandersi nei rioni di periferia (Servola, Melara, San Giacomo e Borgo San Sergio), a partire da oggi e domani (poi 19, 25 e 26 maggio). L'idea dell'interdisciplinarità delle arti è di Massimo Tognolli, il quale ha sostenuto nella conferenza stampa di ieri al Museo delle Arti orientali: «L'intento è quello di provare a collegare la storia di ogni luogo a un genere artistico, per raccontare varie dimensioni della città nelle sue strade centrali, ma anche nelle nostre meravigliose periferie. In questo modo si cerca di valorizzare il centro storico di Trieste, ma anche l'identità culturale di una parte più esterna, ma non meno rilevante».



Massimo Tognolli

Tutti gli spettacoli sono stati pensati per essere svolti in spazi aperti con tre repliche, dalle ore 18 alle 19, con una durata di trenta minuti a performance. L'evento straordinario che conferisce maggior attenzione all'iniziativa è l'inclusione delle biblioteche della città, come la Biblioteca Quarantotto Gambini di San Giacomo, la Biblioteca Stelio Mattioli di Borgo San Sergio e la Biblioteca Marinelli di Melara che ospiteranno concerti di musica classica degli allievi del conservatorio Tartini. Ad aprire oggi la prima edizione di "Le vie dell'arte" sarà il concerto di musica jazz in Piazzetta Cecovini contemporaneamente al recital letterario con musica dal vivo in Piazza Hortis, lo spettacolo di Tango con musica dal vivo in Largo Panfili.

Per conoscere il programma completo della rassegna "Le vie dell'arte" consultare il sito www.triestecultura.it. —

SPORT

CALCIO SERIE C

Triestina verso la sfida che vale la salvezza con il dubbio in attacco Mbakogu o Adorante

Domani il ritorno in trasferta contro il Sangiuliano City
Il nigeriano si è allenato a parte ma dà più soluzioni

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina si prepara alla sfida decisiva. Domani a Seregno (inizio ore 17.30) il compito dell'Unione sarà molto semplice, nel senso che non ci sono tanti calcoli da fare, non per il fatto che sia facile da realizzare: bisogna vincere e battere il Sangiuliano City per restare in serie C. Non ci sono altre vie o soluzioni alternative.

Già, ma come riuscirci? Gentilini propenderà per lo stesso assetto e soprattutto gli stessi uomini, per poi giocarsi tutte le carte nella parte finale, oppure proporrà qualcosa di diverso fin dal via? Questo può saperlo solo il tecnico alabardato, che comunque ha il merito di aver portato l'Unione fin qui, quando tre mesi fa pareva ormai impossibile.

Una novità rispetto all'andata potrebbe esserci, ed è quella di Mbakogu, ma il suo utilizzo resta ancora incerto. L'attaccante in settimana si è allenato a parte, poi ha anche forzato ma senza insistere a calciare con il piede dove aveva subito la contusione alla caviglia una settimana fa in allenamento. Sarà decisiva la rifinitura odierna. Certo Mbakogu, per quanto il suo feeling con il gol sia scarso, è un giocatore la cui importanza si vede proprio quando non c'è. Sabato scorso Adorante, che ha sicuramente un senso del gol maggiore, ha fatto fatica da solo a tenere su la squadra e a reggere il reparto offensivo. Mbakogu invece dà profondità e fisicità, riesce meglio a tenere palla e a smistarla. Un lavoro prezioso che finora purtroppo non è stato coronato da altrettanta lucidità in zona gol.



Mbakogu in azione Foto Lasorte

L'impressione è che se ce la fa, anche se non al massimo, Mbakogu sarà in campo dal primo minuto, perché la sua presenza offre maggiori soluzioni all'attacco e fa rendere al meglio la squadra. Proprio nell'andata con il Sangiuliano, nei minuti finali con lui in campo la Triestina ha creato un paio di palle gol dopo tanto girare a vuoto. Poi ovviamente non è esclusa neanche una soluzione che lo veda giocare in coppia con Adorante, che non a caso era rimasto in campo accanto al nigeriano nel finale di sabato scorso. Ma è una soluzione più probabile a gara in corso, se le cose non si sbloccano.

Di certo, dopo le ultime partite, vacilla un po' la presenza di Tavernelli, tradizionale supporto alla prima punta: il giocatore proveniente dal Novara è infatti apparso ultimamente un po' giù di corda. Ma Gentilini ha anche altre frecce al suo arco. C'è ad esempio un Minesso che in queste ultime partite ha dimostrato di avere ritrovato qualche colpo di qualità. C'è un Pezzella che quando utilizzato nella posizione da trequartista ha fatto molto bene e con le sue giocate è stato il match-winner della partita con il Renate. Ma c'è lo stesso Felici invocato da tanti tifosi:

Possibili altre mosse con Tavernelli fuori dagli undici, cresce la candidatura Minesso

se schierato fin dal primo minuto in fascia potrebbe sbilanciare la squadra e dare qualche problema in copertura, non è esclusa allora una sua posizione più avanzata. Proprio per questo, a meno di sorprese, gli esterni dovrebbero essere ancora Tessiore e Paganini, mentre a centrocampo difficile pensare a qualcosa di diverso dalla coppia Gori-Celeghin, con Lollo pronto a entrare in corso d'opera. Nella difesa che finora ha funzionato egregiamente, con Masi-Piacentini in mezzo, Germano a destra e Rocchetti a sinistra, meriterebbe forse cercare di trovare un posto a Malomo: non solo perché la grinta del guerriero alabardato è fondamentale nel clima degli spareggi, ma anche per avere un'ulteriore risorsa offensiva sui calci piazzati. —

IL PUNTO

Esodo dei tifosi a Seregno Via libera per i biglietti in altri settori dello stadio



Anche a Seregno il calore del tifo triestino Lasorte

TRIESTE

Il settore ospiti dello stadio Ferruccio di Seregno è sold out. Tutti i 554 biglietti messi a disposizione per il ritorno dei play-out fra Sangiuliano City e Triestina di domani sono stati venduti e il colpo d'occhio nello spicchio riservato ai supporters alabardati sarà certamente notevole.

Ma l'esodo dei tifosi dell'Unione potrebbe essere ancora più numeroso. Ieri infatti è arrivato il via libera anche per l'acquisto da parte dei triestini dei biglietti negli altri settori dello stadio di Seregno, ovvero la Tribuna Centrale (costo 11,50 euro) e le due Tribune Laterali (costo 8,50 euro), sia quella coperta che quella scoperta. L'acquisto può avvenire però solamente tramite i punti vendita fisici di Vivaticket, tra i quali c'è comunque anche lo stesso Ticket Point di Corso Italia, che fin da martedì era stato preso d'assalto per accaparrarsi i biglietti del settore ospiti. A ieri sera non era ancora dato sapere se verrà aperta o meno anche la possibilità dell'acquisto online sul sito Vivaticket.

La cosa importante è comunque che i ritardatari o coloro che non ce l'hanno fatta a prendere un posto sui pullman organizzati, né ad acquistare il biglietto per il settore ospiti, hanno ancora la possibilità di poter assistere alla partita e stare vicino all'Unione in questa sfida decisiva per la salvezza. Un plotone così massiccio in trasferta comunque non si vedeva da parecchio tempo. Poco meno della metà del tifo alabardato viaggerà sui cinque pullman che sabato mattina si metteranno in moto per Seregno: tre del Centro di coordinamento, uno del Triestina Fan Club Bar Capriccio e uno del Nucleo San Giacomo. Tutto il resto della tifoseria arriverà con pulmini a nove posti e con macchine private. —

A.R.

IL PREMIO

I supporter dell'Unione nominano Mattia Felici "Alabardato dell'anno"

Il riconoscimento consegnato ieri al "Rocco" è giunto dal Centro di coordinamento Triestina Club tramite i giudizi del Tifone Rossoalabardato

TRIESTE

Mattia Felici "Alabardato dell'anno". A incoronare il biondo attaccante dell'Unione per la stagione 2022/2023 è stato il Centro di coordinamento Triestina Club con il suo organo ufficiale Tifone Rossoalabardato, che per tutta la stagione ha dato attenti giudizi ai giocatori, nonostante l'annata piena di difficoltà. L'ha spuntata dunque Felici, nonostante nella seconda parte di campionato abbia giocato decisamente di meno, risultando però spesso determinante con le sue entrate a partita in corso. Non va dimenticato che il giocatore ha messo a segno anche 4 gol, fra i quali quello del pari nella partita con la Pergolettese, primo passo della rimonta poi portata a termine da Adorante.

La premiazione è avvenuta ieri mattina nella sala stampa del Rocco, dove gli esponenti del Centro di coordinamento hanno dato a Felici il riconoscimento e l'augurio per una carriera gratificante. Ma proprio questo evento è stata l'occasione per un incontro fra gli stessi tifosi dei club e una delegazione di giocatori, prima della loro partenza per Seregno.



Mattia Felici tra Sergio Marassi e Claudia Policreste

I tifosi hanno ovviamente incitato e sostenuto gli alabardati in vista della partita decisiva, raccomandando loro di dare tutto in campo, ricordando i sacrifici dei tanti supporter che saranno al seguito e i 6400 che hanno dato fiducia alla squadra sabato scorso al Rocco. Di sicuro, stavolta sarà necessario vincere e pertanto fare almeno un gol, cosa che peraltro non è mai riuscita nei tre incontri di questa stagione che hanno visto il Sangiuliano avversario. In questi tre match l'Unione è rimasta infatti sempre a secco, mentre il Sangiuliano ha segnato l'unica rete di queste sfide nell'andata a Seregno, quando ha vinto 1-0. —

A.R.

BASKET SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa, serata amara Dopo un solo anno deve scendere in B

Sconfitte già all'andata, le rosanero devono arrendersi al Carugate anche sul parquet dell'Allianz Dome

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Dopo un solo anno, al termine di una stagione che per la sua evoluzione lascia spazio a un oggettivo rammarico, Futurosa saluta la serie A.

Retrocessione sancita ieri dalla sconfitta casalinga subita al Dome contro Carugate, formazione che con il successo strappato a Trieste chiude la serie sul 2-0 e festeggia la permanenza nella categoria. Nel match decisivo le ragazze di Scala hanno lottato per un tempo poi, nel terzo quarto, si sono arrese quasi senza lottare, hanno subito la personalità di un'avversaria che ha mostrato maggior compattezza e determinazione andando a prendersi con merito la salvezza. Nel segno di Miccoli l'avvio delle rosanero che grazie alla spinta del suo pivot conduce nei primi minuti toccando prima il 6-5 al 5' poi il 12-11 all'8'. Bomba di Usuelli e canestro di Morra per l'allungo di Carugate che sale 12-16 costringendo Scala al time-out. Futurosa abbassa il quintetto inserendo Streri per Camporeale con Bosnjak a giostrare da ala forte e sono due iniziative della croata a riportare le padrone di casa in parità. Nuovo allungo ospite negli ultimi secondi del quarto e parziale sul 16-20 dopo 10' di partita. Angelini per il più 6 Carugate dopo oltre due minuti di secondo quarto.

Minuti di sterilità offensiva per Futurosa che inserisce Cumbat per Bosnjak e si sblocca con le triple di Camporeale e Streri che riportano il risultato in parità. Time out delle ospiti che riprendono in mano l'inerzia della partita allungando prima sul 24-29 e poi sul 26-32 grazie al due più uno firmato Morra. Il rientro con canestro di Miccoli e la tripla di Camporeale riporta sotto le padroni di casa poi i canestri di Usuelli e Diotti chiudono il primo tempo sul 31-36. Sette punti di Nespoli nei primi 3' di ripresa e Carugate vola sul +10, 33-43, mettendo le mani sul match. Time out Futurosa, si riparte con l'errore di Sammartini e la tripla di Morra a scavare ancora di più il divario. Croce e Streri per Sammartini e Bosnjak per cercare di dare la scossa ed è la tripla di Streri a tenere in vita Futurosa con il 36-48 del 25'. Squarcio di luce che dura poco perchè Carugate torna a spingere con decisione toccando il massimo vantaggio sul più 20 di fine terzo quarto. Ultimo parziale senza storia, Carugate continua a segnare con precisione dalla distanza e controlla senza difficoltà un'avversaria che non ha più energia fisiche e nervose per tentare la rimonta controllando il match e chiudendolo agevolmente sul 55-70. —9


Coach Alessio Scala

FUTUROSA	55
CARUGATE	70

16-20, 31-36, 38-58

FUTUROSA: Sammartini 5, Carini, Bosnjak 13, Camporeale 6, Miccoli 16. Croce 2, Streri 10, Castelletto 1, Cumbat 2, Grassi, Zanne. All. Scala.

CARUGATE: Morra 20, Belosevic 2, Diotti 6, Cassani 13, Usuelli 7, Andreone 3, Faroni 3, Baiardo 5, Angelini 2, Nespoli 9, Osmetti, Marino. All. Silvestri.

ARBITRI: Zaniboni- Moratti

NOTE: T.l. Fut 11/14, Car 8/11. Rimb: Fut 33 (Bosnjak 8), Car 37 (Morra 10). Ass: Fut 5 (Sammartini 2), Car 5 (Baiardo 2).

SERIE C GOLD

Secondo tempo mostruoso Lo Jadran Monticolo&Foti porta a gara3 S.Bonifacio

TRIESTE

Con un grandissimo secondo tempo lo Jadran Monticolo&Foti riesce a battere finalmente la bestia nera San Bonifacio e a tenere vivo il sogno promozione. Con il successo in gara2 79-62 e la serie riportata sull'1-1 la squadra di Dean Oberdan si giocherà tutto domani a San Bonifacio. Chi vincerà sarà promosso nel campionato Interregionale.

Ad Opicina è andata in scena una partita molto equilibrata per venti minuti, conclusi in parità entrambi i parziali, 16-16 e 39-39. Primo scatto significativo al rientro dagli spogliatoi con Borut Ban a trascinare i compagni al +9 sul 58-49. Per il biancoblu 20 punti. La chiave per creare il distacco è stata però l'ottima difesa che ha concesso ai veneti solo 23 punti negli ultimi 20 minuti. Nel +17 finale ci sono anche le doppie cifre di Malalan, Bunc e Milisavljevic (11 a testa). Sconfitto il tabù della bestia nera, lo Jadran Monticolo&Foti può concentrare le energie su gara3 domani dalle 20.30 a S.Bonifacio.

Fattore campo per i veneti, inerzia emotiva triestina, ingredienti emozionali perfetti. Le parole di coach Oberdan: «È stata una partita molto dura, abbiamo sfatato il tabù dopo aver perso 3 volte su 3 con San Bonifacio. Ci dà molta fiducia per sabato, andremo a giocarci tutto. In gara2 ho allargato il minutaggio e tutti hanno dato il massimo, anche i più giovani». Grande equilibrio anche nelle altre sfide. Jesolo batte Murano 83-78 e si va a gara3, "bella" necessaria anche ad Oderzo, sconfitto dal Carrè Vicenza 72-64.

Jadran: Batich 2, Ban 20, De Petris 8, Jakin 4, Gobbato 6, Malalan 11, Pregarc 6, Bunc 11, Milisavljevic 11, Skerk. —

GUIDO ROBERTI



CANOA: COPPA DEL MONDO

Genzo in semifinale

In semifinale i due K4 femminili sui 500 metri nella prima tappa di Coppa del Mondo. Avanzano la barca U23 su cui gareggia la gradese Bellan con Daldoss, Zironi e Visentini e il K4 senior della triestina Genzo con Cicali, Fantini, Ricchiero. —

BASKET MASCHILE



Cambia lo status dei giocatori scendendo dalla A in A2. Chi ritroveremo tra quelli nella foto? Foto Ciamillo/Lasorte

Trieste, nel futuro da costruire la grana dei giocatori "liberati" per colpa della retrocessione

Gli atleti italiani professionisti in serie A sono considerati dilettanti nella categoria inferiore. I pezzi pregiati Ruzzier e Lever hanno diversi estimatori

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La retrocessione della Pallacanestro Trieste avrà effetti diretti sul roster della prossima stagione. Il passaggio dalla A1 alla serie A2 muta lo status della società stravolgendo i rapporti con i giocatori.

Non essendo ancora entrata in vigore la nuova legge sul lavoro sportivo che coinvolgerà tutte le discipline (possibile entrata in vigore il prossimo primo luglio ma tutto è ancora da decidere), restano valide le vecchie normative. Il basket di vertice, al pari del calcio, è considerato sport professionistico nel quale le società assumono i dipendenti pagando tasse e contributi.

La situazione in serie A2 è completamente diversa perchè i giocatori sono considerati dilettanti legati da un contratto di collaborazione per effetto del quale le società pagano regolarmente le tasse ma non i contributi. Ecco quindi che tutti i contratti di lavoro stipulati dalla Pallacanestro Trieste nella passata stagione decadono e andranno ridiscussi. In quest'ottica servirà programmazione, cercando di sfruttare il disastro di una retrocessione inattesa provando a costruire un progetto serio e credibile.

IL FUTURO: Come intende ripartire la nuova proprietà? Chi sarà la figura preposta a indirizzare le linee guida della nuova stagione? E quali saranno le scelte legate alla gestione tecnica per costruire la squadra del prossimo campionato? Domande in questo momento senza risposta ma decisive per poter definire il futuro e interfacciarsi con i giocatori dando loro qualche certezza. Prima ancora di costruire la squadra in vista della prossima stagione, ci sono da definire le strategie. In quest'ottica i tempi saranno fondamentali in un mercato che si sta già muovendo in prospettiva.

I GIOCATORI: I pezzi pregiati della Pallacanestro Trieste, Michele Ruzzier e Alessandro Lever, sono oggi oggetto del desiderio di molte società della massima serie. Entrambi sono senza vincoli (salvo accordi diversi nei contratti firmati) e dunque liberi di accettare eventuali proposte. A Ruzzier, nel momento dell'addio alla Virtus e prima del ritorno a casa, si erano interessate sia Reggio Emilia, che voleva un'alternativa alla leadership di Cinciarini sia la Napoli di Cesare Pancotto.

Anche su Lever c'è l'interesse di molte società del massimo campionato ed è chiaro che se Trieste vuole pensare di trattenerli ripartendo da una base solida deve essere in grado di fare in fretta. Ma il discorso vale appunto per tutti, esteso anche agli triestini legati contrattualmente alla società biancorossa, Bossi, Schina, Deangeli e Fantoma. —

Giro d'Italia 2023

Napoli thrilling

Finale crudele: Clarke e De Marchi ripresi a 300 metri dalla fine poi altro sprint Pedersen batte Milan. Evenepoel ok dopo la caduta omaggia il tricolore azzurro

De Marchi e Clarke si abbracciano

Antonio Simeoli
INVIATO A NAPOLI

I due fuggitivi che sbuffano, ci credono. Poi ai 400 metri **Alessandro De Marchi** (Jayco), friulano che fra pochi giorni compirà 37 anni e seguiva l'australiano **Simon Clarke** (Israel), si gira e vede uscire dalla curva sul lungomare poco dopo Castel dell'Ovo il gruppo con i velocisti assatanati.

Davide contro Golia, i fuggitivi contro gli attaccanti. All'ultimo km De Marchi, che sa di essere battuto dal canguro, non tira più. E così per il gruppo la rimonta è inesorabile. Lancia una volata lunghissima **Ferdinando Gaviria** (Movistar). **Mads Pedersen** (Trek), stufo dei piazzamenti di questo inizio Giro parte con grande potenza. Dietro l'altro friulano **Jonathan Milan** (Bahrain) scarica tutti i suoi avalli di potenza, forse con un rapporto troppo agile, e quasi lo supera. Il tedesco **Pascal Ackermann** (Uae) deve restare dietro come **Kaden Groves** (Alpecin), primo a Sorrento.

L'ex campione del mondo danese Pedersen quello che nel 2019 in Inghilterra batté **Matteo Trentin**, trionfa e impreziosisce l'albo d'oro dei vincitori di tappa di questo Giro. Milan, rivelazione azzurra, tiene la maglia ciclamino ed è ormai, anche per la sua faccia da bravo ragazzo, il simbolo del ciclismo Italiano che vuole ribellarsi al giogo della crisi.

È l'esito, bellissimo, di una tappa caratterizzata dal sole.



Pedersen vince a Napoli davanti a un grande Milan, Ackermann e Groves

Ed è la sola cosa che contava per i corridori ieri a Napoli alla partenza della sesta tappa in piazza Plebiscito. Perché correre sulle stradine-tranello della costiera Amalfitana sarebbe stato un bel problema. Invece, come l'anno scorso, la tappa partenopea è diventata uno sport per Napoli e dintorni dove il colore predominante, no dominante, è in questi giorni l'azzurro, e non solo per il mare. Tutta la città è imbandierata per lo scudetto di Osimhen e compagni. Inevitabile l'omaggio dei ciclisti. Come quello del campione del mondo **Remco Evenepoel** (Soudal-Quick Step) con qualche applauditissimo palleggio sul palco del foglio firma, imitato da tanti altri atleti ed ex campioni come **Vincenzo Nibali**. Era il capitano della nazionale belga Under 16 di calcio Remco prima. Aveva talento. Ha scelto la bici. E ieri tutti attendevano le sue parole dopo le cadute di mercoledì. «Sto bene, la notte è stata buona, le botte ci sono ma i fisioterapisti hanno fatto un bel lavoro. Certo che se i proprietari di quel cane che mi fatto cadere mercoledì l'avessero tenuto al guinzaglio».

Sì, è stata la tappa perfetta per Remco per metabolizzare le botte della tappa di Salerno in vista dell'attesissimo tappone appenninico di oggi con arrivo a Campo Imperatore tra due muri di neve. Pompei, Valico del Chiunzi, dove Pantani fu tradito da un gatto nel 1997, ma che ieri i corridori hanno passato indenni. E poi Ravello, Amalfi, Positano, Picco di Sant'Angelo, l'altra salita prima della picchiata verso il lungomare di Napoli con quei 5 km finali non banali anche per il vento contro. Uomini di classifica a controllare, soliti coraggiosi a provare la fuga risolutiva. In cinque se ne sono subito andati, tra questi i nostri due temerari, espertissimi che provano a rovinare la festa alle ruote veloci. Via con Davide contro Golia e la gente che tifa per Davide, mentre due big come **Primoz Roglic** (Jumbo) e **Geraint Thomas** (Ineos), aiutato da **Filippo Ganna**, per foratura e salto di catena devono faticare per tornare in gruppo della maglia rosa Andreas Leknessund (Dsm). Poi quel finale. Non per l'australiano Clarke, un anno fa addirittura vincitore al Tour della tappa dal pavè, che vedeva il successo. E tagliato il traguardo è scoppiato in lacrime. Arriva De Marchi e lo abbraccia. Sì, hanno vinto anche loro —

COSÌ AL GIRO

ORDINE DI ARRIVO 6ª TAPPA

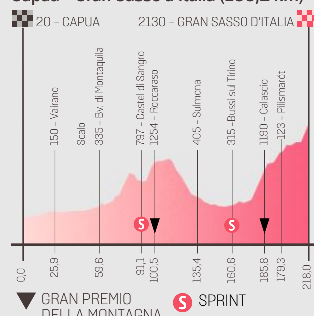
1	M. Pedersen	Dan	3h44'45''
2	J. Milan	Ita	''
3	P. Ackermann	Ger	''
4	K. Groves	Aus	''
5	F. Gaviria	Col	''

CLASSIFICA GENERALE

1	A. Leknessund	Nor	22h50'48''
2	R. Evenepoel	Bel	28''
3	A. Paret-Peintre	Fra	30''
4	J. Almeida	Por	1'00''
5	P. Roglic	Slo	1'12''

PRIMO DEGLI ITALIANI
Albanese 10° a 1'39''

LA 7ª TAPPA
Capua - Gran Sasso d'Italia (166,2 km)





Il campione del mondo Evenepoel omaggia così il Napoli vincitore dello scudetto

LA TAPPA DI OGGI

Gran Sasso tra la neve La maglia rosa torna a Remco?



La maglia rosa Leknessund

NAPOLI

Giornata a leccarsi le ferite col sorriso (e qualche sassolino da togliersi dalla scarpa per Evenepoel), giornata di sole, mare e tranquillità a godersi il secondo giorno in maglia rosa per il norvegese Andreas Leknessund (Dsm). Oggi però la musica cambierà nella Capua-Campo Imperatore Gran Sasso d'Italia, insomma il tappone appenninico del Giro con i suoi 218 km, la salita di Roccaraso dopo 90 km e poi la lunghissima ascesa verso quella che fu, per poco causa nazisti, la prigione del Duce. Ventisei km all'insù, («anche se solo gli ultimi 5 sono davvero duri con anche pendenze del 13%», ha detto l'ex ct azzurro Davide Cassani), tra due mura di neve. Perchè lassù ha nevicato anche nelle ultime ore e si scia ancora, uno dei pochi posti dopo e è ancora possibile farlo in Italia in questo pazzo mese di maggio. Quattro anche più metri di neve a bordo strada, pioggia prevista. I big non si potranno nascondere, il norvegese, che sarà a suo agio per il clima freddo (temperatura prevista di poco superiore allo zero) dovrà faticare a restare in maglia rosa. Evenepoel è a 28", poi Joao Almeida (Uae) a un minuto. E pioverà, e forte, anche sabato e domenica sul Giro. —

A.S.

VELA

Clapcich trionfa nella quarta tappa della Ocean Race

Prima vittoria del team 11th Hour in cui milita l'atleta triestina: «Un risultato fortemente ricercato da tutto il gruppo»

Guido Barella / NEWPORT

«Adesso un bel panino con l'aragosta, che qua a Newport è una vera specialità, poi una doccia, che dopo 17 giorni in barca… serve, e poi tanto tempo con la famiglia!».

La triestina Francesca Clapcich e i suoi compagni del team 11th Hour hanno appena vinto la quarta tappa della Ocean Race, la regata attorno al mondo per equipaggi, la Itajiaì (Brasile)-Newport (Stati Uniti) e la felicità, a bordo dell'Imoca 60 Malama, è davvero grande: è la prima vittoria di tappa del team in questa edizione della Ocean e Newport è la sede dello yacht club di appartenenza di 11th Hour per cui il successo in casa era obiettivo assoluto per lo skipper Charlie Enright e i suoi ragazzi. Francesca compresa.

«Io stessa ormai vivo negli Stati Uniti, e americana è la mia famiglia. Questa vittoria la volevo tantissimo», racconta la velista nata a Trieste.

Ma non è stato certo un successo facile, con una vittoria in volata visto che dopo oltre 17 giorni di navigazione la barca seconda classificata, la tedesca Malizia, ha toccato terra con appena 33 minuti di ritardo.

Queste 5.500 miglia nautiche (ossia oltre 10.200 chilometri) tra Itajiaì e Newport sono state segnate da situazioni assolutamente drammatiche, due barche (la svizzera Holcim PRB e la francotedesca Guyot team Europa) hanno disalberato venendo costrette al ritiro, gli equipaggi sono passati da situazioni di burrasca ad altre praticamente senza vento nel giro di pochissime miglia in un'altalena davvero pazzesca di emozioni.

Domenica 21 maggio la prossima gara con arrivo nella città danese di Aarhus

«Non era certo la tappa più lunga della Ocean – dice Francesca appena scesa in banchina – ma di certo è stata una delle più incredibili, con molte transizioni meteo fino alla situazione di zero vento proprio qua, davanti a Newport. A bordo abbiamo lavorato molto per massimizzare le prestazioni, è stata proprio una tappa bella dura. Del resto credo dica tutto che alla fine soltanto 10 miglia ci hanno diviso dalla seconda classificata, Malizia».

Terza, più staccata, invece, l'altra superstite, dopo i due ritiri di Holcim e Guyot, la francese Biotherm.

E adesso la classifica generale è davvero cortissima in testa: Holcim è in prima posizione con 19 punti, 11th Hour e Malizia sono entrambe a quota 18, Biotherm ha 13 punti e Guyot (che già aveva dovuto ritirarsi anche nella terza tappa) rimane ferma a quota 2.

La prossima tappa, con partenza prevista per domenica 21 maggio, prevede le 3.500 miglia nautiche (circa 6.500 chilometri) per attraversare l'Oceano Atlantico e arrivare in Danimarca, ad Aarhus: è però previsto anche un cancello intermedio e quindi questa tappa dell'Ocean Race avrà in realtà un doppio punteggio. —


Francesca Clapcich festeggia il successo nella quarta tappa della Ocean Race

PALLANUOTO MASCHILE

L'obbiettivo Euro Cup di Trieste passa ancora una volta per la Rn Savona

Franz Bevilacqua / TRIESTE

C'è ancora la Rari Nantes Savona sul calendario della Pallanuoto Trieste maschile. Dopo i due confronti in campionato e soprattutto il doppio impegno in semifinale di Euro Cup che ha concesso ai biancorossi la passerella per la finalissima, triestini e liguri si avvicenderanno nell'ultimissima fase della Serie A1, quella che mette in palio il 5° posto, ossia la certezza della partecipazione alla prossima Euro Cup. Trieste ha appena avuto ragione sul Posillipo con due partite complicate ma risolte con mestiere da Petronio e compagni; dall'altra parte del ring, invece, Savona ha eliminato l'Iren Genova Quinto dalla corsa alla quinta piazza e punta dritta alla prossima Euro Cup, di cui, oltretutto, è vicecampione dopo il ko rimediato contro il Vasas. Il primo confronto si aprirà nell'abbraccio della "Bruno Bianchi", in programma sabato 20 maggio alle 18.45; gara 2 è fissata a Savona mercoledì 24 maggio alle 19 mentre per l'eventuale gara-3 si ritornerà a Trieste sabato 27 maggio (alle 18.45).


Danjel Podgornik

Trieste e Savona hanno immortalato la regular season a 5 punti di distacco, con i giuliani leggermente avanti sulla rivale: un vantaggio che ora regala alla squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping il primo confronto interno. Questi ultimi, tuttavia, hanno avuto la meglio sia all'andata (10-12) sia al ritorno (13-11), spuntandola anche nelle due eurosfide di marzo (9-9 alla "Bianchi" e 13-12 alla "Zanelli").

Quattro precedenti che infiammano una volata che vale la stagione. Il regolamento, inoltre, non ammette pareggi: in caso di parità al termine dei quattro periodi, la sfida proseguirà ai rigori; la prima squadra ad assicurarsi due match potrà fare le valigie per l'Euro Cup. Ai piani superiori, Recco si giocherà lo scudetto con Brescia mentre l'ultimo gradino del podio è riservato alla sfida di cartello tutta siciliana tra Telimar ed Ortigia. —

PALLAVOLO

Lo SloVolley è alle prese con il fanalino Libertas Retrocede lo Sloga Tabor

Andrea Triscoli / TRIESTE

Per la pallavolo locale, messa in archivio la serie B2 femminile del girone E che ha visto congedarsi dall'annata 2022-23 la New Virtus Trieste CG Impianti, nel fine settimana restano ancora da svolgersi gli ultimi turni dei tornei maschili regionali e qualche gara delle finali giovanili.

Per la C maschile ancora due turni prima del rompete le righe e i verdetti finali. Nella tarda serata di ieri, per la Poule Promozione, si è giocato il match di anticipo della nona giornata a Montecengio tra Cus Trieste MV Group e Mortegliano, sfida importante per la classifica per riportare i gialloblù in vetta e magari a +2 sulla rivale Pordenone, che osserva un turno di riposo. Domani sera sfida a Fiume Veneto per lo SloVolley Zkb, contro la Libertas fanalino di coda. In palio per i giuliani punti per mirare al terzo posto, in quella che sarà l'ultima partita stagionale dei rossoblù. Classifica: Pordenone 17, Cus Ts 16; Mortegliano 8; SloVolley Zkb 6; Fiume Veneto 1.

Nel girone Retrocessione invece, è già tutto deciso: retrocede lo Sloga Tabor, ultimo nel gironcino, che domani affronta il Viteria 2000 Prata, mentre nell'impianto comunale di Savogna il Devetak ospitava la leader del gruppo, i triestini dei Tre Merli ormai salvi da tempo e col solo rammarico di non esser entrati nel girone-promozione. Classifica C Retrocessione: Tre Merli 14; Fincantieri Monfalcone 12, Viteria e Soča Lok.Devetak 10; Sloga Tabor 2.

Per la D, girone Promozione, turno di riposo per l'imbattuta capolista Pall. Altura, e riflettori puntati domani sera alla Cobolli sul match tra Rosso Vclub e Pittarello Reana, con in palio il secondo posto del girone e quindi la promozione in C. Bianconeri di coach Rota avanti di 3 lunghezze rispetto ai reanesi. Nella poule-salvezza si affrontano il Gradisca E' Torriana già salvo, e i Tre Merli junior, ultimi a quota zero e già retrocessi da tempo. Nello spareggio delle seconde di 1a Divisione maschile, il Naš Prapor Gorizia è stato sconfitto 2-3 in casa dal Cervignano. Weekend infine di finali femminili per le U16 F con in campo l'Evs Midstream. —



CALCIO EUROPA LEAGUE

Juve, pari in extremis

Juventus (nella foto Di Maria) e Siviglia hanno pareggiato 1-1 nell'andata della semifinale di Europa League. In svantaggio, i bianconeri hanno impattato al 97' con Gatti. Con un gol di Bove al 63' la Roma ha superato di misura il Bayer Leverkusen. Inb Conference League Fiorentina-Basilea 1-2.

Scelti per voi





I Migliori Anni
RAI 1, 21.30
Il programma condotto da **Carlo Conti** attraverserà 40 anni di musica, televisione, mode e fenomeni. Un tuffo nel passato, ricco di emozioni e ricordi con ospiti, orchestra, balletti, comici per rivivere i nostri migliori anni.



The Good Doctor
RAI 2, 21.20
Isabel si rivolge ad Andrews per farsi aiutare con un caso particolare: la nascita di sei gemelli. Nel frattempo Shaun (**Freddie Highmore**) e Lea scoprono che forse non riusciranno a diventare genitori.



Esterno notte
RAI 3, 21.20
Aldo Moro (**Fabrizio Gifuni**), presidente della Democrazia Cristiana, è il fautore di uno storico accordo che, per la prima volta, sta portando alla formazione di un governo sostenuto da DC e PCI.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Il Patriarca
CANALE 5, 21.20
Nemo (**Claudio Aemndola**) è ancora nel mirino dell`ispettore Monterosso e per scagionarsi dovrà affidarsi all`esperienza legale di Mario, impegnato a sua volta nei preparativi del matrimonio con Nina.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 I Migliori Anni Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 TV7 Attualità
1.10 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo

RAI 2
8.15 ...E viva il Video Box
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 7ª tappa: Capua (CE) - Gran Sasso D'Italia (Campo Imperatore) Ciclismo
16.15 Giro all'Arrivo Ciclismo
17.15 Processo alla tappa Ciclismo
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv
23.00 ATuttoCalcio Attualità
0.03 Meteo 2 Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 La Prima Donna che
16.15 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La Gioia della Musica
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)
21.20 Esterno notte Serie Tv
0.10 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.45 Moglie a sorpresa Film Commedia ('92)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 All Rise Serie Tv
1.45 Mia Martini Special Spettacolo

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 L'Isola dei Famosi Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti Un Altro Story
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia
21.20 Il Patriarca (1ª Tv) Serie
0.05 Station 19 (1ª Tv) Serie Tv

ITALIA 1
6.40 L'Ape Maia Cartoni
7.05 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.35 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
8.05 Georgie Cartoni Animati
8.35 Chicago Fire Serie Tv
10.20 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.40 Lethal Weapon Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Transporter: Extreme Film Azione ('05)
23.10 Mission: Impossible 2 Film Azione ('99)
1.30 Duncanville Cartoni
1.55 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Le parole della salute
2.30 L'aria che tira Attualità
4.30 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
15.45 Ho sognato l'amore Film Commedia ('14)
17.30 Una seconda possibilità per Rose Film Commedia ('20)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv)
21.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
22.45 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle

NOVE
15.20 Ombre e misteri
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
18.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.25 Fratelli di Crozza (live) Spettacolo
22.55 Accordi & disaccordi (live) Spettacolo

20 — 20
14.15 Blindspot Serie Tv
15.45 All American Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 La mummia - Il ritorno Film Avventura ('01)
23.50 Terminator Genisys Film Fantascienza ('15)
2.15 Arrow Serie Tv
3.35 Shades Of Blue Serie Tv
4.45 Showreel Spettacolo

RAI 4 — 21
14.25 Fast Forward Serie Tv
16.00 Quantico Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Man on fire - Il fuoco della vendetta Film Thriller ('04)
23.45 Nella tana dei lupi Film Azione ('18)
2.15 Wonderland Attualità
2.45 Ghost Stories Film Horror ('17)
4.15 Quantico Serie Tv

IRIS — 22
11.20 Prova a incastrarmi Film Drammatico ('06)
14.05 Immortal Ad Vitam Film Fantasy ('04)
16.15 Il curioso caso di Benjamin Button Film Drammatico ('08)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Potere assoluto Film Giallo ('97)
23.30 Collateral Beauty Film Drammatico ('16)

RAI 5 — 23
15.50 Corruzione al Palazzo di Giustizia Spettacolo
18.10 In Itinere - Cabassi - Alessandri Spettacolo
18.55 TGR Petrarca Attualità
19.35 Art Rider Documentari
20.25 Giardini fantastici e dove trovarli Lifestyle
21.15 OSN - Valcuha Avdeeva (1ª Tv) Spettacolo
22.45 Migrazioni - Ritratti incrociati Spettacolo
23.30 Save The Date Documentari

RAI MOVIE — 24
14.05 Invito a una sparatoria Film Western ('64)
15.45 Gli imperdibili Attualità
15.50 I due violenti Film Western ('64)
17.30 Il cacciatore di indiani Film Western ('55)
19.05 Piedone l'Africano Film Avventura ('78)
21.10 Resta con me Film Azione ('18)
22.45 Closer Film Dramm. ('04)
0.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM — 25
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Dream Hotel - Sri Lanka Film Commedia ('04)
17.25 Che Dio ci aiuti Fiction
19.25 Una pallottola nel cuore Fiction
21.20 Una scomoda eredità Film Commedia ('22)
23.15 Un passo dal cielo Fiction
1.15 La squadra Fiction
2.55 Allora in onda Spettacolo
3.30 Dream Hotel - Sri Lanka Film Commedia ('04)

CIELO — 26
14.45 MasterChef Italia 5
15.45 Fratelli in affari
16.45 Grandi progetti Lifestyle
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 Doppio amore Film Drammatico ('17)
23.15 L'educazione sentimentale di Eugenie Film Erotico ('05)

TWENTYSEVEN — 27
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.20 Colombo Serie Tv
21.10 Supereroe per caso Film Commedia ('21)
23.10 Vizi di famiglia Film Commedia ('05)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Maria Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Guerra e Pace Serie Tv
21.10 Departures Film Drammatico ('08)
23.25 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 — 30
14.10 Amici di Maria Spettacolo
14.40 L'Isola dei Famosi Spettacolo
14.45 The Bold Type Serie Tv
16.40 Un amore e una vendetta
19.00 L'Isola dei Famosi
19.10 Amici di Maria
19.40 Uomini e donne
21.10 Bad Moms - Mamme molto cattive Film Commedia ('16)
23.10 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME — 31
13.50 In soccorso del destino (1ª Tv) Film Commedia ('16)
15.35 Abito da sposa cercasi Documentari
17.20 Abito da sposa cercasi (1ª Tv) Documentari
18.20 Abito da sposa cercasi
19.20 Casa a prima vista
21.20 Pensavo fosse amore (1ª Tv) Documentari
23.15 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO — 38
11.10 Grantchester Serie Tv
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Grantchester Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne (1ª Tv) Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.40 Hamburg distretto 21 Serie Tv
3.25 Being Poirot Film Documentario ('13)
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
14.55 Missione restauro (1ª Tv) Documentari
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Costruzioni selvagge: USA (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Operazione N.A.S. Documentari
23.15 La dura legge dei Cops (1ª Tv) Serie Tv
0.10 Basket Zone (1ª Tv)
0.40 Moonshiners (1ª Tv) Documentari

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** "Sacheburache: Lune lune ven abàs". Alle **21.40** "Tieris di Miec: Udin, la nature scuindude in citât" di M. Virgilio e I. Pecile

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **13.29** Babel: La 68a edizione dei David di Donatello. I documentari "Un nemico invisibile" e "Onirigibili"; **14.15** Chi è di scena: Teo Teocoli. Nicola Stravalaci. Elisabetta Gustini. Michele Amodeo; **14.15** Chi è di scena; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: La storia e l'attività della Comunità degli Italiani di Orsera. Un progetto di restauro a Verteneglio.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Diagonali culturali: Scrittura e lettura; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica a corale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **14.50** Rubrica linguistica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Ivan Cankar: IL SERVO JERNEJ E IL SUO DIRITTO – 10. pt; **18** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
15.35 Menabò
16.30 Sulle strade del Giro
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Radio2 Hits
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di San ta Cecilia

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao belli

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Claves
19.00 Andrea Mattei
22.00 One Two One Two
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.20 A cena da amici Film Sky Cinema Romance
17.35 Across the Line: The Exodus of Charlie Wright Film Sky Cinema Suspense
17.40 Awol 72 - Il disertore Film Sky Cinema Action
17.55 Un fantastico via vai Film Sky Cinema Collection
19.00 A Christmas Number One Film Sky Cinema Romance
19.05 Truffatori in erba Film Sky Cinema Comedy
19.10 Ultimatum alla Terra Film Sky Cinema Action
19.15 Intrigo: La nemica del cuore Film Sky Cinema Suspense
19.15 G.I. Joe - La nascita dei Cobra Film Sky Cinema Uno
19.20 Nanny McPhee - Tata Matilda Film Sky Cinema Family
19.25 Casablanca Beats Film Sky Cinema Due
19.35 Il professor Cenerentolo Film Sky Cinema Collection
21.00 Caccia a Ottobre Rosso Film Sky Cinema Action
21.00 Mi presenti i tuoi? Film Sky Cinema Comedy
21.00 L'ultimo giorno sulla Terra Film Sky Cinema Drama
21.00 Tata Matilda e il grande botto Film Sky Cinema Family
21.00 Book of Love Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 CURIOSITÀ ISTRIANE
14.30 BELLITALIA
15.00 MEDITERRANEO
15.30 ECOFUTURO
16.00 PETRARCA
16.30 L'UNIVERSO E' ... ESPLORAZIONE
16.55 4 CHIACCHERE CON... Riccardo Azzurri
17.10 MOSAICO ADRIATICO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.00 SHAKER
20.45 ORAMUSICA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 LE PAROLE PIU' BELLE
21.45 SPEZZONI D'ARCHIVIO
22.25 V FESTIVAL CORALE CAPODISTRIA
23.00 IL GIARDINO DEI SOGNI
23.40 TUTTOGGI II edizione /r/

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - R GIOVEDI
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.45 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2022/2023
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 RING - R
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
18.30 TRIESTE D'ARTE - 2023
19.00 TISANE UNGUENTI E CHACHET - live
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 RING
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
00.00 TRIESTE IN DIRETTA - R

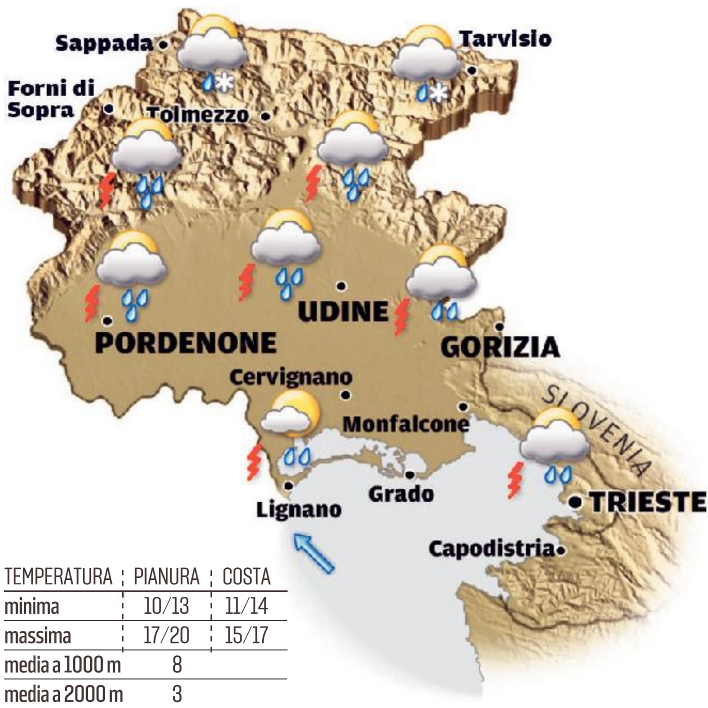
TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 FUORI DI CUFFIA con Angela Mangiavillano e Barbara Cova
19.00 Programmazione in lingua friulana. "Int e Storias..."
21.00 TERRONINSIDE con Marco & IlDifo
22.00 Emergenti International con Marco Bellina
23.30 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
01.30 From disco to disco

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

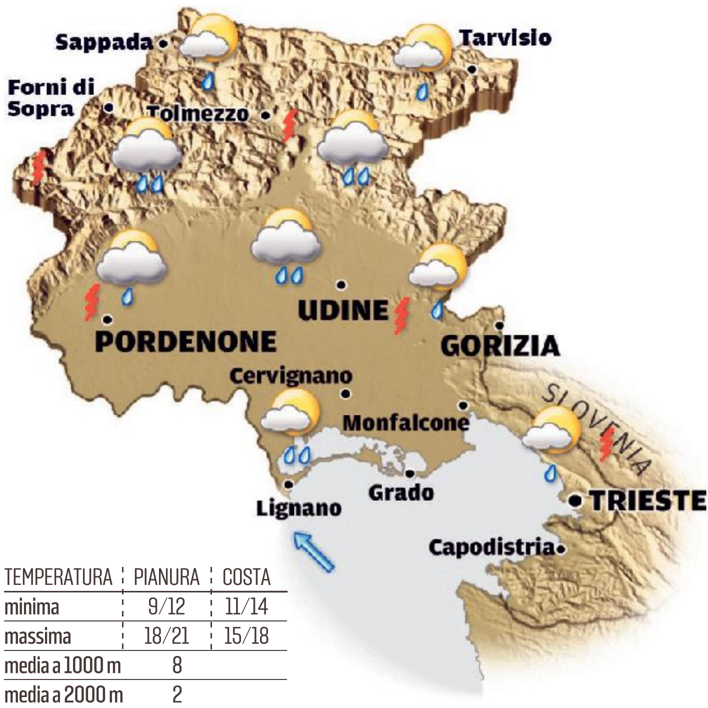


Il mattino sarà probabile cielo da nuvoloso a coperto con piogge sparse in genere moderate. In giornata nuvolosità variabile, ma saranno ancora probabili rovesci e temporali sparsi, con piogge anche abbondanti, specie sul Pordenonese. Quota neve intorno a 1.800-2.000 m circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	11/14
massima	17/20	15/17
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Il mattino sarà probabile cielo in prevalenza nuvoloso con piogge e rovesci sparsi; in giornata variabile, con maggiore presenza di sole verso la costa, ma saranno ancora probabili rovesci e temporali sparsi con piogge in genere moderate, specie sull'alta pianura e sulla zona montana.

Tendenza. Domenica evoluzione molto incerta: cielo nuvoloso con possibili piogge anche abbondanti e temporalesche e Bora sulla costa, ma non è escluso che il tempo sia migliore. Lunedì variabile; qualche pioggia sui monti.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	11/14
massima	18/21	15/18
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: molte nubi con piogge e rovesci diffusi, anche a carattere temporalesco, specie su Lombardia, Triveneto e Romagna; parziali schiarite sulla Liguria.
Centro: spiccata instabilità con molte nubi e frequenti acquazzoni specie su Toscana e adriatiche.
Sud: variabilità con possibili piovaschi in Molise e in Sicilia.

DOMANI

Nord: instabilità fin dal mattino con acquazzoni più probabili su Alpi, Prealpi e Val Padana.
Centro: qualche schiarita il mattino, poi molte nubi in arrivo dal pomeriggio con piogge e rovesci.
Sud: molte nubi con piogge sparse sin dal mattino su Sardegna, Est Sicilia e aree tirreniche.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,3	16,4	75 %	37 km/h
Monfalcone	13,7	15,9	79 %	36 km/h
Gorizia	12,9	15,3	88 %	13 km/h
Udine	12,4	14,1	87 %	10 km/h
Grado	13,8	16,1	86 %	17 km/h
Cervignano	12,1	15,1	91 %	7 km/h
Pordenone	12,0	14,7	86 %	14 km/h
Tarvisio	7,0	8,0	95 %	9 km/h
Lignano	14,4	16,1	89 %	25 km/h
Gemona	10,9	11,7	82 %	21 km/h
Tolmezzo	10,3	10,9	94 %	9 km/h
Forni di Sopra	3,8	5,9	97 %	3 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	15,9	0,46 m
Monfalcone	calmo	16,1	0,46 m
Grado	calmo	16,6	0,61 m
Lignano	calmo	16,4	0,64 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	16
Atene	12	20
Belgrado	11	17
Berlino	12	21
Bruxelles	8	17
Budapest	11	19
Copenaghen	10	16
Ginevra	8	16
Lisbona	13	25
Londra	8	10
Lubiana	9	12
Madrid	10	23
Mosca	8	17
Parigi	8	17
Praga	10	18
Varsavia	7	18
Vienna	9	18
Zagabria	9	12

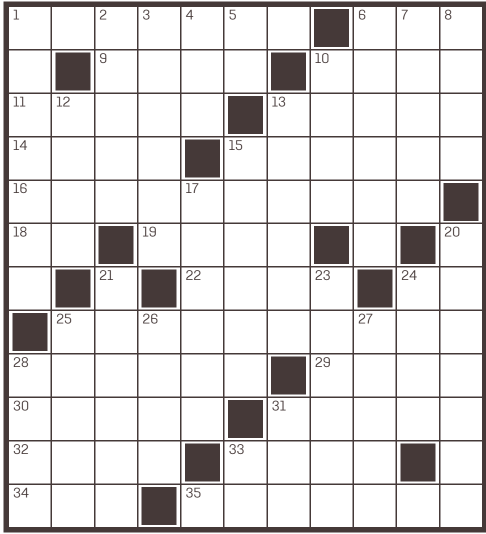
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	9	16
Bari	14	21
Bologna	10	19
Bolzano	10	17
Cagliari	14	22
Firenze	13	19
Genova	14	18
L'Aquila	7	15
Milano	13	19
Napoli	14	20
Palermo	13	19
R. Calabria	12	18
Roma	13	21
Torino	12	18
Venezia	13	18

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Eseguiva trascrizioni - **6** Formaggio piemontese - **9** Avvelena chi lo nutre - **10** Alla moda - **11** La bambagia del sarto - **13** Vele fissate ai boma - **14** I "Maiden" gruppo metal - **15** La Repubblica con Belgrado - **16** La locuzione per i film con attori in carne e ossa - **18** In fondo alla scansia - **19** Si usano con il ditale - **22** Una delle caravelle di Colombo - **24** Iniziali della Ricciarelli - **25** Fu detto "il pittore maledetto" - **28** Costume in due pezzi - **29** Il "niente" al tavolo verde - **30** Rimasto senza voce - **31** Appena comprati - **32** Un braccio o gamba - **33** Si trovano negli elenchi - **34** La Seydoux in *La vita di Adele* - **35** Semplici nella struttura.

VERTICALI: **1** La Gasdia soprano - **2** Evgenij, scrittore russo - **3** Adatta allo scopo - **4** Proprio così! - **5** Un modo di dire "Prendi!" - **6** Piccola caramella francese - **7** Lo scultore che scolpì *Il pensatore* - **8** Si corre nelle imprese dall'esito incerto - **10** Lo sono i ricordi di famiglia - **12** La cerca chi boccheggia - **13** Lo schermo dell'occhio - **15** Restii, ritrosi - **17** L'ippodromo di Napoli - **20** Derisori, beffardi - **21** La Johnson in *Cinquanta sfumature di grigio* - **23** Frutto ricco di vitamina C - **24** La capitale dell'Ucraina - **25** Formano i numeri - **26** Il Gaetano indimenticato cantautore - **27** C'è chi si dà alla pazza - **28** Elia ne sfidò i profeti - **31** La negazione palindroma - **33** Né sì né no.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4



Usate il buon senso nel lavoro e non dimenticate mai i limiti delle vostre possibilità: una promessa non mantenuta equivale a una sconfitta. Tensioni in amore.

TORO 21/4 - 20/5



Un contrattempo che vi giungerà all'improvviso potrebbe arrestare la vostra marcia verso il successo nel lavoro. Fate in fretta le vostre scelte e aggirate l'ostacolo. Un po' di svago.

GEMELLI 21/5 - 21/6



Possibili tensioni con il partner. Calcolate bene ogni mossa prima di agire. Non accettate a cuor leggero un invito. Consigliatevi con la famiglia. Molta prudenza nei rapporti in genere.

CANCRO 22/6 - 22/7



Amici e amore vi chiamano a trascorrere la giornata in allegria, ma sicuramente il vostro umore non è dei migliori. Uscire o restare in casa? Decidetevi.

LEONE 23/7 - 23/8



Liberatevi di certi risentimenti, siate più fiduciosi nei confronti del partner: ne sarete ampiamente ripagati. Accettate inviti oppure organizzate qualche cosa a casa vostra.

VERGINE 24/8 - 22/9



Un collega con cui avete lavorato per diverso tempo vi proporrà una nuova, vantaggiosa collaborazione. In serata rifiuterete un simpatico invito per restare con i vostri cari.

BILANCIA 23/9 - 22/10



Le previsioni del lavoro sono eccellenti. Aprite il vostro cuore alle più rosee speranze e non distraetevi per nessun motivo. In amore non cambiate idea al primo soffio di vento.

SCORPIONE 23/10 - 22/11



Siete insoddisfatti e insofferenti verso comportamenti e regole condivisi fino a poco tempo fa. Siete immersi in una realtà di cui vi sfuggono i valori e che vi appare falsificata.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12



Non dovreste avere seccature dal lavoro della giornata, ma non aspettatevi risultati di rilievo. In compenso avrete tempo per riflettere su alcuni problemi che stanno maturando.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1



Sul lavoro sarete apprezzati per l'abilità con cui sapete sempre risolvere le situazioni più complesse e delicate. In amore dovrete trattenervi e non forzare i tempi.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Siate molto prudenti nelle prime ore della mattinata, al momento, cioè, dell'impostazione del programma. L'esito finale dipende tutto dalla vostra capacità organizzativa.

PESCI 20/2 - 20/3



Le persone a voi vicine vi daranno l'entusiasmo e la fiducia di cui avete bisogno per risolvere un problema familiare che da tempo vi preoccupa. Decisioni in amore.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura dell'11 maggio 2023 è stata di 13.804 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 – ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI




800 833 233
NUMERO VERDE


800 860 020
NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013



TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com



TRIESTE – FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com



OPICINA

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com



TRIESTE – SAN GIACOMO

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com



TRIESTE – CATTINARA

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com



MONFALCONE

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com